... Cent. 20 N. 645
...AMENTI:
In Italia . . . . . L. 5,00
all'estero (con premio) » 10,00
Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso:
A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi 80 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

CONTO CORRENTE CON LA POSTA


*L'ALBANIA:* Colui che fere di coltello, *per consimile stromento perisce.* Laddovechè viddi fazione *Giovane masn adiera* (il che s'intende *turca*) trarre la malizia ed *intrigo di politica* per *abbattito di vecchio regime,* mentre ora lo *stesso politico intrigarsi* conduce li militi contro il *regime nuovo.* Nuovo per nome, io dico; più *decrepito dell'antico,* per la *sostanza,* vero è l'Albania. Insegnaste al milite l'odio *al capezzatore:* oggi egli dona il suo brando all'Albanese insorto, dappoichè *altri capezzatori* si vede innanzi: *Voi!*
Li *Giovani masnadieri* architett no legge contro il *milite che professa politica.* La legge consiste di insussistenza! Dovreste *condannar prima voi stessi* che di tale professione gli teneste cattedra!

**Tito Livio Cianchettini.**


Secolo II - Anno XIII — Roma, 7 Luglio (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi) - Telefono 26-45. Domenica 1912 — N. 645


## "AH, NUN FA GNENTE...?"

L' Ufficio Centrale del Senato ha creduto più utile, prima ancora di occuparsi della produzione zootecnica nazionale, di prendere in esame ed apportare per alte ragioni di convenienza alcune modificazioni al disegno di legge sulla Riforma Elettorale politica.

Materia così delicata imponeva un' oculata e scrupolosa attenzione da parte dell' illustre consesso, acciocchè non dovessero poi verificarsi inconvenienti e controversie in fatto di voto, specialmente se concesso alla classe zootecnica... pardon, analfabeta del Paese; e il Senato ha provveduto da parte sua all' importante bisogna, modificando il testo di legge nel modo che segue.

Lasciando da parte gli spostamenti di virgole, punti ed altri segni ortografici, per la quale funzione venne nominata una speciale commissione di competenti, abbiamo visto all' art. 442 (non ricordiamo bene se *quinquies, octies o novies*) là dove dice «di grado inferiore a capitano» introdotto l' accento tonico sulla seconda *a* di questa ultima parola, per non confonderla colla voce del verbo *capitare.* E' già molto, ma spigolando quà e là troviamo: che l' affissione delle liste elettorali dovrà essere fatta con colla di farina; che il tramezzo nei locali delle sezioni dovrà essere alto 1 *metro e centimetri* 20 e non già *cent.* 20 che potrebbe essere interpretato *centesimi*; che i libretti di riconoscimento dovranno bensì avere la fotografia dell'elettore, ma in carta di celloidina marca verde; che il tavolo dell'ufficio elettorale oltre all' essere conforme al modello allegato ecc. dovrà essere di legno ed avere 4 gambe.

Sono anche rigorosamente stabilite le distanze in millimetri fra gli spigoli dei tavoli e il muro, che la relazione aveva deplorevolmente dimenticate; nell' art. 65 *series* è detto che il *presidente estrae dalla prima urna una busta,* senza avvertire con quale mano, e il Senato dopo matura riflessione ha optato a maggioranza per la destra, e si capisce il perchè!

«L' elettore deve chiudere la busta» Benissimo ma in qual modo? Si è aggiunto: «passando sopra alla parte ingommata colla lingua bene umida».

Verificandosi deterioramenti la busta «verrà messa in un piego dopo che il presidente vi abbia scritto: *Busta deteriorata,* con la sua firma». Non è chiaro; e la spiegazione fra parentesi: *s' intende la firma del presidente e non della busta,* ci pare molto assennata.

Ancora: «l'elettore non dovrà essere armato» è stato aggiunto: «se non di buone intenzioni»; e dove è prescritta la pena da infliggersi a «chiunque offre promette o somministra denaro» si è creduto bene specificare con altri verbi: «dà, regala, rimette, propina od anche manda o fa scivolare in tasca denaro». — Ugualmente nell' elenco di coloro che non hanno diritto ad essere elettori nè eleggibili, oltre agli ammoniti, interdetti, ladri, incestuosi, ergastolani, e via dicendo si son voluti per maggiore scrupolo introdurre anche i defunti; non si sa mai!

Infine – e lo notiamo a titolo d' onore per la perspicacia senatoriale – l' art. 68 dice che «prima dichiarare chiusa la votazione il presidente fa sgombrare il tavolo dalle carte e dagli oggetti non necessari per lo scrutinio». Non basta, evidentemente; onde la necessità di essere più precisi colla distinta degli oggetti da eliminare, ossia: mozziconi di sigarette, stuzzicadenti, pallottole di carta asciugante, smoccolature di candela ecc.

## IL NUOVO MINISTRO DELLE COLONIE

L' approvaziome in Senato della legge per l' istituzione del ministero delle colonie, ha riaperto il giuoco degli indovinelli e delle ipotesi.

Chi sarà il nuovo ministro? Martini, Rava, Schanzer? E il nuovo sottosegretario? C' è chi dà per sicuro il generale Salsa, chi invece giura e scommette che l' on. Cirmeni ha già in tasca il decreto di nomina.

Come si vede, l'accordo nelle previsioni è completo. Intanto, tutti i preconizzati *in pectore,* respingono le congratulazioni e smentiscono la notizia. L' on. Giolitti è più impenetrabile del solito e ad un deputato giornalista che gli domandava le intenzioni del governo in proposito, ha risposto candidamente:

— Mandi una domanda di interrogazione alla Presidenza della Camera.

Pel momento l' on. Martini è sulle mosse per Monsummano, di dove quasi ogni giorno va a visitare la colonia dei bagnanti di Montecatini. Colonia felice, numerosa e rumorosa, che purga le peccata sue e cura con devozione il fegato e gl'intestini.

L' on. Rava, finite le commissioni di esami all'università di Bologna, va a constatare *de visu* i bisogni della sua colonia elettorale sul ridente appennino della Porretta all' Abetone, da Pracchia a Castiglion di Pepoli. — ed è così assiduo, diligente, premuroso nel visitare ogni zolla di terreno della sua circoscrizione, che lassù hanno leggermente modificato il suo nome così;

— Lui Girava.

Tutto quindi lascerebbe credere che la nomina del nuovo ministro sia tutt' altro che imminente.

Invece, noi possiamo assicurare che il ministro delle colonie è già stato nominato, nella persona di un eminente parlamentare che non è l' on. Leone Caetani, il quale con suo rincrescimento non ha potuto accettare l' alto ufficio per questione di programma e anche perchè è già abbastanza alto lui.

Egli voleva, infatti, applicare in via di esperimento la riforma proporzionale al Benadir ma l'on. Giolitti ha ritenuto la cosa alquanto prematura. Voleva, inoltre, il riconoscimento, per parte del Parlamento dei deputati turchi di Tripoli e di Bengasi e sembra che il regolamento della Camera non lo permetta.

Il nuovo ministro delle colonie, on. (il nome poco importa) appena abrà prestato giuramento sopra una nuova formula che non sollevi difficoltà diplomatiche con Menelick, coi Somali, e con Maometto, ha deciso di fare un lungo viaggio per rendersi conto personalmente delle condizioni nostre in Eritrea, al Benadir e successivamente in Libia.... non senza di menticare le isole dell' Egeo.

Il viaggio durerà due anni e sette mesi, e soltanto dopo il suo ritorno il ministro prenderà possesso dell' ufficio. Naturalmente, per poter veder tutto e saper tutto, il ministro viaggerà in incognito ........ ed è questa la sola ragione per la quale il suo nome non è stato pubblicato.

Ma c'è da scommettere che con le indicazion che abbiamo dato, i lettori avranno già compreso perfettamente di chi si tratta ed avranno applaudito la scelta veramente felice fatta dall' on. Giolitti.

Non è così?

## L'INDENNITÀ AI SENATORI

Sia lode al laticlavio democratico
del senatore con l'indennità,
lode al padre coscritto ancor belligero
saturo ancora di vivacità!
Ormai più non occorrono al Senato
il ferro china e il glicerofosfato!

Per palazzo Madama errano spiriti
battaglieri e agguerriti anzi che no;
grazie a Santini van santinizzandosi
perfino i banchi, e riflettete un po'
che c'è chi afferma come nientemeno
Senato non derivi che da seno!

Qui non s'indaga a quale seno alludasi,
se sia senno e non seno.... *Honny soit*...
La cosa certa è che vedremo subito
il senatore con l'indennità.
(Si chiama indennità qualla tal via
che mena tutti alla democrazia.

Vi pare che sarebbe stato logico
darla ad un ramo e all'altro ramo no?
Ond'è che l'altro ramo incapricciatosi
ha fatto il broncio, e allor nonno Giogiò
gli ha chiesto: — Perchè piangi? Ed egli ha fatto:
— Eh, perchè non ho avuto il cioccolato!..

— Va bene — ha detto nonno che di solito
sotto il palamidone su per giù
per tutti ha un contentino — Va benissimo
in avvenire l'avrai pure tu,
ora sii buono, dammi qua la cianca,
da bravo, toh, metti la palla bianca!

E il vispo senatore è stato docile,
benchè per inghiottire quel *cachet*
tonico – suffragistico – stomatico,
abbia fatto uno sforzo su di sè,
e quegli sforzi, col calor che fa,
non sono salutari a certe età!

Sicchè un bel dì, poniamo l'anno prossimo,
succede il «guarda che ti vedo qui»:
un operaio senatore, o dicasi
senatore operaio, o giù di lì....
Pensate allo stupore che si dirama
pei banchi, pel palazzo e per Madama!

Del resto era davvero indispensabile
il senatore con l'indennità,
se no, credete pure che finivano
in un asilo di mendicità
Torrigiani, Barracco, Centurini
ed altri pezzenttucci miserini......

L'analfabeta nel sentirsi leggere
da un amico che legge tutto ciò,
dirà meravigliandosi: «Ma diàmine,
chi mai pensava che questo po' po'
andava ad accader proprio perchè
hanno voluto dare il voto a me?

E per offrirmi il voto ambo le Camere
si sono offerte alquante indennità......
Savio compenso! E dite, se facessimo
cambio, con tutti quei signori là?
Lascino a me l'indennità, magari
si tengano il mio voto e siamo pari!»

## Fogli staccati dal vocabolario

ESAME: Tortura fisica e morale cui vengono sottoposti dagli inquisitori laureati, gli accusati di alfabetismo; la tortura finisce per lo più con lo schiacciamento o con la bocciatura.

VILLEGGIATURA: Tortura come sopra, ma di genere diverso, che consiste nel sottoporre l'organismo del paziente a sagrifizi e privazioni d'ogni genere, a cibi malsani, acque putride, punture di tafani, mosche, scorpioni, presenza di topi, maiali ed altri animali immondi... il tutto in omaggio alla moda o per isfuggire ai creditori.

VACANZE: Da vacare, rimanere vuoto, si dice portafoglio vacante un portafoglio senza denari o senza titolare; una signora vacante, senza chi la occupi sia pure temporaneamente come le isole dell'Egeo, scolaro vacante o in vacanza senza la scuola; collegio vacante... quello senza deputato - per esempio - quello di Campi Bisenzio.

CURA IDROTERAPICA: Ingurgitazione di acque purgative, acidule, a scopo di lavaggio intestinale o renale; si dice passare le acque, ma in realtà son le acque che passano... e le malattie restano.

**Pillole Garioni** Azione diretta ed efficace sul corpo.... dei regolari e irregolari turchi. – Fabbricate con speciale mortajo a Sidi-Said.

**Taftà Roosevelt** indicatissimo per le piaghe... del partito repubblicano degli Stati Uniti.

## La riforma postale

Sulla riforma postale che ha trovato qualche opposizione e critica da parte dei così detti competenti, abbiamo pensato di chiedere alcuni lumi all'On. Campanozzi, che nella discussione del progetto di legge non fu avaro di critiche.

L'On. Deputato di Roma ed ex segretario del Ministero Postelegrafico ci ricevette nel suo gabinetto di Direzione della *Riforma,* ambiente *ad hoc* trattandosi appunto di riforma.

— Se l'imminenza delle vacanze non mi avesse consigliato la brevità, avrei presentato alla Camera un mio progetto di riforma postelegrafica, che avrebbe tolto di mezzo ogni inconveniente; mentre mi riservo di presentarlo a novembre son lieto di darne participazione per sommi capi al *Travaso,* che in tempo di Camera chiusa rappresenta per così dire la volontà della nazione.

Ecco le principali innovazioni:

MEGAFONOGRAMMA NOTTURNO.

Dalla mezzanotte alle 5 antimeridiane si può telegrafare nelle città aventi ufficio telegrafico di 1° ordine, con l'inoltro per megafono mercè una soprattassa di cm. 5 a parola.

L'ufficio di destinazione consegna il telegramma ad un fattorino munito di megafono, che si reca in bicicletta sotto le finestre del destinatario e megafona il telegramma dopo essersi, mediante lo sparo di due bombe carta sotto il portone, assicurato del risveglio del destinatario.

Si osserverà che il segreto telegrafico è violato col megafonogramma, ma ognuno può ovviare a tale inconveniente, telegrafando in cifra e allora non capisce niente nessuno, neanche il destinatario.

SPEDIZIONE TELEGRAFICA
DEI PACCHI POSTALI

La cosa che sembra impossibile, è invece semplicissima.

Volete spedire un panettone ad un amico? Voi depositate all'ufficio postale mittente l'importo del genere con la descrizione ed il peso e l'indicazione della offelleria del paese di desti-

## IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

È di un sardo deputato
La figura qui scolpita,
Che, fra l'altro, ha pubblicato
Anche il *Libro della Vita*
Se, lettore, non ci sei,
Ti dirò ch'è ANTONIO SCANO
Avvocato a Lanusei,
Nei capelli.... dannunziano.

**Per le Olim i di di Stokolma** — **I risultati delle gare eliminatorie: NUOTO** - Nathan & C. vincitori dei *raid* in cattive acque — **SCHERMA** - Montemartini vincitore della *poule* centrale elettrica — **LOTTA** - Turati Filippo vincitore dell'assalto ad oltranza con Filippo Turati, per un ponte schiacciato di passaggio all'altra riva — **BOXE** - Giolitti Giovanni prescelto perchè tr'onfante in mancanza di qualsiasi competitore — **IPPICA** - Guido Podrecca vincitore della corsa piana su *Asino* Roma - Buenos-Ayres — **AREONAUTICA** - Gigione — **FOOT-BALL** - Rosario Bentivegna — **PATTINAGGIO** - Bissolati Leonida insuperabile nei suoi giri a destra e a sinistra sul piano inclinato.... verso il Quirinale — **TIRO A SEGNO** - Tito Livio Cianchettini per un suo recente, magnifico tiro.

nazione ove si vuole acquistare il panettone. L'ufficio telegrafa a destinazione e un fattorino va a comprare con la somma depositata il panettone e lo porta al destinatario. Tutte queste pratiche possono espletarsi in due o tre ore.

Quel che si è detto per il panettone vale per qualunque oggetto: Dodici paia di calze, 24 fiaschi di vino toscano, 6 caciocavalli, 4 polli, un cavallo, un asino, qualunque cosa.

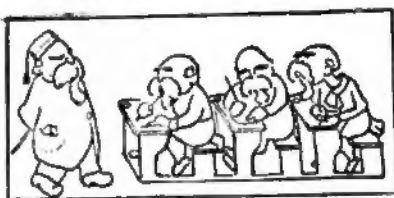
E' l'uovo di Colombo, lo so; ma nessuno ci ha pensato prima di me.

ESPESSI A MEZZO DI COLOMBI VIAGGIATORI

L'esperimento si può iniziare per ora fra le grandi città Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Napoli, Bari, Palermo, mediante istituzione di colombaie che abbiano ognuna un riparto contenente colombi delle altre città.

Il servizio quindi è semplicissimo.

Da Roma voglio spedire un espresso a Palermo? Scelgo nella colombaia di Roma un colombo del reparto palermitano, gli assicuro sotto l'ala l'espresso e lo lascio andare. In 12 ore il colombo arriva alla colombaia di Palermo ove un fattorino recapita a destinazione *l'espresso* tolto di sotto l'ala.

C'è l'inconveniente che il colombo può venire ammazzato; ma anche un fattorino può venire ammazzato, di modochè fa lo stesso.

# La rubrica dell'infanzia

## I compiti di Pierino

TEMA D'ESAME

Esponete alcune impressioni sugli imminenti esami e dite le speranze e i timori che animano i vostri condiscepoli.

SVOLGIMENTO

*Ecco che siamo giunti alfine al fine dell' anno scolastico e bisogna dare gli imminenti esami per vedere il profitto che hanno tirato fuori gli scolari dalle lezioni avute dai suoi cari maestri.*

*Gli esami fanno venire molti timori, perchè si danno quando sono chiuse le scuole e tutti i nodi, adagio, adagio come dice l' adagio, vengono al pettine mentre durante l' anno non ci si pensava e ognuno faceva il compito suo privatamente a casa sui quaderni che nessuno li rivedeva e ci mettevano il 10 con lode per avere la media e il passaggio senza esame.*

*Ma adesso che non c'è il suggeritore dietro per l'orale, che aiuta se gli regali un pennino, il bravo scolaro deve rendere conto davanti al signor Direttore di quello che sa a memoria e che ha messo da parte nell' intelligenza.*

*Oh quante speranze ci ha l'alunno condiscepolo in questi giorni—! Vedi là Filippo che ripassa le poesie dove è debole e si arrabbia con se stesso perchè non gli ci vogliono entrare; ed anche Erricuccio e Leonida hanno poca memoria eppure sperano di andare alla classe superiore. Osserva Turchetto che si è rienhiuso a chiave dentro il suo studiolo e si ripassa i Dardanelli aprendo e chiudendo il libro per vedere se ci indovina a ripetere il brano letto. Lui è sicuro che gli andrà bene ma c'è Ital che è piu bravo di lui e che gli piglierà anche il primo premio in Geografia e la menzione onorevole nella Storia.*

*Altri ancora nell' Aritmetica hanno fatto male i conti, oppure il Latino non l' hanno capito come Dariuccio e Rosarietto, che ci avevano tante belle speranze di passare senza esame testimoniale e invece gli sventatelli non la passeranno nemmeno liscia e dovranno dare la riparazione, malgrado i loro grandi progetti che impareranno così a non farli più.*

*PIERINO BENPENSANTI*
*Alunno di quinta Ginnasiale – Capoclasse.*

# MASCAGNI GRAND' UFFICIALE

(Parla Lui)

*Sentite questa che*
*davvero non c'è male:*
*dunque, il governo s'è*
*mostrato assai cortese*
*col far grand'ufficiale*
*uno ch'è gran... borghese!*

*Così hanno messo un freno*
*al sommo mio disordine;*
*sicuro! ora c'è un ordine..*
*cavalleresco, almeno!*
*Ho tanta simpatia*
*per la « Cavalleria!... »*

*Intanto, queto queto*
*mi disporrò al lavoro,*
*musicando il decreto*
*con relativo coro*
*di congratulamenti*
*d'amici e conoscenti!...*

*Ma sentite codesta*
*che l'è molto carina;*
*la m'è frullata in testa,*
*guà, proprio stamattina*
*siccome l'era festa:*

*Un così fatto onor*
*puo' dirsi in conclusione*
*ch'è un'azione de cor*
*o una de cor azione?...*

(Proprietà letteraria e spiritosa riservata)

NOTE ESTIVALI

# LE VILLES D'EAUX

Una bionda signora del Nord-un-quarto-nord-est, bionda d'un biondo estatico, contemplativo, attonito, di quel biondo che ricorda, a quei pochi che hanno avuto la ventura di ammirarla a Londra, la *Santa Eufrasia con uccello* di Frate Schibizzo da Mandela, cui parlava l'altra sera delle città delle acque, in uno di quegli attimi vesperali, quando il sole *fait ses adieux à la terre*, come diceva in francese il gran tedesco Pitiecor, che cantò solo i tramonti, e in un tramonto morì.

Ricordate i suoi ultimi versi pieni di nostalgia immateriale?

*Der zukunft! schift vöhle, meine herr, Gesellschaft Hleine zust: frankfurter zeitungi...*

*Le villes d'eaux*! Testimonianze viventi, zampillanti, impetuose, talvolta leziose, tra l'altro piene di vigoria decorativa. d'un epoca, d'un gusto, d'una tendenza ad accoppiare il godimento col bello che non sono più dei nostri giorni. Versailles, Aix-les-bains, Spa, Bidet-sur-Marne, Trou-daus-l'Eau, Karlsbad... Itinerario ideale e magnifico, ch'è tutta una rievocazione di quel settecento fulgido, in cui le Antoniette facevano i *Trianons*, le Caroline le *Alambre*, le Teresine chi sa quale altra cosa ancora, stupefacente e regale.

E a noi, figli d'oggi, d'un oggi in cui all'acqua che erompe non si sa attribuire altra virtù che quella materialmente tangibile della forza motrice, non resta che peregrinare, a traverso tante testimonianze, per ascoltar ciò che ci dicono quelle acque, nel loro mormorio lussuoso, sovrumanamente inutile e perciò bello d'una bellezza divina. Almeno questa era l'opinione di Alfred Malenjambes, il poeta sottilmente ammalato d'un male sconosciuto a lui stesso, che sveniva quando udiva il chioccolio malinconico d'una fontana, ma ne seppe cantare tutti i reconditi significati, in quel suo volume che è un monumento canoro alla divinità dell'acqua: *es lamentations d'une fontaine convalescente de typhoide*, e nell'altro che lo seguì, fatto di nulla e di nebbia contesti, voglio alludere a quel gioiello che è «Le voyage autour de mon lave-pieds».

E' appunto nella più recente di queste peregrinazioni, che ho scoperto in un cantuccio bretone, a Ripegrande-sur-Tibre una piccola esposizione d'arte che merita un cenno.

Vi primeggia la sala di Jean Paquebot, il trionfatore dell'anno scorso alla mostra degli « slavati » di Parigi.

Egli si presenta oggi ancor più agguerrito che in passato. Non più le alcune incertezze rivelate l'anno scorso nel *Cane che scappa* e nelle *Passere in un campo di finocchi*, ma vigoria impulsiva, violenza, irruenza di tecnica e di colore; e particolarmente caratteristici di questa sua più recente maniera, sono il *Lago di naftalina* e *le foreste di spinaci*, che ricordano un po' la maniera del Vatz, mitigata però da un certo sapore trecentesco, che fa pensare ai bei paesaggi del Sifreghito da Todi, specie nei piani inferiori.

E poi, sparse qua e là, ma formanti come il succo di tutta la mostra, un'infinità di xilografie tutte notevoli, che stanno a dimostrare come non sia morta, per nostra fortuna, l'arte paziente dell'incisione in legno, tanto cara a frate Nottolone da Gubbio, di cui ancora si conservano, nel convento che seppe la prigionia dolorosa ed innocente di Marianna la nevrastenica, originali tavolette di legno di fragolo, che il fraticello di giorno incideva a laude delle anime purganti, e la notte si tirava in non più di tre esemplari con le stesse sue mani d'artefice e d'operaio mistico e solitario.

Sono, queste piccole mostre d'arte che sbocciano quasi spontaneamente qua e là senza rumore, come la fioritura secondaria ed aulente del grande ceppo che ostenta le sue dovizie multicolori solo nei grandi centri e nelle *seasons* prestabilite: ma non per questo son meno utili e meno interessanti. Chè, anzi, come diceva il filosofo indiano vissuto diannovennilasecentododici anni prima di noi: E' più facile afferrare la bellezza d'un grano di panico che quella della Stella polare.

O anche, come lasciò detto il Bitter, il cui nome fu scritto su l'acqua di soda: *Il-y-a dans les petites choses, quelque chose qui leur empêche d'entres plus grandes......*

E il Bitter era il Bitter.

Il prossimo appuntamento è all'Acqua Acetosa.

SBIEGO ANGELI.

## *In vacanza*

*Da piu' giorni il deputato*
*nel collegio è ritornato*
*e va intorno a salutare*
*il compare, la comare,*
*il bifolco, il mietitore,*
*dà un abbraccio ad un pastore,*
*fa al curato venti inchini,*
*dà la mano ai contadini,*
*fa la faccia un po' piu' lieta*
*col perfetto analfabeta,*
*quindi a sera, rincasando*
*l'onorevol va sbuffando:*
*— Conseguenza naturale*
*del suffragio universale!......*

## INTERVISTA COL TURCOMPAGNO

E' giunto a Reggio il famoso socialista ottomano invitato in occasione del congresso.

Abbiamo potuto vederlo e intervistarlo. Si chiama Ali-Dirriar-El-Sciopr semplicemente, senza Bey, nè Mudir nè Vali che sono altrettanti esponenti di quell'autorità che — sebbene in Turchia non conti più nulla — ogni buon proletario disprezza; è inoltre un bel pezzo d'uomo, non già un uomo intiero (intendiamoci) essendo che anche colà il socialismo è abbastanza spezzettato.

— « Quale impressione — abbiamo domandato all'ottimo sovversivo — avete ricevuto dell'Italia? ».

— « Ti dirò — ci ha risposto egli con brutale famigliarità e togliendosi una scarpa — che mi credevo peggio. Non state mica tanto male; ma mi sono accorto che siete una massa di rammolliti; avete troppe comodità inutili, fate delle spese pazzesche a scapito del proletariato.

Troppa luce elettrica e tramvai, troppa pulizia, che diamine! Come volete che il popolo si decida a insorgere e proclamare l'annessione alla Turchia? Per fortuna avete ancora molti analfabeti, ma non potrete mai arrivare a noi; confessatelo! ».

A questo punto il caro « compagno » ha sputato tre volte, si è soffiato il naso alla maomettana e si è tolta l'altra scarpa. Poi ha continuato:

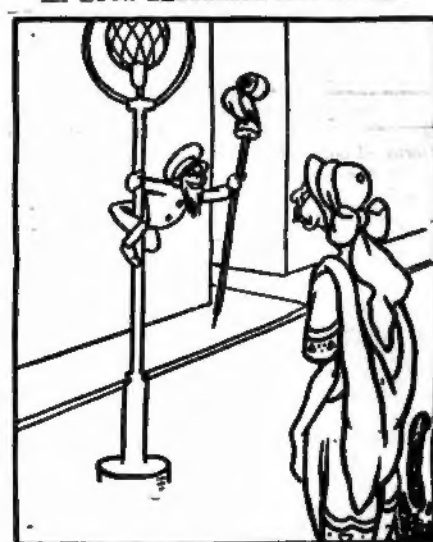
« Tu vorrai sapere che cosa sono venuto a fare al Congresso e quale tendenza rappresento.

Ecco; vedrò come si metteranno le cose. Se non si farà molto chiasso bene, se no mi ritirerò; noi turchi fuggiamo sempre il rumore come ben sai, o lo facciamo solo quando si tratta di darne ad intendere di tutti i colori. In ciò rassomigliamo ai socialisti italiani ».

« Quanto alle mie tendenze personali, ti dirò che, lasciando impregiudicata la rivoluzione, mi schiererò da quella parte che avrà la prevalenza sulle altre, purchè naturalmente mi dia qualche speranza di diventare, che so io? deputato socialista di Tripoli, o — se De Felice ci tiene lui — di Derna o Bengasi; per me è lo stesso. Dico male? ».

— « Affatto; anche i compagni italiani fanno così. E ditemi: voialtri socialisti ottomani ce le avete l'*Avanti*! come organo del partito? ».

— « Oh, no, nemmeno per sogno! Avevamo un organo, ma di Barberia, che adesso si è sfasciato ».

LA LUCE ELETTRICA MUNICIPALE

— Eccellenza! La luce è bella, ma la lampada consuma molto carbone...

NATHAN. — E il peggio è che un tal genere di costa caro assai.

## La marina turca si ribella

La marina turca che in tutto il periodo della guerra si è coperta di gloria...... come gli ombrelli da 2.75, ha pensato esser giunto il momento di fare il gran colpo e i comandanti di due torpediniere hanno ripetuto un *ultimatum* al Commodoro, invitandolo ad uscire di Dardanelli per dare battaglia alla squadra italiana.

A mezzo del megafono, tra il commodoro e uno dei ribelli ebbe luogo la seguente conversazione.

— Già...... è una parola, ma per dar battaglia bisogna sparare il cannone e navigare, magari col mare grosso; ora voi sapete che io soffro terribilmente di mal di mare e che il rimbombo del cannone mi offende la nervatura; anzi il medico di bordo mi ha proibito in modo assoluto qualsiasi rumore.

— Allora spareremo noi, e spareremo contro di voi...... a palla

— Poco male, purchè io non senta il rumore dello scoppio, le palle non mi preoccupano: un po' di ovatta nelle orecchie e sto tranquillo; sparate pure figli miei, e soprattutto mirate meglio che potete, perchè se non mirate potrebbe anche darsi il caso che mi coglieste per isbaglio......

***

Il ministro della marina, saputo il fatto lo raccontò in pieno consiglio dei Ministri; ne avvenne un pugilato generale che finì con la partenza del ministro della Marina per i Dardanelli. I marinai ammutinati lo hanno invitato a prendere il comando della flotta per marciare contro la squadra italiana.

— Per carità, io non conosco il mare che per aver fatto qualche bagno in vasca; e se le navi italiane ci sparano addosso, Allah non voglia, potrei morire. E che farebbe la Turchia, che farebbe l'eroica, l'invitta marina senza il suo capo?

— Eccellenza questo mese non abbiamo riscosso lo stipendio; ci autorizzate a vendere qualche cannone?

— Certamente a che servono i cannoni se non si deve dar battaglia? E se, Allah non voglia, la squadra forza lo stretto e compare sul Bosforo, è meglio non trovi i cannoni; vendete, vendete figli miei, e se c'è qualche cosa d'avanzo non dimenticatevi del vostro ministro. Anzi perchè non vi vendete anche le palle? A che possono servire le palle se manca il pezzo?

— E se dobbiamo star fermi, perchè non vendiamo anche le macchine?

— Vendete anche le macchine, ma per amore di Maometto, non fate sciocchezze e non scherzate... con le armi da fuoco. State buoni, che io torno a Costantinopoli a riferire che la concordia è ritornata nella nostra gloriosa marina e che il morale è quello che di più alto si possa immaginare.

A proposito c'è in corso una fornitura di carbone, telegrafo che non spediscano niente, ma...... vo fate finta di averlo ricevuto e consumato.

La salvezza della patria soprattutto!



# Cronaca Urbana

## LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBERG

My dear friend,

*Rosario mi in carica di ringra ziarti per le buo ne parole confor tatorie che gli ha indirizzato dopo la perdita di sua bat taglia contro que gli scavezzacolli de* Travaso. *Vorrebb scriverti personal mente ma no può farlo, perch è troppo occupat ora con la quint riapertura del sel ciato a via Vent Settembre.*

*Certo, il colpo è stato forte per lui, a cui una persona competente aveva garantito la condann di suoi avversari almeno a dieci mesi di re clutamento* (rihgt?) *Se non temessi una su querela, oserei dire che questa volta la ciam bellla gli è riuscita senza buco. Povero caro vecchio, piccolo Rosario! A noi che gli stiam intorno fa molta pena: anzi, gli abbiamo con sigliato di dare le dimissioni da assessore, pe riposarsi e divagarsi un poco. Ma lui, uom tutto di un pezzo, non ci vuol sentire, e vu fare il sacrificio di rimanere al suo posto fin in fondo, pel bene di quell'ideale che, semi nato dal plebiscito di folla nel vaso dell'ame lioramento civico, nudrito del sano fosfat che l'esperiente amministrare chimicament combina, irrorato col sacro annaffiatorio de l'en tusiasmo paterno, robustamente crebbe ed a cesti, fornendoci l'aulente fiore del diminui costo viveri, la verde rama della centrale elettric ove le foglie dell'assegno mensile son folla rig gliosa e moltiplicatoria, il frutto asprign rude, ma succoso, de la privata contrattazion*

*Una divagazione abbiamo offerto a Rosari incaricandolo di portare gli ascari in gi per Roma. Quei bravi soldatini italia della Guadalupa sono rimasti entusiasti vedere che, mentre loro combattono in Austral per la conquista della Libia, anche per le v di Roma si fanno trincee, gole di lupo e re colati, per lo sgominamento del comune n mico, il pedone. Rosario ha mostrato agli asca anche l'attestato di riconoscenza che a l hanno tributato in massa i calzolai ed i callis della capitale, ed il salvatacco d'onore che a compagnava la pergamena.*

*Gli ascari sono poi venuti in Campidogl per un rinfresco, ed io ho conversato con alcu di loro. Parlano piuttosto africano, ma siamo capiti benissimo, con un poco di t leramento da entrambedue le parti. Mi so fatto spiegare bene la posizione geografi della Colonia Eritrea, che io ritenevo fo posta piu' ad occidente nell'Anatolia: inv pare che confini col Marocco di sotto e col P togallo a sinistra di chi guarda, e a destra c il monte Tamigi, o Stige, non ricordo be Insomma vado facendo progressi anche colonie e colonierie, per quanto l'interpr dica che ero già un pezzo avanti.*

*Stiamo ora procedendo con alacretezza a illuminazione elettrica dei vari quartieri. Prati già fanno udire la loro voce lumino le lampade da cento candele. A proposi non so ancora capire come mai l'ufficio tecn sia in grado di mettere in azione tutte que candele per la città, senza che il Comune abbia mai acquistate. Capirai che una for tura di qualche migliaio di candele avrebbe d luogo a una trattativa privata di qualche i portanza, che è impossibile sia sfuggita al m oculato vigilare. O dove le hanno prese tu*

MA - Montemartini vincitore della poule
riva — BOXE - Giolitti Giovanni prescelto
nos-Ayres — AREONAUTICA - Gigione —
rso il Quirinale — TIRO A SEGNO - Tito

volte, si è soffiato il naso alla maomettana e
è tolta l'altra scarpa. Poi ha continuato:
« Tu vorrai sapere che cosa sono venuto a fare
Congresso e quale tendenza rappresento.
Ecco; vedrò come si metteranno le cose. Se non
farà molto chiasso bene, se no mi ritirerò; nel
chi fuggiamo sempre il rumore come ben
, e lo facciamo solo quando si tratta di
ne ad intendere di tutti i colori. In ciò ras-
migliamo ai socialisti italiani ».
« Quanto alle mie tendenze personali, ti dirò
e, lasciando impregiudicata la rivoluzione, mi
hierorò da quella parte che avrà la prevalenza
lle altre, purchè naturalmente mi dia qualche
eranza di diventare, che so io? deputato so-
lista di Tripoli, o — se De Felice ci tiene lui —
Derna o Bengasi; per me è lo stesso. Dice
le? ».
— « Affatto; anche i compagni italiani fanno
sì. E ditemi: voialtri socialisti ottomani ce lo
ete l'Avanti! come organo del partito? ».
— « Oh, no, nemmeno per sogno! Avevamo un
rano, ma di Barberia, che adesso si è sfasciato ».

LA LUCE ELETTRICA MUNICIPALE

— Eccellenza! La luce è bella, ma la lampada
onsuma molto carbone...
NATHAN. — E il peggio è che un tal genere di
sta caro assai.

## La marina turca si ribella

La marina turca che in tutte il periodo della guer-
si è coperta di gloria....... come gli ombrelli
a 2.75, ha pensato esser giunto il momento di fa-
il gran colpo e i comandanti di due torpediniere
anno ripetuto un ultimatum al Commodoro, invi-
ando ad uscire di Dardanelli per dare battaglia
la squadra italiana.
A mezzo del megafono, tra il commodoro e uno
ei ribelli ebbe luogo la seguente conversazione.
— Già...... è una parola, ma per dar battaglia
isogna sparare il cannone e navigare, magari col
are grosso; ora voi sapete che io soffro terribilmen-
di mal di mare e che il rimbombo del cannone
ni offende la nervatura; anzi il medico di bordo mi
a proibito in modo assoluto qualsiasi rumore.
— Allora spareremo noi, e sognare contro di
oi...... a palla
— Poco male, purchè io non senta il rumore del-
o scoppio, le palle non mi preoccupano: un po' di
atta nelle orecchie e sto tranquillo; sparate pure figli
miei, e soprattutto mirate meglio che potete, per-
hè se non mirate potrebbe anche darsi il caso che
i cogliete per isbaglio......

***

Il ministro della marina, saputo il fatto lo raccon-
ò in pieno consiglio dei Ministri; ne avvenne un
ugilato generale che finì con la partenza del mini-
tro della Marina per i Dardanelli. I marinai en-
nutinati lo hanno invitato a prendere il comando
ella flotta per marciare contro la squadra italiana.
— Per carità, io non conosco il mare che per aver-
atto qualche bagno in vasca; se le navi italiane
i sparano addosso, Allah non voglia, potrei
morire. E che farebbe la Turchia, che farebbe l'e-
roica, l'invitta marina senza il suo capo?

— Eccellenza questo mese non abbiamo riscosso
lo stipendio; ci autorizzate a vendere qualche can-
none?
— Certamente a che servono i cannoni se non si de-
ve dar battaglia? E se, Allah non voglia, la squadra
forza lo stretto e compare sul Bosforo, è meglio non
trovi i cannoni; vendete, vendete figli miei, e se
c'è qualche cosa d'avanzo non dimenticatevi del
vostro ministro. Anzi perchè non vi vendete anche
le palle? A che possono servire le palle se manca il
pezzo?
— E se dobbiamo star fermi, perchè non vendia-
mo anche le macchine?
— Vendete anche le macchine, ma per amore di
Maometto, non fate sciocchezze e non scherzate..
con le armi da fuoco. State buoni, che io torno a
Costantinopoli a riferire che la concordia è ritornata
nella nostra gloriosa marina e che il morale è quello
che di più alto si possa immaginare.
A proposito c'è in corso una fornitura di carbone;
telegrafo che non spediscano niente, ma...... voi
fate finta di averlo ricevuto e consumato.
La salvezza della patria soprattutto!



# Cronaca Urbana

## LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBERGO

My dear friend,

*Rosario mi incarica di ringraziarti per le buone parole confortatorie che gli hai indirizzato dopo la perdita di sua battaglia contro quegli scavezzacolli del* Travaso. *Vorrebbe scriverti personalmente ma non può farlo, perchè è troppo occupato ora con la quinta riapertura del selciato a via Venti Settembre.*

*Certo, il colpo è stato forte per lui, a cui una persona competente aveva garantito la condanna di suoi avversari almeno a dieci mesi di reclutamento* (rihgt?) *Se non temessi una sua querela, oserei dire che questa volta la ciambella gli è riuscita senza buco. Povero caro, vecchio, piccolo Rosario! A noi che gli stiamo intorno fa molta pena: anzi, gli abbiamo consigliato di dare le dimissioni da assessore, per riposarsi e divagarsi un poco. Ma lui, uomo tutto di un pezzo, non ci vuol sentire, e vuol fare il sacrificio di rimanere al suo posto fino in fondo, pel bene di quell'ideale che, seminato dal plebiscito di folla nel vaso dell'ameliorамento civico, nudrito del sano fosfato, che l'esperiente amministrare chimicamente combina, irrorato col sacro annaffiatorio de l'entusiasmo paterno, robustamente crebbe ed accestì, fornendoci l'aulente fiore del diminuito costo viveri, la verde rama della centrale elettrica ove le foglie dell'assegno mensile son folla rigogliosa e moltiplicatoria, il frutto asprigno rude, ma succoso, de la privata contrattazione.*

*Una divagazione abbiamo offerto a Rosario, incaricandolo di portare gli ascari in giro per Roma. Quei bravi soldatini italiani della Guadalupa sono rimasti entusiasti di vedere che, mentre loro combattono in Australia per la conquista della Libia, anche per le vie di Roma si fanno trincee, gole di lupo e reticolati, per lo sgominamento del comune nemico, il pedone. Rosario ha mostrato agli ascari anche l'attestato di riconoscenza che a lui hanno tributato in massa i calzolai ed i callisti della capitale, ed il salvataccо d'onore che accompagnava la pergamena.*

*Gli ascari sono poi venuti in Campidoglio per un rinfresco, ed io ho conversato con alcuni di loro. Parlano piuttosto africano, ma ci siamo capiti benissimo, con un poco di tolleramento da entrambedue le parti. Mi sono fatto spiegare bene la posizione geografica della Colonia Eritrea, che io ritenevo fosse posta piu' ad occidente nell'Anatolia: invece pare che confini col Marocco di sotto e col Portogallo a sinistra di chi guarda, e a destra con il monte Tamigi, o Stige, non ricordo bene. Insomma vado facendo progressi anche in colonie e colonierie, per quanto l'interprete dica che ero già un pezzo avanti.*

*Stiamo ora procedendo con alacretezza alla illuminazione elettrica dei vari quartieri. In Prati già fanno udire la loro voce luminosa le lampade da cento candele. A proposito, non so ancora capire come mai l'ufficio tecnico sia in grado di metterle in azione tutte queste candele per la città, senza che il Comune le abbia mai acquistate. Capirai che una fornitura di qualche migliaio di candele avrebbe dato luogo a una trattativa privata di qualche importanza, che è impossibile sia sfuggita al mio oculato vigilare. O dove le hanno prese tutte queste candele? A meno che non si tratti delle molte migliaia di moccoli messi a disposizione dell'ufficio edile dalla cittadinanza che cammina a piedi. Basta, per me è una questione algebraica che non so risolvere.*

*Gradirei da te il parere su questa parola «algebraica» l'ho detta l'altro giorno in Consiglio e ho notato qualche sorriso qua e là; non è* right? *Non puoi immaginare come c'è chi stia col fucile spianato, mentre parlo, per cogliere a volo* the great sbutterflaies *come diciamo in inglese, o gli sfarfalloni, come li chiamano i miei nemici. Qualche tempo fa, per esempio, a una pubblica cerimonia, salutai il quartiere ove ci trovavamo col nome di «gloriosa nazione di Trastevere». I soliti clericali si misero a ridere, ma non per questo il Blocco tremò: non per questo saranno cambiati i confini di quella inespugnabile penisola che ha nome Campidoglio, nei secoli e provincia.*

*Sai chi trema piuttosto? Il nostro povero amico Marco Aurelio. I veterinari (o veterani?) hanno scoperto che il cavallo sottostante ha la pancia piena d'acqua. Come sia avvenuto non si sa, come l'abbia bevuta memmeno. Certo è che, a seconda dei tecnici, ha bevuto grosso. Sarà forse a causa della sua ubicazione (o ubiquità?) nei pressi capitolini. Il fatto è che occorre riparare subito. A tale effetto Marco Aurelio sarà tolto da cavallo e portato temporaneamente in Campidoglio.*

*Lo metteremo in Consiglio, accanto a Montemartini, per ragioni di affinità sedentarie. Anche il povero Marco Aurelio, difatti, è costruito in modo da non poter star in piedi anche se suonassero la marcia imperiale.*

*In Consiglio ci starà benone e se sarà buono lo porteremo qualche volta anche in Giunta, dove si discutono le trattative private; a meno che lui non ci ritenga incompatibile (o incompatabile?) la sua presenza a causa della sua faccia di bronzo, Ma su questo punto si potrà venire ad accomodamento.*

*Intanto per tutto il tempo che il cavallo resterà senza cavaliere, per turno, i nostri consiglieri, vi andranno sopra per non turbare l'estetica della piazza, a cui l'occhio si è abituato. Prima toccherà naturalmente a Vercelloni che è il cavaliere per antonomasia. Poi forse subito dopo a Paglierini, come pratico di cavalli perchè ha fatto il vetturino, ma non è bene ricordarglielo, ora che fa il consigliere. Anche Micozzi mi ha chiesto di fare il Marco Aurelio per qualche ora. Quello ha tutti i requisiti per far l'uomo politico: una bella barba, una buona statura e il titolo di ragioniere*

*Nessuno lo conosce ancora ma come sovversivo di stato, farà carriera. E poi è uomo forte spezza gli equiroci come se fossero nocciole americane.*

*Avevo offerto anche a Rosario di montare sul cavallo di Marco Aurelio, ma lui mi ha risposto che preferisce montare sul cavallo di Orlando, quantunque sia quello che lo ha messo a terra per un bel pezzo.*

*Quando toccherà a me a fare da Marco Aurelio mi farò fare* little *istantanea e mi solleciterò di mandartela.*

*Vorrai conservarla a ricordo di quel breve momento di vita capitolina, in cui non mi sarà stato possibile perdere le staffe, perchè Marco Aurelio, uomo prudente... non ne aveva.*

*Scuoto la mano con te, e son il*

*tuo aff.mo*

ERNESTO NATH.

### Il saluto degli ascari

Anche noi abbiamo ricevuto e ben volentieri pubblichiamo integralmente la seguente letterina direttaci dagli ascari che testè soggiornarono in Roma:

Caro *Trabaso*,

Grazie, grazie! Eviva, Eviva!

Noi ascari molti contentissimi della racoglienza, molti buonissimi vermut, molto bellissimo teatro, molto caldissimo!

Abiamo visto tante cose, bele signore bianche ano mostrato volontieri a noi grande entusiasmo e noi ricorderemo molti ani!

BIMBAS CHERISAT BARACIAC ETCI.

Eviva! felicità! Grazie! Altretanto!



### NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

*a favore del "Travaso"*

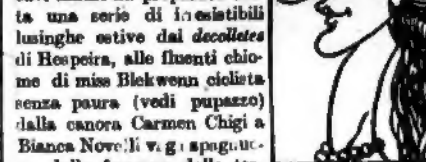
| | |
|---|---|
| Somma precedente L. | 1840.00 |
| Da Pietro Mascagni, divenuto Grande Ufficiale, ma rimanendo sempre grande maestro della *Cavalleria* | 100.00 |
| Dai giurati, dagl'imputati e dai magistrati di Viterbo, concordemente sperando di essere presto...... liberi | 12.00 |
| Dal prof. D'Antona, celebrando le sue nozze d'oro coi suoi...... ferri | 50.00 |
| Dal generale Garioni, molto sidi-said sfatto delle sue truppe | 100.00 |
| Dal ragioniere Micozzi cercando un'opinione politica a mezza via tra Roma e Albano | 1.00 |
| Totale L. | 7,943.13 |

Eccovi il Direttore Generale
Carcerario, che attese inutilmente
Di ricever per nuovo dozzinale
Il nostro Tito Livio impenitente.
Tito fu assolto: ed ora, senza boria,
Vi presenta ALESSANDRO nonchè DORIA.

# TEATRI DI ROMA

AL COSTANZI. — La compagnia romanesca di Gastone Monaldi va sempre più in su. Adesso ha raggiunto i quartieri alti e chi sa dove si propone di arrivare. Non certo *A lo sbaraio!*

ALL'ADRIANO. — Ultimi pupazzi — per fine stagione. Eccovi Elvino Ventura robusto *Turiddu* della Cavalleria già entrata in liquidazione a causa del caldo, che però non impedisce di registrare il felice debutto del baritono Emiliani un *Tonio* di mezzi superiore ad una voce tale da farsi sentire anche a...... Costantinopoli.

ALL'APOLLO — Oltre che dando querela v'è anche un altro mezzo infallibile per star freschi: recarsi ogni sera all'*Apollo* dove il solerte cav. Mauri ha preparato tutta una serie di irresistibili lusinghe estive dai *decolletes* di Hespeira, alle fluenti chiome di miss Blekwenn ciclista senza paura (vedi pupazzo) dalla canora Carmen Chigi a Bianca Novelli vigi spagnuola, dalle frescure della terrazza alle romanze appassionate di Rodolfo Giglio.

AL GIUOCO DEL PALLONE. — Chiusi i battenti di tutti i teatri, anche il movimento delle palle può rappresentare un divertimento grandissimo. Senza contare che il qui annesso *Schiribizzo* le gonfia molto meglio dell'on. Giacobone, affidandole poi alla valentia muscolare di Nidiaci, di Quinto e del bravo Rosso impareggiabile anche quando è.... turchino.

Se poi volete scommettere... fate pure. Noi scommettiamo fin d'ora che se qualcuno vince, qualcuno deve perdere.



## L'ASCARO

### (Idea travasata)

Tu, soldato d'Italia, in *tinta negra*, finora della *nuova tua Madre*, non mirasti che il *braccio armato* e il *gesto che t'insegnava a batterti per lei*. E pur così ti parve *dolce* e *bella* e tu le pioppasti quell'*amore* che nel suo nome ti fa *sorridere a morte*.

Tu qui della Madre vedesti la *mano inerme* ed il *gesto di letizia*: non armi, ma *fiori*; non comandi supremi, ma voci di *plauso affettuante*, *carezze*, *bande musicali* e *rinfreschi*. Nè superiori con pelo in labbro ma *donne* e *fanciulli* che ti denominano fratello, figliuolo o altra persona di parentado!

E tu sei il nostro figliuolo, il nostro fratello *nuovo* e *fedele*! Onore al virgulto italiano del deserto!...

TITO LIVIO CIANCHETTINI.


ENRICO CIOMBI *gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del "Popolo Romano".

Secolo II - Anno XIII

VONDERG

O maresciallo Von der Goltz, o nobile
scrittore infaticato senza sosta,
che bell'ingegno avete voi, che stomaco,
che erudizione, e che gran faccia tosta!

Voi, certo, molto ben sapreste scrivere,
di birra, oppur di cavoli, o di buoi,
di conigli (si sa, siete turcofilo)
Di guerra no... Che ne capite voi?

La guerra è un certo fatto assai scansabile,
se per esempio (son supposizioni!)
vi ci trovaste voi, chi sa che fremiti
nel vostro cuor, nel capo, nei calzoni...

Ma invece le diventa molto comoda
l'arte di guerreggiar stando in ciabatte,
specie se dopo una battaglia grafica
arrivino dei vaglia, delle tratte...

Voi, maresciallo, voi dovete intendervi
benissimo di cefali, di gran hi,
di pesca, insomma, poi che i vostri articoli
son chiari, franchi (oh, certo, molti franchi!)

Dagli articoli appunto si può scorgere
l'uomo che piglia granchi (e, spesso, a secco!)
è un modo in moda; modo modernissimo
per far da Kurdo o da lanzichenecco!

Se foste un vate, dalle lire olimpiche,
chi sa qual'inni voi fareste uscire!
Ma in cambio, essendo un prosator prosaico,
dagl'inni vostri fate uscir le lire!

C'è, maresciallo, chi vi crede un asino,
chi vi chiama demente e chi minchione,
Hanno torto, n'è vero? Hanno tortissimo!
Voi siete solamente un mattacchione.

Un mattacchione ch'a trovato subito
il merlo turco adatto al proprio caso,
con una man lo spenna, e l'altra affrettasi
a menarlo pel becco, ossia pel naso!

## LE NOTE EXTÈRE

*L'impression destèe dan les Circules politics cirqu le ravvoisinement de la Fran ce à l'Italie est optime sou touts les regards. Il etait heur que les sorelles latines s'en tendessent une bonne vol laissant d' une part les pe tegoléces et les invidies char gevoles, qui ne réussivent caver un raigne du buc.*

*Il ne se tardera pas à recounessoir le bienfice d cette amicice et quelcose dejà en comince à trapéler Gabriel d'Annonce interrogué a respondé en ita lien qu' il fera quant prima une neuve Chanso avec vers en entrambes les langues, après la queli le Syndac d'Arcachon proposera au Gouverne d chambier le nom de la cité en «Arcaccione». D sa part en Italie le Comun de Bourg-à-Bougeax décis d'innalzer un monument à Vercingetorige à Pataud ou à un antre qualonque pièce gros d la Nation amique.*

*On note autreoui un resveil dans le commerc des romances francais tradnccès en italien et vi ceverse, comme pur est donnèe pour certe la tra dution des favoles romanesques en dialect brèto et des storielles de syndacs en lingue d'ogue. Eufi la mode de Paris sera modifiquée second les figu rins de Rome, moins que pour les guants.*

***

*Le convègne de Port-Baltic au contraire n'*

# Il Travaso delle Idee della Domenica

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 N. 646

ABBONAMENTI:

Per un anno | In Italia . . . . L. 5,00 | all'estero (con premio) » 10,00

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:

Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi 60 - Tel. 10-179

Prezzi: 6ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

CONTO CORRENTE CON LA POSTA


*IL RIAVVICINAMENTO:* Dono beneplacito a questa *rappattumaria* fraternevole italo-franca. Le nazioni si considerano in *loro blocco d'indirizzo*, non in *minuto dettaglio* che *può* piacere e *non piacere*. Il dettaglio si discute in famiglia, con *bonomia domestica*, lorquando reca disagio fra uomo e uomo aventi *medesimo sangue e indirizzo*. Sorridiamo alla cortesia del *nemico nato*; ma stiamo in allerta. Corrughiamo pure il ciglio al gesto *a noi non piacente* del *nato amico*, ma non rinneghiamo *questa nascita* e si spiani il ciglio senza trombazzi che potranno donar tripudio al nemico non di *dettaglio*, ma di *sostanza*.

**Tito Livio Cianchettini.**


Secolo II - Anno XIII    Roma, 14 Luglio (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi) - Telefono 26-45. Domenica 1912    N. 646


## VONDERGOLTZIANA

O maresciallo Von der Goltz, o nobile
scrittore infaticato senza sosta,
che bell'ingegno avete voi, che stomaco,
che erudizione, e che gran faccia tosta!

Voi, certo, molto ben sapreste scrivere,
di birra, oppur di cavoli, o di buoi,
di conigli (si sa, siete turcofilo)
Di guerra no... Che ne capite voi?

La guerra è un certo fatto assai scansabile,
se per esempio (son supposizioni!)
vi ci trovaste voi, chi sa che fremiti
nel vostro cuor, nel capo, nei calzoni...

Ma invece le diventa molto comoda
l'arte di guerreggiar stando in ciabatte,
specie se dopo una battaglia grafica
arrivino dei vaglia, delle tratte...

Voi, maresciallo, voi dovete intendervi
benissimo di cefali, di granchi,
di pesca, insomma, poi che i vostri articoli
son chiari, franchi (oh, certo, molti franchi!)

Dagli articoli appunto si può scorgere
l'uomo che piglia granchi (e, spesso, a secco!)
è un modo in moda; modo modernissimo
per far da Kurdo o da lanzichenecco!

Se foste un vate, dalle lire olimpiche,
chi sa qual'inni voi fareste uscire!
Ma in cambio, essendo un prosator prosaico,
dagl'inni vostri fate uscir le lire!

C'è, maresciallo, chi vi crede un asino,
chi vi chiama demente e chi minchione,
Hanno torto, n'è vero? Hanno tortissimo!
Voi siete solamente un mattacchione.

Un mattacchione ch'a trovato subito
il merlo turco adatto al proprio caso,
con una man lo spenna, e l'altra affrettasi
a menarlo pel becco, ossia pel naso!

Giacchè, proprio sul serio, nel rileggere
quelle sciocchezze a dirla tra di noi,
eh, maresciallo? chi lo sa che ridere!
vi teneste la pancia pure voi!...

La quale pancia adesso è rispettabile,
è gonfia dentro e fuori, senza fallo!
gonfia così come noi pure, in ultimo,
abbiam gonfio qualcosa, o maresciallo!..

Voi, siete in fondo, un uomo anche di fegato,
e ce ne vuol parecchio a questo mondo
per essere Von der Goltz e farsi prendere
tanto in giro, anzi in giro e giro tondo!..

E se il cervello in testa ancor vi bilica..
già, scordavamo che il cervello è un groppo
vano in talune teste.. Qui, in Italia,
c'è il difetto d'averne un poco troppo!

Vo non peccate di difetti simili.
eh! si scorge da ciò che pubblicate...
Se i vostri scritti li faceste in pillole,
vedreste effetti magici. Provate.

Avete dei parenti molto stitici?
atrabiliari, o come chi dicesse
stomachi forti, ma inadatte visceri?
Date loro la *Neue Freie Presse.*

Avete degli amici malinconici,
sofferenti di nera ipocondria?
Ebbene, presto, date loro a leggere
le amenità di vostra Signoria!

Fate gli avvisi su le seste pagine:
«Articoli di vera convenienza.
Si difendono cause sballatissime.
Prezzi da non temere concorrenza».

«Stupidità d'esportazione all'estero.
Assortimento d'ogni asineria.
Pronta cassa. Servizio inappuntabile.
Per referenze, chiedere in Turchia!!..».

## LE NOTE EXTÈRE

*L'impression desîte dans les Circules politics cirque le ravvoisinement de la France á l'Italie est optime sous touts les regards. Il etait heure que les sorelles latines s'entendessent une bonne volte laissant d'une part les pettegolèces et les invidies changevoles, qui ne réussivent à caver un raigne du buc.*

*Il ne se tardera pas à recounessoir le bienfice de cette amicice et quelcose dejà en comince à trapéler. Gabriel d'Annonce interrogué a rispondé en italien qu' il fera quant prima une neuve Chanson avec vers en entrambes les langues, aprés la quelle le Syndac d'Arcachon proposera au Gouverne de chambier le nom de la cité en «Arcaccione». De sa part en Italie le Comun de Bourg-à-Bougeax a décis d'innalzer un monument à Vercingetorige, à Pataud ou à un antre qualonque pièce gros de la Nation amique.*

*On note autreoui un resveil dans le commerce des romances francais tradncès en italien et viceverse, comme pur est donnèe pour certe la tradution des javoles romanesques en dialect brèton et des storielles de syndacs en lingue d'ogue. Eufìa la mode de Paris sera modifiquèe second les figurins de Rome, moins que pour les guants.*

***

*Le convègne de Port-Baltic au contraire n'a fait ni chand ni froid, pour la manquance des brindises entre les deux souvrains et l'inopporture comparse, dans le banquett des cotolettes au Madère qui a fait nacher le double d'une complication dans les affairs Portoguais.*

*En fait, apeine Nichol et Guillelme se sont salutès, les anamonarchiques de la Republique ont bombardé Valence en nom du Roi, mais ont fait flasque.*

*La chose a fait rumeur et la stampe huitmaine s'est affretiée à pubbliquer que le Roi d'Italie compliqué dans les mots revolutionairs a été arresté dans la publique vie, dans le moment qu' il attachait des manifextins sovversifs.*

*Le Sultan — proséguent les journals — à cet annonce a raduné le corp des Eunucs de la Garde exclamant: «Couillons la palle au balce» et a requiamé à Stamboul les fedèles guarnisons d'Albanie pour les mander à rinforcer les troupes victorieuses à Rège Emilie.*

*Et l'Armistice? Il menace d'aller à tambes à l'air, malgrè le tant strombacé intervent des Potences amiques, qui séguitent a niquier et à se faire tirer le pédalin!*

*MASQUÈRIN*

## IL GENERALE BISCIOLATI

— Se fossi stato ministro – ha detto l' on. Bissolati al congresso – la guerra avrebbe preso un' altro andamento. Ma guarda un po' chi mai se lo sarebbe creduto!

Cominciamo per dire che che l'on. Bissolati – il suo andamento un po' serpeggiante esige pel nome una leggera variante – avrebbe dovuto avere il portafoglio della guerra e non quello, già destinatogli, dell' agricoltura: invece delle patate avrebbe dovuto averci un buono nerbo di truppa, almeno trecento uomini, quanti ne ebbe l'altro Leonida, quello che non era riformista e non andava a trovare il Re in alto, dopo avergli gridato abbasso.

Stando dunque al ministero delle armi, l' on. Bisciolati avrebbe dato alla guerra un' altro andamento. E come?

Un suo amico presente al congresso – dove l' on. Bisciolati – ha raggiunto il magnifico scopo di farsi – applaudire e cacciar via dalle stesse persone, ci ha rivelato come sarebbero andate le cose.

Col socialismo ammaestrato al potere, invece di occupare la costa con inutili sbarchi, per cacciare il nemico all' interno, facendo un giro un po' largo, il giro delle carrozze, saremmo andati noi nell' interno prendendo il nemico per di dietro, obbligandolo ad indietreggiare fino al mare, per modo che tra l' alternativa di rimanere in bagno per tutta la vita e quella di chiedere la pace i turco arabi si sarebbero decisi per quest' ultima e la guerra sarebbe terminata senza orrori. Tutto al più avremmo fatto tra i nemici qualche prigioniero servendoci del vischio o della rete per acchiappare le farfalle e la nostra Croce Rossa avrebbe curato alcune vittime delle bombe alla vaniglia, dei cannoli alla siciliana, delle granatine al frutto o dei cioccolatini alla scialappa, lanciati nel campo nemico dall' alto dei dirigibili.

Ma il Ministro socialista avrebbe fatto di più.. Con la richiesta di crediti straordinari per la difesa nazionale, avrebbe provveduto a cementare la fine delle ostilità con un gran banchetto campestre in cui l' oste nemica e quella ... amica si sarebbero intese sul terreno neutro dell' oste amico di tutti, asciutto e pastoso.

E i più accreditati circoli di divertimento quali il *Ci vado o non ci vado. Basta la tessera! – Scamiciati di S. M. Pesci in barile* e *Tutti al Quirinale'* sarebbero intervenuti a propiziare cordialmente alla ben condotta impresa coloniale, mentre la Camera del Lavoro di Costantinopoli avrebbe mandato il telegramma simpatizzante. Che peccato! Con la mancanza dell'Eccellenza sovversiva abbiamo perduto una buona occasione.

Ma si ripresenterà.... Non dubitate!

## Pasquinata destroriformistica

MARFORIO.

*Or, dopo la reggiana alta batosta,*
*Che faranno Cabrini, Bissolati*
*E quegli altri bonomi sbaragliati?*

PASQUINO.

*Potranno — il Monopolio è fatto apposta —*
*Con l'aiuto di Nitti e dei ministri*
*Assicurarsi ormai contro i... Sinistri.*

## Il putrescente dissolvimento della scompaginata compagine nemica, nel campo turco - arabo di Reg-Gioh-Em-Hi iah

(*Nostri telegrammi particolari*)

8 LUGLIO (*Ritardata ma sempre in tempo*)—Da uno dei nostri informatori, scampato per caso dalla strage abbiamo avuto notizia dell'ultima sommossa scoppiata fra le truppe turco–arabe in occasione del *Moramazan* o Congresso Tendenzioso, che pure, secondo i desideri dei capi (*Mutasseiff* o *Kambiasseraff*), aveva lo scopo di riuscire r concentrare le forze nell'Oasi di Unitah per impegnare la battaglia contro i nostri, nei pressi di Souffradgieh – Let – Horal.

I particolari della terribile sommossa, durata parecchi giorni, sono quanto mai atroci. Primi ad essere attaccati dai ribelli furono: la 3ª mehalla riformista dell'ala centrale, la 47ª divisione e la 999ª suddivisione sinistra, nel mentre stavano esercitandosi nelle solite tattiche sbagliate ed evoluzioni pacifiche viste di mal'occhio dalla parte rivoluzionaria.

In breve questa ebbe il..... sopragghibli anche perchè le fu opposta poca resistenza, avendo gli assaliti rinunciato a fare fuoco dagli occhi come nel passato, limitandosi solo ad eseguire alcune scariche delle mitragliatrici Bonsens, che servirono a vieppiù imbestialire i rivoltosi. A notte cessarono le ostilità non potendosi al buio riconoscere i diversi colori; qualche combattente fu anche visto lungo il Corso dell'Uadi Ghiara e presso lo stesso Teat – Rary – Hostoh in, colloquio misterioso con l'oste...... nemica, salvo a riprendere la battaglia il giorno dopo.

10 LUGLIO, *ore.... grigie.* — Eseguita una ricognizione sul campo delle lotte fratricide si è trovato un gran numero di vittime, fra morti, deplorati, feriti e sconfessati da ambo le parti non tutti bene indentificati, cosa che non deve meravigliare poichè, anche prima di cadere era difficile riconoscere di che razza fossero.

Tuttavia l'informatore Ghoffredjn – Ben Lontch ha mandato al campo italiano queste sommarie descrizioni sulle vittime pietose della guerra intestina: Fra i primi cadaveri completamente morti, fu trovato quello del *bimbasci* Bissol– Ahti un bel Krumiro in marsina, feluca e scarpe chiodate; poco discosto era un cavaliere arabo rimasto sotto il proprio *Asino* e si crede appartenesse alla tribù niente affatto ribelle dei Pod – Rekka;

più in là che in quà fu sepolto sotto un trattato di sintassi, un tale che aveva il cranio orribil-

## IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

In quell'angolo qui vedete un LEMBO,
Avvocato che a Bari eletto fu.
Sta nell'Estrema ai radicali in grembo,
E' PAOLO, è ver, ma val molto di più.

# LA "CENA" DI LEONARDO

Edizione parigina.... chez Maxime.

mente... trapanato, e più giù un altro giaceva Bocconi in posizione difficilissima.

Notevole la perdita del *mouchir* Sok – Tchem – El – Bentin, che ultimamente si era distinto nella battaglia di Ankouch, e quella del Kaimakan Treves, che fu visto cadere mentre gridava inultimente: *Avanti!* —

Ultimo ferito rimarchevole – che si spera guarirà presto – è Turaty Bey, il quale sostenne un corpo a corpo con sè stesso eroicamente e poi cadde colpito nella regione Marxista, mentre agitava la fiaccola sopra un monte di compagni caduti in disgrazia prima di lui.

Parecchi oggetti furono rinvenuti sul campo e conservati in ricordo doloroso delle epiche giornate. Notiamo: una macchina istantanea marca DeFelice, un fischio giapponese appartenuto al furiere Morghar: un moccolo fiorentino della fabbrica Pacetti: un orario ferroviario vecchissimo edizione Nofri e un medaglione con peli di Leone talismano rarissimo.

12 LUGLIO.— Notizie dal campo turco-arabo finalmente pacificato...... in apparenza, portano che ieri furono tributati grandi onori al trionfatore dell'ultima sommossa, Kostantin Pascià, pel quale verrà in Reg – Gioh – Em Iliah innalzato un edificio simbolico che, per distinguerlo dal già esistente Manicomio S. Lazzaro, verrà chiamato Marabuttocomio San Lazzari

## Indeciso

*Tu sei il più buon Filippo del mondo ma il tuo poco carattere ti fa avere molti nemici e invidiosi. Non ti scoraggiare vai pure al Bal Tabarin, e tieni gli orecchi* TURATI *senza bisticciarti di loro, e sarai sempre il capo del partito, perchè sei nato sotto buona stella e per quanto tu non la puoi vedere perchè ha 5 punte, essa sarà il tuo sole dell'avvenire, basta che seguiti a barcamenare pel naso chi pare che ti voglia bene e invece ti fa la critica sociale addosso.*

*Lascia da parte...destra i dubbi che ancora ti avvelenano il cuore sinistro e sappi che ti capiterà fra breve una grande ventura la buona fortuna batterà finalmente alle tue finestre e potrai avere carrozza e cavalli ministeriali e gioie a bizzeffe.*

*Vivi dunque tranquillo del lavoro finchè a furia di tendenze avrai messo da parte un iniquo capitale, con cui pugnando morirai a 93 anni e sopra tutto non fidarti su fratelli e su compagni, ma pensa a quel riscatto che dei tuoi figli oprà sarà.*

Giuoca l'89
Insieme al 23
Che unito al 27
E' quel che ci vuol per te.

## La vera "grana"

PIANTATA E DIFESA AL CONGRESSO SOCIALISTA DI REGGIO EMILIA

LAZZARI: «....Il deputato socialista Samoggia ha sostenuto, per gli interessi del suo collegio, la falsificazione del formaggio della grana.... Che bell'esempio si è dato al proletariato! »

(*Resoconto ufficiale dell'8 luglio*)

*Il compagno Costantino*
*del formaggio della grana*
*s'era fatto paladino*
*con un'enfasi....*cocotte.

*E si disse: « L'Idea poggia*
*sulla pezza genuina*
*e non, come vuol Samoggia,*
*sulla vile margarina.*

*Sostenere è poco saggio*
*che il difenderla sia vano;*
*tal concetto del formaggio*
*parmi falso e parmi....giano.*

*Non soltanto, ma grattando*
*sì lo « sbrinz » che il proletario,*
*vengon fuori i buchi quando*
*c'è del marcio all'incontrario.*

*E vi sia sempre di norma*
*che dell'uomo socialista*
*il carattere non si forma*
*colla forma.... riformista. »*

*Spargiam dunque a piena mano*
*ripensando ai caci lor,*
*sui formaggi del Reggiano*
*una lacrima ed un fior!*

## LE LETTERE DI BICE TADATTI

*Cecè mio,*

Salsomaggiore, li 11 di questo.

*Sono qui a fare l'acqua. Tu dove la fai? a Fiuggi? Non ti ho scritto prima per via del mio libro da finire sul* modo di comportarsi *che ne ho fatto leggere le bozze a varie amiche ancora non corrette, le quali m' hanno assicurato che benchè tutti si comportano a modo proprio, io farò furore per gl'insegnamenti nuovi che ci ho messi.*

*Dimmi, cocco, hai sempre il mio ritratto quello dove sto scrivendo in posa sentimentale con la penna in mano? Mi tieni sempre sul comò? Io pure ti tengo sempre al solito posto, tanto che l' altro giorno della settimana scorsa venne a trovarmi per una* coserì *di conversazione il celebre tenore Caruso, e quando vidde il tuo portrè cantò i dolci baci e languide carezze, per caricatura come quando la fa sul grammofono.*

*Qui io sono un po' di moda prima che te lo dicono gli altri, ma il pensiero è sempre al mio Cecè e il pensarti è l' unico conforto te lo giuro sul mio onore senza scherzi. Tanto che fra tanti e tanti i quali mi fanno la corte nell'ora del faivoclo' mentre me la faccio con Bonci, Titta Ruffo e Scialapine che sono tutti qui, scanzo sempre l' uomini politici per riguardo a te, meno Abbignente che ti può mettere sempre una buona parola. Già sono noiosissimi, e non parlano che del suffraggio di Giolitti universale, tanto che Brunicardi, quello della Gegia col neo, voleva farmi una visita nel pomeriggio di lunedì col suffraggio allargato secondo l' inchiesta del* Giornale d'Italia *agli analfabeti. C'è pure Cesare Rossi ma mi mantengo sulla mia per via di quello che gli l'amico davanti e poi....*

*Se invece viene Gallenga, come pare che viene, mi riprometto di passarci qualche quarto d' ora, ma non hai di che essere geloso perchè lo sai, lui ci ha quel difetto del nazionalismo e della pippa corta di radica che così pare più inglese, ma in fondo non farebbe un torto all' amico nemmeno se gli venisse a portata di mano.*

*Sai che stamattina il Duca m'ha dato uno sguardo..... Si vede che è quello che maneggia le torpediniere..... Quella guardata me la sono sentita penetrare dentro come un siluro.*

*Scusami se finisco qui; la prossima volta te la farò più lunga.*

*Tua*

*BICE TADATTI*

## Il ritorno del giurato

Non sappiamo se i dodici martiri che adempirono l'ufficio di giurati sul sesquipedale processo di Viterbo condannarono gli accusati perchè colpevoli dell'assassinio dei coniugi Cuocolo o perchè colpevoli indiscutibilmente di aver assassinato essi giurati moralmente, fisicamente ed economicamente, nella libertà, negli averi e negli affetti.

L'uomo è uomo anche se è giurato, e il vedersi privo della libertà per un anno e mezzo senza avere nè rubato un milione, nè messo alla berlina un assessore municipale, nè fallito fraudolentemente, è cosa che fa una jena striata anche di un timido agnelletto.

Intanto, uno dei dodici infelici che per tutta la durata del processo non aveva mai fatto una scappata a casa, ma parecchie scappatelle a Viterbo, non è riuscito a trovare il suo palazzo per la semplice ragione che il municipio lo ha buttato giù, per sistemare una piazza e il poveretto non riconoscendo più nè la piazza, nè il palazzo, nè la famiglia, nè essendo riconosciuto da alcuno perchè partito senza la barba e con tutti i capelli ne è tornato con un barbone grigio e calvo come Sortino, è stato un po' in forse per poi concludere malinconicamente:

« Mi sarò sbagliato; si vede che non sono io, perchè nessuno mi riconosce ».

Ed è tornato a Viterbo ove tutti lo conoscono, dal sottoprefetto all'ultimo lampionaro.

Un altro, che aveva lasciato la moglie incinta di otto mesi, l'ha ritrovata allo stesso punto, ed alle sue rimostranze e meraviglie, si è sentito rispondere:

— Mio caro, ti ho voluto aspettare; pareva brutto che questo poverino venisse al mondo senza conoscere suo padre!

E il giurato, piena la mente dei 300 quesiti del processo Cuocolo, non ha trovato opportuno aggiungere un altro di carattere matematico, fisiologico, e visto che aveva avuto la fortuna di essere riconosciuto non ha voluto essere da meno, ed ha riconosciuto a sua volta il nascituro, considerando la prima gravidanza assorbita dalla seconda....o viceversa.

Un terzo giurato ha trovato che il compare della moglie si era comodamente installato in casa prendendo il suo posto.

Moglie e compare lo hanno accolto di mala grazia:

— Come! E' già finito il processo Cuocolo? Ma è un indegnità! E' quel buffone dell'avvocato Lioy che aveva promesso di parlare per 365 udienze....

— Ma...

— Che ma e ma! Non si viene così all'improvviso a turbare la tranquillità delle famiglie....

— Ma questa famiglia è la mia: io sono il capo.

— Che capo e capo! Quando si è capo di casa non si abbandona una moglie giovane esposta alle insidie dei corteggiatori" devi ringraziare Dio che il compare ha saputo difendermi dai pericoli e dalle tentazioni...

— Anche dalle tentazioni? Dunque confessi! E io vi querelo per adulterio...

— E noi nomineremo il nostro difensore nella persona dell'avvocato Lioy...

— Ah... no, pietà...Non se ne parli più. Torno a Viterbo e vedrò di rifarmi una posizione...

Un quarto ha trovato che il suo principale lo aveva licenziato ed ha approfittato dei profondi mutamenti subiti dai suoi connotati per farsi l'*espulso* dalla Turchia.

Solo con questo ingegnoso espediente ha trovato decorosa occupazione in una fabbrica di prodotti chimici.

Un quinto, non potendo adattarsi a vivere senza fare il giurato, ha inserito negli avvisi economici dei giornali il seguente annuncio:

*GIURATO reduce processo Cuocolo, abilissimo trasformista, consumato in tutta la procedura offresi sostituzione giurato in processi di lunga durata, previo mite compenso. Serietà segretezza Scrivere inviando fotografia e connotati a « 750 » ferma posta Viterbo.*

Un sesto ha inserito quest'altro avviso:

*GIURATO del processo Cuocolo, paziente a tutta prova cerca moglie disposto anche a prendere la suocera in casa e a rispondere soltanto si e no. Scrivere alle iniziali A. B. Viterbo.*

# P. R. I.

OVVERO

PIETOSA ISTORIA DI UNA GENTIL DONZELLA

SUICIDA PER AMORE
O PER FORZA

Dove che voi vedete
Con sua frigia berretta
Purpurea donzelletta
Repubblica di nom.

Che lei non puole stare
Del re sotto gli stretti
E vuole sol Pacetti,
Gaudenzi e Barzilà.

Avendoci di fare
In mente l'ideale,
Governo Mazzinale
Col proprio Presiden.

Allora si raduna
E dice quanti siamo,
Accorrono al richiamo
Pioviazzi e Pirolin.

Però son dissidenti
Bonopera e Battelli,
Soltanto il giovin Celli
E' alquanto Colaian.

Ma poi viene Sighieri
Che tira malamente
Con molto assai evidente
Dolor di Pansin

Nessuno più comanda
E perchè eziandio perfino
Il savio Comandino
Perduto ha la Ragion.

Per queste discrepanze
Non c'è chi piglia l'ascia
Del fascio che si sfascia
Repubbli - dico - can!

I CANNONI TURCHI A ROMA

— Veda Eccellenza, ormai sono resi inservibili.
— Eh... ho paura che accada la stessa cosa anche a noi.

## DIAMO ALI....

Non c'era da dubitarne. La sottoscrizione della flotta aerea va a gonfie vele, anzi a tutta pressione e la conquista dell'aria da parte del patriottismo è oramai— un fatto compiuto.

La conquista della terra può costare qualche cosa anche se si tratta di un po' di deserto, mentre l'aria è di chi se la piglia e non è ancora inventato il contatore da applicarsi alla bocca di chi la respira.

Verrà poi il regolamento pel corso pubblico aereo e magari la sistemazione degli spazi interplanetari da concedersi a trattative privata; ma ora com[...] ora, se c'è da lamentare la mancanza di spazio pe[r] i suoli edificatori o nelle pagine dei giornali, no[n] c'è ancora da lamentarsi per la disponibilità di le[...] ti arei al primo occupante.

Ciò servirà a sfollare la terra ormai troppo an[...] gusta e a realizzare una buona volta il sogno de[l]le menti poetiche e fantasiche: la costruzione cio[è] dei castelli in aria.

Avremo linee di *aréobus*, delle *direttissime* co[n] areotreni a carrozze monoplane che diminuiranno sensibilmente le distanze e affratelleranno gli uo[...] mini, come nessun altro mezzo di comunicazio[ne] E quanto ai disastri, non c'è più da temere che d[...] un viaggio in transatlantico, con la differenza ch[e] i passeggeri non faranno nè a pugni nè a revolve[...] rate per buttarsi da bordo.

In ogni modo, *icebergs* non se ne incontreranno durante il viaggio e quanto ad affondare, può a[c]cadere di affondare nel terreno, perchè si avrà cu[...] ra di evitare il mare.

Tutto ciò visto e considerato, il *Travaso* è fav[o]revolissimo alla propaganda aviatoria ed è pro[...] to ad aprire una sottoscrizione fra i suoi centom[...] la abbonati a 20 centesimi a testa, per offrire all'e[...] sercito un areoplano da battezzarsi col nome fat[i]dico di *Travaso*.

Tutti offrono areoplani come fossero sigarette [...] cartoline illustrate; come possiamo farne a men[o]

Volevano indurre l'On Mezzanotte ad anticip[a]re frattanto le ventimila lire occorenti per acqu[i]stare senz'altro il velivolo, ma il deputato di Chi[e]ti dopo matura riflessione ci ha promesso che o[...] contribuirà alla spesa, provvedendo di tasca pr[o]pria al fumo della benzina occorrente al motor[e]

# Cronaca Urbana

## LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBER[GO]

My dear friend,

*A furia di [...] dagamenti alacri[...] solerti, siamo [...] nalmente soprav[ve]nuti a scuopri[re] come mai ci so[no] tanti avversari [...] progetto di sistem[a]zione di Piaz[za] Colonna, che c[on] gravi dolori ha d[...] a Rosario a quel [...] vero figliuolo di [Mi]ster Carbone e [...] riflettamento, [...] che a me. Rosa[rio] è potuto riuscire [...] appurare che ci sono per lo meno cinquantam[...] persone ciascuna delle quali ha per prop[rio] conto un suo progetto di sistemazione che v[or]rebbe veder trionfare: da qui, naturalmen[te] ostilitudini, contrariazioni, oppositamenti, [o]stacolarità a quello di Mister Carbone, che [...] non ho esaminato a fondo, ma che Rosario [...] finisce mirabilia.*

*Così abbiamo saputo che Pompeo Molme[nti] ha il suo progetto, per rifare in Piazza Col[on]na un angoletto di Venezia, con canal Gra[nde] pel Corso, e vaporetti, e gondole; che Ferdina[ndo] Martini ha anche il suo, consistente nel [fab]bricare in Piazza Colonna il palazzo pel M[ini]stero delle Colonie, con palmeti, alberi di [ba]nani, oasi, dune, piante di caffè, di avo[...] noci di cocco ed altri generi coloniali; che pe[rsi]no il* Travaso *ha tanto di bravoprogetto te[cni]co, per impiantare a piazza Colonna, un gr[an]de frigorifero per la produzione delle fredd[ure] e per tenere in fresco le querele. Anzi il* T[ra]vaso *si è scoperto da sè, perchè ha perfino [ten]tato di corromperci, mandandoci ad offr[ire] in caso di preferenza del suo progetto da p[arte] dell'Amministrazione Comunale, il gior[nale] gratis per un anno a tutto il Blocco, il polm[...] per la mia civetta vita natural durante, e [...] pupazzetto settimanale per due anni del no[...] ragioniere Ercole Micozzi, in pose sem[pre] variate, mentre pensa, mentre si arriccia [...] bella barba guardando le nuvole, mentre s[...] sa gli equivoci (o equinozi?) eccetera etc.*

*Tentativo di corruzione al quale risponde[re]mo con tanto di querela, ma con comodo, [...] se dopo le ferie estivo autunnali.*

*Intanto durante le medesime, Rosario [...] dierà a fondo i due grandiosi e nuovi pro[getti] docuti al compasso di quell'inesauribile n[...] Mister Carbone, riguardanti la grande ar[teria] parallela al Corso, da Magnanapoli al Pi[...] e lo sventramento del quartiere dell'Orso.*

*Perchè hanno voglia gli adversari progam[...] tici, di strillare contro il preteso pericolo Car[...] che diremo pericolo nero: Mister Carbon[e la]scia strillare e continua a preparare pro[getti] tanto che se lo lasciano fare in capo a pochi [...] la Roma dei papi e del Bernini non avrà [...]*

-Che capo e capo! Quando si è capo di casa ...
abbandona una moglie giovane esposta alle
die dei corteggiatori devi ringraziare Di...
il compare ha saputo difendermi dai perico...
alle tentazioni...
- Anche dalle tentazioni? Dunque confessi ...
vi querelo per adulterio...
- E noi nomineremo il nostro difensore nella
sona dell'avvocato Lioy...
- Ah... no, pietà...Non se ne parli più. Tornerò
Viterbo e vedrò di rifarmi una posizione...
Un quarto ha trovato che il suo principale ...
va licenziato ed ha approfittato dei profo...
di mutamenti subiti dai suoi connotati per ...
pulso dalla Turchia.
Solo con questo ingegnoso espediente ha trovato
orosa occupazione in una fabbrica di prodotti
mici.
Un quinto, non potendo adattarsi a vivere
za fare il giurato, ha inserito negli avvisi e
omici dei giornali il seguente annuncio:
*GIURATO reduce processo Cuocolo, abilissi... o trasformista, consumato in tutta la procedura ... si sostituzione giurato in processi di lunga ... ata, previo mite compenso. Serietà segretezza ... ivere inviando fotografia e connotati a « 759 fer... posta Viterbo.*
Un sesto ha inserito quest'altro avviso:
*GIURATO del processo Cuocolo, paziente a tutta prova cerca moglie disposto anche a prendere suocera in casa e a rispondere soltanto sì o no. ... ivere alle iniziali A. B. Viterbo.*

# P. R. I.

OVVERO

...TOSA ISTORIA DI UNA GENTIL DONZELLA
SUICIDA PER AMORE
O PER FORZA

Dove che voi vedete
Con sua frigia berretta
Purpurea donzelletta
Repubblica di nom.

Che lei non puole stare
Del re sotto gli stretti
E vuole sol Pacetti,
Gaudenzi e Barzilà.

Avendoci di fare
In mente l'ideale,
Governo Mazzinale
Col proprio Presiden.

Allora si raduna
E dice quanti siamo,
Accorrono al richiamo
Pioviazzi e Pirolin.

Però son dissidenti
Bonopera e Battelli,
Soltanto il giovin Celli
E' alquanto Colaian.

Ma poi viene Sighieri
Che tira malamente
Con molto assai evidente
Dolor di Pansin

Nessuno più comanda
E perchè eziandio perfino
Il savio Comandino
Perduto ha la Ragion.

Per queste discrepanze
Non c'è chi piglia l'ascia
Del fascio che si sfascia
Repubbli - dico - can!

I CANNONI TURCHI A ROMA

— Veda Eccellenza, ormai sono resi inservibili.
— Eh... ho paura che accada la stessa cosa ... a noi.

## DIAMO ALI....

Non c'era da dubitarne. La sottoscrizione del... flotta aerea va a gonfie vele, anzi a tutta pressio... e la conquista dell'aria da parte dei patriotti... è oramai— un fatto compiuto.
La conquista della terra può costare qualche ... anche se si tratta di un po' di deserto, mentre ... ia è di chi se la piglia e non è ancora inventato il ... tatore da applicarsi alla bocca di chi la respira.
Verrà poi il regolamento pel corso pubblico ... magari la sistemazione degli spazi interplaneta...

...ri da concedersi a trattative privata; ma ora come ora, se c'è da lamentare la mancanza di spazio per i suoli edificatori o nelle pagine dei giornali, non c'è ancora da lamentarsi per la disponibilità di lotti aerei al primo occupante.

Ciò servirà a sfollare la terra ormai troppo angusta e a realizzare una buona volta il sogno delle menti poetiche e fantasiche: la costruzione cioè dei castelli in aria.

Avremo linee di *aërobus*, delle *direttissime* con areotreni a carrozze monoplane che diminuiranno sensibilmente le distanze e affratelleranno gli uomini, come nessun altro mezzo di comunicazione E quanto ai disastri, non c'è più da temere che da un viaggio in transatlantico, con la differenza che i passeggeri non faranno nè a pugni nè a revolverate per buttarsi da bordo.

In ogni modo, *icebergs* non se ne incontreranno durante il viaggio e quanto ad affondare, può accadere di affondare nel terreno, perchè si avrà cura di evitare il mare.

Tutto ciò visto e considerato, il *Travaso* è favorevolissimo alla propaganda aviatoria ed è pronto ad aprire una sottoscrizione fra i suoi centomila abbonati a 20 centesimi a testa, per offrire all'esercito un areoplano da battezzarsi col nome fatidico di *Travaso*.

Tutti offrono areoplani come fossero sigarette o cartoline illustrate; come possiamo farne a meno?

Volevano indurre l'On Mezzanotte ad anticipare frattanto le ventimila lire occorenti per acquistare senz'altro il velivolo, ma il deputato di Chieti dopo matura riflessione ci ha promesso che egli contribuirà alla spesa, provvedendo di tasca propria al fumo della benzina occorrente al motore.



# Cronaca Urbana

## LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBERGO

My dear friend,

*A furia di indagamenti alacri e solerti, siamo finalmente sopravvenuti a scuoprire come mai ci sono tanti avversari al progetto di sistemazione di Piazza Colonna, che così gravi dolori ha dato a Rosario a quel povero figliuolo di Mister Carbone e per riflettamento, anche a me. Rosario è potuto riuscire ad appurare che ci sono per lo meno cinquantamila persone ciascuna delle quali ha per proprio conto un suo progetto di sistemazione che vorrebbe veder trionfare: da qui, naturalmente, ostilitudini, contrariozioni, oppositamenti, ostacolarità a quello di Mister Carbone, che io non ho esaminato a fondo, ma che Rosario definisce mirabilia.*

*Così abbiamo saputo che Pompeo Molmenti ha il suo progetto, per rifare in Piazza Colonna un angoletto di Venezia, con canal Grande pel Corso, e vaporetti, e gondole; che Ferdinando Martini ha anche il suo, consistente nel fabbricare in Piazza Colonna il palazzo pel Ministero delle Colonie, con palmeti, alberi di banani, oasi, dune, piante di caffè, di avorio, noci di cocco ed altri generi coloniali; che perfino il* Travaso *ha tanto di bravoprogetto tecnico, per impiantare a piazza Colonna, un grande frigorifero per la produzione delle freddure, e per tenere in fresco le querele. Anzi il* Travaso *si è scoperto da sè, perchè ha perfino tentato di corromperci, mandandoci ad offrire, in caso di preferenza del suo progetto da parte dell'Amministrazione Comunale, il giornale gratis per un anno a tutto il Blocco, il polmone per la mia civetta vita natural durante, e un pupazzetto settimanale per due anni del nostro ragioniere Ercole Micozzi, in pose sempre variate, mentre pensa, mentre si arriccia la bella barba guardando le nuvole, mentre spezza gli equivoci (o equinozi?) eccetera etc.*

*Tentativo di corruzione al quale risponderemo con tanto di querela, ma con comodo, forse dopo le ferie estivo autunnali.*

*Intanto durante le medesime, Rosario studierà a fondo i due grandiosi e nuovi progetti dovuti al compasso di quell'inesauribile nostro Mister Carbone, riguardanti la grande arteria parallela al Corso, da Magnanapoli al Pincio e lo sventramento del quartiere dell'Orso.*

*Perchè hanno voglia gli adversari progammatici, di strillare contro il preteso pericolo Carbone che diremo pericolo nero: Mister Carbone lascia strillare e continua a preparare progetti, tanto che se lo lasciano fare in capo a pochi anni la Roma dei papi e del Bernini non avrà nulla da invidiare al meraviglioso stile liberty di Via Venti Settembre a Genova, dopo il quale Mister Carbone lascio' appunto quella nobile nazione (right?) per non essere soffocato sotto l'entusiasmo e la riconoscenza di tutti i genovesi amanti del bello.*

*Che ne diresti, mio caro, vecchio, piccolo amico, se fra qualche anno ti arrivasse a Spilimbergo una fotografia del Colosseo tutto rimesso a nuovo, ben sbiancato, intonacato, con i suoi bravi finestrini a cristalli e i fregi decoratori (o decoratiferi?) in stile liberty?*

*E' inutile Roma ha bisogno di rinnovarsi; e quale modo migliore di rinnovarsi che dando un bel frego di car bone sul passato?*

*Abbiamo ancora due anni davanti a noi (scusa il lieve tremito della scrittura, ma quando penso alle future elezioni è piu' forte di me) e dobbiamo approfittarne, per lasciare la nostra orma nei secoli.*

*Ce lo impone la voce del dovere, la quale, mentre con una mano squarcia il timpano retrivo del tenebroso vaticanesco, con l'altra consegna sorridendo la magna carta di buona condotta al modernismo liberale e se quella, non bastasse, abbiamo anche a sospingerci sulla asperosa via del sempre migliorare, lo sperone della coscienza individuale, la quale, se pure talvolta possiamo noi sorprendere titubosa col più sollevato davanti al guado insidiatorio, o dinanzi alla buca inopinata aperta sul selciato del progredire dal piccone del contrasto politico, tuttavia non ristà dal perseverante andare, e ci condurrà lontano lontano lontano, in quella plaga ideale dove la congiungente rettilinea dei due poli d'un comune aspirare sorregge con pacifico braccio i frutti del lungo propendere, mentre all'orizzonte, oramai spurio d'ogni superfetazione costitutiva, si delinea glorioso l'apoteotico quadro dell'affratellazione universiroma che, cinta di rose colte al Palatino, si offre procace e divinamente sfrontata all'esultatorio abbraccio del sovrabbondante migliorato vivere.*

*Dopo di che non mi resta che scuotere la mano con te, e conclamarmi tuo affmo*

ERNESTO NATH∴.

## Bollettino meteorologico
DEL GIORNO 12.

*In Europa* pressione minima delle Potenze per la pace italo-turca-Depressione massima finanziaria in Turchia.

*In Italia.* Pioggia abbondante... di condanne a Viterbo con conseguente abbassamento di temperatura nei bassi fondi di Napoli. – Temporaletto socialista a Reggio Emilia con scariche elettriche con finale arcobaleno – non tricolore però – e conseguente umidità... agli occhi dei riformisti destri.

*In Roma* nelle ultime ventiquattro ore il tempo continua a farsi bello col sole di Luglio. La temperatura elevata fa squagliare i pezzi duri nonchè i pezzi grossi.



# TEATRI DI ROMA

ALL'ADRIANO — Si puoooo?...... Si può ignorare che il pupazzetto qui accanto è quello del baritono Emiliani, il Mecenate del *la bemolle*, l'insuperabile *Tonio*? No certo! Come non si può ignorare che *la Favorita* del pubblico è la signorina Micucci e che all'orizzonte sta per affacciarsi un *Barbiere di Siviglia* con un contropelo di prim'ordine e una calunnia cesia un venticello refrigerante in modo da far risparmiare a chiunque la villeggiatura.

AL SALONE MARGHERITA— Ieri sera pareva di assistere ad una prima rappresentazione di suprema importanza. Tutta l'*élite* di Roma dall'aristocrazia al censo, si era data convegno al *Cinema Margherita*, che è il solo ritrovo del genere il quale per la fresca temperatura e il programma artistico possa accogliere il pubblico più scelto.

AL GIUOCO DEL PALLONE— Per soli due soldi quanti ne costa il *Travaso* vi regaliamo, il più grande

del FRANCHI, ossia quello detto *Settecappelli*, che sarebbe uno dei divi della campagnia.



## COME PASSERANNO L'ESTATE....

PIETRO MASCAGNI: Come Grande Ufficiale della Corona d'Italia farò il bagno al Pancaldi tenendomi attaccato...... al Cordone! (*Non è carina*?).

L'AVVOCATO LIOY: Passerò delle ore deliziose rileggendo, insieme al Capitano Fabbroni, la mia arringa che ho potuto appena cominciare a Viterbo.

ERNESTO NATHAN: Presso l'amico di Spilimbergo, risparmiandogli così le mie lettere.

ENVER BEY: La mia signora vorrebbe che andassimo ai bagni a Derna, ove la spiaggia è ottima e l'acqua così tranquilla e profonda che ci si può fare il morto magnificamente. Purtroppo però per impegni professionali non ci potrò andare e mi toccherà di fare il morto...... a terra.

GABRIELE D'ANNUNZIO: Scriverò le Laudi del Sol Leone. Anche comporrò l'Oda alle Ferie di Augusto con dedicazione al mio portinaio di Arcachon. Oh! buon per coloro che avranno la ventura di leggere e quelle e questa, conciossiacchè ritengo che...... staranno freschi.

ON. MOSCIANTONIO: Avrei mezza intenzione di fare una punta a Buc-a-Mez che mi dicono interessante.

GENERALE VON DER GOLTZ: Tutti mi mandano a quel paese! finirò dunque per passarci l'estate.

ON. COTTAFAVI: Me ne starò a Correggio, dove tira sempre un bel venticello.

ERRICONE: Grazie ai signori giurati di Viterbo, ho avuto la doccia fredda...... della condanna, ed ora mi preparano anche il bagno... penale. Troppo gentili!

ON. MONTAGNA: Non rispondo alla vostra domanda: non ho voglia di far dello spirito per vostro uso e consumo.

ON. TARGIONI: Vorrei andar fuori all'aperto, al fresco, non importa dove.

ON. MONTU': Presidente Comitato pro Flotta Aerea: Come passerò l'estate? Vivendo, volando (che male vi fo?).

ON. ENRICO FERRI: Non vi sembri una contraddizione in termini: dall'alta Rocca di Papa trascorrerò molte ore al piano...... per rileggermi tutto lo Spartito Socialista Italiano.



## POSTA GRATUITA

MITOLOGOFILO. — Certamente, Didone era femmina. Il fratello crediamo si chiamasse Polluce.

LETTRICE ADOLESCENTE. — Lei dice che noi spesso « andiamo cercando la paloe nell'uovo ». Forse voleva dire « palsino » o « palo »? Mah, ella è ancora troppo giovane per giudicare!

GLOTTOLOGA. — L'etimologia della parola francese ... non la conosciamo; ma è possibile che si chiamino così poichè ... molto alte.

ERNESTO NATH. — Le donne del Pireo si chiamano Pireotte e non Pirotte, come dice lei.

## L'OSTRACISMO
(idea travasata)

Miro in congresso Reggiano, il *rivoluzionanti a scopo di socialismo*, pioppare sgombero alli *riformisti di medesimo scopo*. Tito Livio *pone in sua pipa* tale avvenimento e in *ugual recipiente* fumativo avrebbe pioppato *l'avvenimento opposto* e cioè li *rivoltosi* sgombrati dalli *riformisti*.

Rivoluzione! *Quale?* Socialismo! Come sopra, *quale?* Chi siete, che volete, che cercate?

Sopraffazione di gruppi, guerricciàme individuale, miserie di ordini del giorno, di *spostarie più in qua o più in là! Rivoluzionari* voi avete rivoluzionato il vocabolario politico togliendo al motto *Rivoluzione il suo significato: Riformisti*, voi non sapete *che cosa sia Riforma: Socialisti*, ah, di remo col germano Oronzo, *me lo saluta lei quel Carlo Marx?* L'avete ridotto *poggiapiedi* di vostra *vanità farmaceutica.*

TITO LIVIO GIAMBONETTINI.


ENRICO ...PIOMBI gerente responsabile.

Stab. Tipografico del "Popolo Romano".

Secolo II - Anno XIII

## La mezza luna e le cinque dita

L'ex ministro delle finanze turco non è un uomo *à bonne fortune*. Ha scoperto le malversazioni dell'ex ministro della Guerra, Chefket pascià, le ha denunziate, e dopo due giorni.... qualcuno ha scoperto le malversazioni sue, e il povero ex ministro delle finanze si trova ora in stato di accusa.

Probabilmente qualcun altro scoprirà domani le ruberie di quel qualcuno che scuoprì quelle di colui il quale rivelò quelle di Chefket pascià... e coll'andare del tempo, l'ultimo denunziatore la farà franca, perchè non ci sarà nessuno ex ministro giovane turco che sia ancora in libertà e quindi in grado di scuoprire le malversazioni di quell'ultimo beato. Il quale sarà elevato al grado di santone, adorato, incensato, e forse privatoqualche suo pelo. colto dore vien eviene, secondo gli usi locali.

A proposito di pelo: dietro a quello del Profeta, portato in processione l'altro giorno per le vie di Costantinopoli, dicono le cronache che siano andate centomila persone. Il che ha permesso a un filosofo della giovane Turchia di inventare questo nuovo proverbio, alquanto melanconico: tira più un pelo del Profeta che.... un cannone turco.

Tornando alle ruberie degli uomini di governo di Costantinopoli, i giornali d'opposizione annunziano come prossime; anzi imminenti, altre rivelazioni scandalose.

Qualcuno vocifera già che il mistero ond'è circondato la figura del deposto sultano Abdul Hamid sia, dovuta semplicemente a questo: che un ex ministro malversatore si sia addirittura rubato Abdul Hamid con tutto il suo seguito femminile.

Pare che il trafugatore si sia venduto in blocco.. a refurtiva in Italia, dopo averne tentato inutilmente lo smercio in Germania, dove le difficoltà di esito si sono avute per lo stok femminile, respinto da quei mercati come genere di poco facile collocamento.

Uno di questi giornali di opposizione scende anche a particolari più minuti, e riferisce come un ex ministro nell'abbandonare il Ministero, si sia portato via persino la carta delle pareti, il filo dei campanelli elettrici, le maniglie delle porte perchè luccicavano in modo tentatore, e infine, avendo sorpreso il capo usciere che sonnecchiava nell'anticamera del gabinetto gli avrebbe sfilato i pedalini senza levargli le scarpe.

Da molte parti s'insorge ora contro i governanti malversatori e anche gli eunuchi del serraglio, a quanto si vocifera, vorrebbero reclamare in massa per qualcosa che sarebbe stato portato via anche a loro. Ma si ritiene che, nella fattispecie, si tratti di una delle solite balle.

Il fatto si è che l'ex ministro delle finanze, il quale è il solo per ora o trovarsi in stato d'accusa, appare abbattitissimo e spesso è sorpreso a piangere sul suo destino.

Ma con quelle lacrime non riesce a commuovere i suoi accusatori, i quali sostengono che anche quelle lacrime sono...... furtive.

## *VOLO PER LEI!*

Invece Mulai Afid, Sultano del Marocco vuole volare per lui, vuole andare ad ogni costo in aeroplano prima, di rinunciare al proposito di abdicare. E' un desiderio come un altro, che va rispettato ed esaudito, nè comprendiamo perchè le autorità francesi si ostinino ad ostacolarlo nelle sue pertinaci aspirazioni: lasciare il trono ed elevarsi nelle regioni celesti.

Se ne vuole andare! Mandatelo per aria e buona notte; sarà, quello di volare, uno degli atti migliori del suo regno e chi sa che non riesca meglio a governare un velivolo che i propri sudditi. Av... in ogni modo una probabilità di più, e più pro... sima, di raggiungere il regno dei cieli colla speranza di poterla raccontare a coloro che non ci cr... dono.

Mulai Afid non ischerza e – testardo come un... ......mulai – prima di togliersi dalla testa la corona si è messo nella medesima di provare le emozioni dell'areoplano; un areoplano pur che sia, tipo Nathan magari, ossia da prendersi in...... afid!

Date ali al Sultano!

IL TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 N. 647

ABBONAMENTI:
Per un anno: in Italia . . . . L. 5,00 — all'estero (un grande) » 10,00

*Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:*
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso:
A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi 10 - Tel. 10-770
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

*IL MEDITERRANEO:* La *patria* è il luogo dove l'uomo *dona nerbo* al proprio *arokitettamo metafisico* e *materiale*. Poscia espande il *superfluo* di tal nerbo fuor di confine. Così colui che vive di *vita robusta* non può contenere il suo moto *tra le pareti della sua camera*. Ma vi son luoghi di sfogo a *mira comune*. Sul Mediterraneo spira aere *allettante* più polmoni. In ragione filia a, però, tale aere spetta per naturale motivo meglio alli organi *respirativi nostri* che agli altrui! Conclude col dire che li nostri piedi si devono *ben piantare* nel'a sabbia di tal mare le bocche *bene aprire* alle sue aure e li pugni *bene tendere* a chi volesse imporci: *Traggiti in là che mi ci pioppo io.*

Tito Livio Cianchettini.

Secolo II - Anno XIII — Roma, 21 Luglio (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi) - Telefono 26-45. Domenica 1912 — N. 647

## La mezza luna e le cinque dita

L'ex ministro delle finanze turco non è un uomo *à bonne fortune*. Ha scoperto le malversazioni dell'ex ministro della Guerra, Chefket pascià, le ha denunziate, e dopo due giorni.... qualcuno ha scoperto le malversazioni sue, e il povero ex ministro delle finanze si trova ora in stato di accusa.

Probabilmente qualcun altro scoprirà domani le ruberie di quel qualcuno che scuoprì quelle di colui il quale rivelò quelle di Chefket pascià... e coll'andare del tempo, l'ultimo denunziatore la farà franca, perchè non ci sarà nessuno ex ministro giovane turco che sia ancora in libertà e quindi in grado di scuoprire le malversazioni di quell'ultimo beato. Il quale sarà elevato al grado di santone, adorato, incensato, e forse privato qualche suo pelo. colto dove vien eviene, secondo gli usi locali.

A proposito di pelo: dietro a quello del Profeta, portato in processione l'altro giorno per le vie di Costantinopoli, dicono le cronache che siano andate centomila persone. Il che ha permesso a un filosofo della giovane Turchia di inventare questo nuovo proverbio, alquanto melanconico: tira più un pelo del Profeta che.... un cannone turco.

Tornando alle ruberie degli uomini di governo di Costantinopoli, i giornali d'opposizione annunziano come prossime; anzi imminenti, altre rivelazioni scandalose.

Qualcuno vocifera già che il mistero ond'è circondato la figura del deposto sultano Abdul Hamid sia, dovuta semplicemente a questo: che un ex ministro malversatore si sia addirittura rubato Abdul Hamid con tutto il suo seguito femminile.

Pare che il trafugatore si sia venduto in blocco... a refurtiva in Italia, dopo averne tentato inutilmente lo smercio in Germania, dove le difficoltà di esito si sono avute per lo stok femminile, respinto da quei mercati come genere di poco facile collocamento.

Uno di questi giornali di opposizione scende anche a particolari più minuti, e riferisce come un ex ministro nell'abbandonare il Ministero, si sia portato via persino la carta delle pareti, il filo dei campanelli elettrici, le maniglie delle porte perchè luccicavano in modo tentatore, e infine, avendo sorpreso il capo usciere che sonnecchiava nell'anticamera del gabinetto gli avrebbe sfilato i pedalini senza levargli le scarpe.

Da molte parti s'insorge ora contro i governanti malversatori e anche gli eunuchi del serraglio, a quanto si vocifera, vorrebbero reclamare in massa per qualcosa che sarebbe stato portato via anche a loro. Ma si ritiene che, nella fattispecie, si tratti di una delle solite balle.

Il fatto si è che l'ex ministro delle finanze, il quale è il solo per ora o trovarsi in stato d'accusa, appare abbattitissimo e spesso è sorpreso a piangere sul suo destino.

Ma con quelle lacrime non riesce a commuovere i suoi accusatori, i quali sostengono che anche quelle lacrime sono...... furtive.

## *VOLO PER LEI!*

Invece Mulai Afid, Sultano del Marocco vuol volare per lui, vuole andare ad ogni costo in aeroplano prima, di rinunciare al proposito di abdicare. E' un desiderio come un altro, che va rispettato ed esaudito, nè comprendiamo perchè le autorità francesi si ostinino ad ostacolarlo nelle sue pertinaci aspirazioni: lasciare il trono ed elevarsi nelle regioni celesti.

Se ne vuole andare? Mandatelo per aria e buona notte; sarà, quello di volare, uno degli atti migliori del suo regno e chi sa che non riesca meglio a governare un velivolo che i propri sudditi. Avrà in ogni modo una probabilità di più, e più prossima, di raggiungere il regno dei cieli colla speranza di poterla raccontare a coloro che non ci credono.

Mulai Afid non ischerza e – testardo come un.. ......mulai – prima di togliersi dalla testa la corona si è messo nella medesima di provare le emozioni dell'areoplano; un areoplano pur che sia, tipo Nathan magari, ossia da prendersi in... — — afid!

Date ali al Sultano!

## NUOVISS. PART. SOC. RIF. IT.

Tarazùn! tarazùn! tarazumpo!
Entrasischino dentro, o signori,
perchè ciò che si vede di fuori
è pochissima cosa davver
a confronto di quel che c'è dentro,
come ognuno può bene veder!

Favorischino, subito! Avanti!
ma non quello d'un tempo assai tetro;
quell'*Avanti* mettiamolo dietro;
c'è il nostr'organo pronto di già,
sentirete che timbro, che canne,
e che belle suonate farà!..

S'intromettino dentro a osservare
il programma che ovunque s'adatta,
che si piega, si plasma, s'acquatta,
e s'accomoda come vi par.
E' visibile a piccoli e grandi,
Venghi ognuno, si va a cominciar!

La riforma che noi presentiamo
e' una forma conforme e difforme,
che s'afforma e s'informa alle norme
d'ogni forma, e sformar non si può!
Non ai blocchi, nè al Grand'Architetto,
nè al governo sa dire di no!

Tutti quelli che l'hanno provata
han lasciato attestati palesi:
Graziadei, Berenini, Bertesi,
Ferri Giacomo, Nofri, Cabrin
della cura già senton gli effetti,
al governo son già più vicin!

Trapanese certifica come
i rimedi turati un pó lassi
gli guastarono assai la sintassi,
l'eloquenza sicchè ne soffrì...
Dopo un mese di buon riformismo,
il paziente tacendo guarì!

Sofferenti di stasi al cervello,
non usate cinabri nè bistri,
rifiutate i rimedi sinistri,
troppo rossi, che fanno del mal!
Noi vi diamo l'estratto più puro
demo-rosso-riformo-social!

Noi siam pronti di già al sacrificio
d'accettar portafogli, ove sia;
questa chiamasi filantropia,
altruismo da farvi stupir!
Quì si vende l'amor proletario!
Quì sta il sole del vero avvenir!...

L'altre case che fan concorrenza
sono prossime al gran fallimento,
perchè tira un massonico vento
che può fare ogni Lerda squagliar.
Ma per noi non c'è vento che tenga,
se coi venti sappiamo girar!

Entrasischino, vienghino dentro,
per far numero quì sono ammessi
donne femmine d'ambo i due sessi,
maschi, giovani, vecchi e bambin...
Vi faremo una tessera nuova,
l'inno nuovo, ma occorron quattrini!

Con la musica del « su fratelli! »
fonderemo la marcia reale,
e il partito otterrà al Quirinale
una sede pel proprio lavor.
E perciò *redingotes*, cilindri,
guanti ed altro son pronti sin d'or!

Non badate se adesso gli ambiti
portafogli son dodici appena,
chè il governo s'è messo di lena
ad accrescer la serie, sicchè
iscrivetevi al nuovo partito,
chè il potere poi viene da sè!

Noi faremo creare parecchi
dicasteri per tutti gl'iscritti;
siamo amici, per or, di Giolitti,
poi d'un altro, se un altro verrà!
Sia Luzzatti o Sonnin, chi governa
sempre amici d'intorno ci avrà!

Tarazùn! Tarazùn! tarazumpo!
Favorischino senza timore,
largo è il posto, signori e signore,
chè si puole adattare ciascun.
Poco è il prezzo, ma molto lo spasso...
tarazùn! tarazùn! tarazùn!...

## LE ISOLE [illegible]

L'Italia è ricca, ricca assai. Questa guerra di Libia che avrebbe non dico esaurite, ma scosse le finanze di Cammillo Mezzanotte, ha prodotto in Italia l'effetto opposto. Gli introiti dell'Erario aumentano, e noi italiani siamo impicciati non sapendo come spendere tutti i milioni in più che risultano dalle previsioni. Adesso poi abbiamo anche le isole dell'Egeo sulle quali urge prendere una decisione qualunque, perchè i sindaci di quelle isole hanno manifestato certe velleità che il Generale Ameglio ha subito represso con la miglior buona grazia compatibile per l'occasione e che lo farebbe desiderare al posto di Commissario Regio anche al Municipio di Roma. Ma... date tempo al tempo!

Per ora dunque bisogna pensare a prendere una decisione intorno all'avvenire delle nostre tredici pupille.

Siccome sono minorenni, non è il caso di far loro inalberare la bandiera dell'autonomia. Libere di sè stesse finirebbero col cadere in mano a qualche brutto tipo che le sfrutterebbe e le ridurrebbe come tante altre infelici isole costrette– orrore! – a battere il marciapiede...in mezzo al mare e ad un pelago, anzi ad un arcipelago di guai.

Nè è il caso di nominar per loro un consiglio di famiglia o tanto meno un tutore, perchè in tutti e due i casi, prima che la più piccola, la vezzosa Stampalia, raggiunga la maggiore età, ci vogliono tanti secoli che prima d'allora non esisterebbe più nè consiglio, nè famiglia.

Quanto alla maggiore, Rodina, questa è già roba nostra o meglio del signor EIUS la cui fortitudine la tenne parecchi secoli fa e ci spetta di diritto.

La Grecia la vorrebbe per sè. ma non avendoci dato niente, che cosa è disposta a cedersi in cambio?

Un pó di Epiro, alquanto Peloponneso, parecchia Tessaglia, o vuol mandarci a Patrasso?

Noi abbiamo consultato sull'importantissima questione il nostro redattore di politica estera che - non facciamo per vantarci – ma dopo Visconti Venosta e Benedetto Cirmeni è la persona più competente in materia; e *Mascherino*, dapprima si mostrò abbottonatissimo e riservato, tanto da far nascere in noi il lontano sospetto che qual-

## IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Benchè modesto qual nascoso timo
Un bel tacere non sarebbe bello
D'ENRICO senator CEFALO, Primo
Presidente alla Corte dell'Appello,
Oggi che per l'italica letizia
Cinquant'anni ha servito la Giustizia.

che emissario del Comitato Giovane-Turco lo avesse comprato con un soldo di trippa: ma poi solleticato nel suo punto debole, ossia nell'amor proprio sotto la coda, egli si espresse in questi termini, che le cancellerie europee e la grande stampa politica internazionale si affretteranno a registrare e commentare:

*« Je serais du pavoir de ne restituir un pair de stivals a la Turquie, mais de ne pas tenir ses gattes à péler.*

*Je ferai un échange, plusieurs échanges avec toutes le potences qui ont quelque chose de notre.*

*Voilà: je donnerai deux ou trois isoles à la France en échange de Nizza, Savoia et Corsica; un autre pair d'isoles de seconde qualité à l'Autriche pour avoir Trento Trieste e le Tirole; le rimanent je le regalerais à notre oncle Nicolas di Montenegre, pour qu'il vade passer quelque mois dans la bonne stagion e faire le bains de mer avec la famille. »*

E' vero che con questo sistema l'Italia si ingrandirebbe, ma non avrebbe le colonie, mentre adesso che abbiamo il Ministero delle Colonie bisogna pensare sul serio a provvederci di materia prima.

QUELLO CHE ESCE

TURIDDU *Mascagni* — Vado fuori all'aperto!

## CANTATA DEL RIVOFORMASSONE
### LASCIATO IN SOSPESO

Che coraggio quel Massone
che al Partito sempre visse
E in Congresso chiaro disse:
Son « Fratello » e me ne vant!

Egli è Lerda, che i compagni
Gli hanno fatto la sporcizia
(Come fossimo in Mirdizia)
Di toccargli la cazzuol.

« Me l' avete fatta sporca,
Dovevate dirla prima,
Ve lo canto, in prosa e in rima
Farla sotto è un indecen!

« Son Mas-son, ma Socialista
D' esser sempre pur non cesso;
Chi corregge troppo spesso
Sè medesmo, è un fanfaron!

« Ed è questa una questione
Che non puole andare sciolta
Da quell' altra, che una volta
S' era l' uno e l' altro ancor.

« Or che son così sospeso,
Per risolver la questione
Prendo un' altra direzione
E me n'vo a Montecatin.

## Franchettillica

Non pare possibile, eppure anche tra il maestro Franchetti e il poeta Illica, come già tra Mascagni e Verga è sorta una questione di *Cavalleria* e per quanto si tratti di due valent' uomini in previsione di un duello, la polizia dovrà curarsi di loro, e specialmente di Alberto Franchetti, che bisogna riconoscerlo con la polizia non ci mai ha avuto a che fare.

Non si sa bene come sia sorta la vertenza; par certo però che il librettista abbia fatto una brutta scena al maestro, il quale avrebbe rimbeccato rimproverando all' avversario l' indegnità dei suoi ... atti. Illica infine avrebbe offeso Franchetti dandogli del *Pourceaugnac*, al che il forte contrappuntista avrebbe risposto con un calcio, colpendo il poeta in pieno... *fior d' Alpe*.

In seguito a ciò non rimaneva altro spartito da prendere che chiamare quattro personaggi, due per ogni parte, perchè.... concertassero il da farsi.

Di fatti i quattro padrini si sono adunati e, in quattro e quattr'otto, hanno redatto le seguenti condizioni dello scontro.

Il terreno scelto è naturalmente quello della... *Germania*, perchè noto ad entrambi gli avversari.

Arma sarà la bacchetta da direttore d'orchestra, senza esclusione di colpi.... di scena.

Lo scontro avverà s'intende, *illico et immediate*.

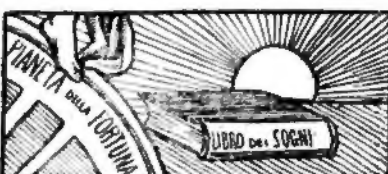
Nel caso che la bacchetta si rendesse inservibile, si ricorrerà alle molle e alla paletta come nella *Bohême*.

Due chirurghi poi assisteranno i combattenti con la relativa cassetta di strumenti.... musicali per il caso che si richieda la loro.... opera.

## Modesto

*Tu credi di non valere un fico nè tampoco un pappafico e non vuoi capire che la causa delle tue disgrazie è d'essere stato sempre troppo modesto. Se tu avessi fatto valere di più i tuoi meriti non rifuggendo magari da qualche soffietto, a quest'ora non saresti stato soltanto un misero Presidentuzzo del Consiglio, ma saresti salito ben più in alto e il posto di Padre Eterno non te lo levava nemmeno Iddio......*

*Qualche invidioso ha detto male di te e dei relativi Concini, ma di fronte alla tua serena umiltà ha finito, come la Rendita, per convertirsi. Tu sei pero' un Gigione troppo simpatico per dovere lungamente vivere nell' afflizione. La fortuna ti vuol bene e presto sarai contento. Un viaggio in Svizzera, come quello di Mascagni, oltre al vantaggio di farti stare fresco, avrà anche quello di farti trovare insieme ad altri personaggi, la pace italo - turca.*

Prima corri al Botteghino
E giuoca presto l'*uno*
Il *quattro* e il *settanta* mettici vicino
E più ricco di te non ci sarà nessuno.

## IL BODINO CHE PROTESTA

« Intendo di rimanere nel Partito anche dopo morto ». Lettera di O. Morgari ai compagni del *Sempre Avanti*.

Yokohama, 22 giugno

Carissimi,

KARAKE' - PIRULAI ZIN - BUN! come si dice qua, ossia: « Ma che diavolo vi salta in mente? ».

E davvero, cari compagni — sissignore, « compa-gni » lo dico e lo dirò anche dopo morto — chi è stato quel *Kasumatho* (capo-ameno) che s'è presa la briga, là, là e là, di annunciare le mie dimissioni dal Partito?

Pff! mi fa compassione! Dev'essere qualcuno che ci ha le patate. E perchè non ha detto addirittura che mi sono karekirato?

E poi per quali ragioni mi dovrei dimettere? Credono che mi sia cambiato? Io non mi cambio mai, per norma di tutti ed ho sempre nelle mie valigie quel calzone proletario quel panciotto sovversivo con dentro le tasche quel tale fischio intonso, che formava tutto il mio più caro bagaglio di idee e di convinzioni socialiste rispettose ai deliberati della direzione del Partito.

Sono un militante, voglio militare fino all'ultimo ed anche più in là! Voglio mangiare nella gavetta del popolo fino al momento di far « dietro - front » da questo mondo, oh corpo di *Yanamura-Kesugawa*!

Vedete, mi fate bestemiare.... Ma è perchè mi fa rabbia questo scambiar lucciole per lanterne, siano pure lanterne giapponesi.

Ah, capisco! Si vuol dare ad intendere che io sto qua a grattarmi i *Kawataki*, oppure a fare il commerciante. Già, commerciante di.... *Hosibuki-Konkonthorno* (Uh, scusate la parolaccia!)

Io tripolino? Si, col trallerillallero! Figuratevi che non passa giorno che non faccia a cazzotti con qualche *Py-Yan-Ku* (nazionalista) e ci ho fatto tanto l'abitudine che per mantenermi in esercizio — poi si dica che mi voglio dimettere — tutte le sere prima di andare a letto, cif, ciaf, cief, ciof, ciuf! mi piglio a schiaffi avanti allo specchio.

Ohi, dunque, mettetevi sull' « attenti » di non farlo più e di non commettere la *Yokoyò-Ny-Yara* (sbadataggine) di credere certe cose che non stanno nè in cielo nè in terra.

Vi mando un ventaglio rappresentante una *mousmè* che gioca al loto, che sarebbe il fiore degli imbecilli; voi speditemi ogni tanto, con francobollo da 10 *sen* (ne avete ancora *sen*?) qualche cartolina antimilitarista e magari quella in tricromia (bianco, rosso e verde) dove c'è il ritratto di Peppino De-Felice.

Ciao, *compagni*, ciao fratelli! Vi saluta in fitta schiera il vostro Onorevole fino alla tomba *et ultra*.

BODINO MORGARI

## PASQUINATA DANNUNZIANA

MARFORIO

*Pare che il Gran Poeta d'Arcachon*
*Ritorni alfine all' avita magion.*

PASQUINO

*E sempre in grazia di Del Guzzo buon*
*Non so se più tenace, o più colon.*

## L'EPISTOLARIO DI BICE TADATTI

*CICCIO MIO,*

Montecatini - data del timbro

*Sì, mio, te lo dico, te lo scrivo, ma intanto tu non vieni mai! Eppure lo sai che adesso è l'ora delle Villedo', perchè col passaggio delle acque passa tutto. Intanto io già ho passato Salsomaggiore e se ti dovessi dire proprio come me la sento, dovrei dirti che me la vedo brutta perchè con la cura salzoioddica non mi è riuscito di battere un chiodo. Aspettavo D'Annunzio da un momento all'altro e forse le cose sarebbero cambiate, ma pure lui ha tartato a venire e io mi sono trovata tra Caruso, il baritono Gamba, Mancinelli e Vitale, insomma musicata da tutte le parti, ma completamente sulle spese.*

*Bada che non ti tiro nessuna stoccata. Qualunque cosa, ma questo mai, con uno come te, che c'è di mezzo il cuore.*

*Qui meno male ho trovato subito da farmi una cotteria di amici, quasi tutti deputati e senatori che come sai adesso ci hanno l'indennità e se la rinvestono tutta, su per giù, in minuti piaceri.*

*Mi sono fatta visitare dall'on. Casciani per quella gonfiezza che pareva una scemenza e siccome lui non me l'aveva vista più da tanto tempo, mi ha dato una ricetta che dopo ci si dorme sopra e alla mattina non si conosce più niente.*

*Avevo cominciato un discorso con Pavia, ma si vede che aveva bevuto troppo e ogni tanto mi voltavo e non lo trovavo più, perchè s'era squagliato. Ho dato un po' di di guazza a Gesualdo Libertini per l'affare del portafoglio che zompa fuori appena c'è la crisi e poi mi sono fatta presentare a Pietruccio Lacava ma che te ne fai di uno che è ministro, e il portafoglio non ce l' ha? E allora sono stata un po' sulla mia.*

*In quel mentre è capitato Nune - Svais che ha voluto farmela per forza. Capirai che una fotografia fatta da lui ti dà sempre un cascè di aristocrazzia di higheliffe perchè questa è la vera noblesse obblige e così mi ha presa in tre posizzioni, di profilo, a mezza figura come l'on. Campanozzi e tutta di fronte a visavì a chi mi guarda col formato gabinetto.*

*Quando penso che qui ci abbiamo Salomea Krugeniska e Lida Borelli che hanno fatto tanta carriera sul palcoscenico in prosa e musica, quasi quasi mi resta in gola il consiglio di mia madre quando affittava la stanza sua al corpo di ballo matrimoniale al Costanzi.*

*Per fortuna anche senza l'arte, spero di mettermi da parte qualche cosetta non foss'altro pel savoarfer. Tutti gli onorevoli mi dicono che io ho l'aspetto di una vera signora, il che mi solletica ma fino ad un certo punto perchè le signore fanno di tutto adesso per averci l'aria di cocottes.*

*Ancora non ti posso dire se nella settimana entrante ci avro' pure mammà - Dipende dal senatore Se sono sola un par di giorni con te non me li leva nessuno, ma non venirmi fuori con nessuna scusa. Hai capito? Sempre tua.*

*BICE TADATTI*

## IL RITORNO DEL FIGLIUOL PRODIGO

*Io ritornerò con una più grande Italia.......*
D'ANNUNZIO (frasi celebri)

Pare che una delle condizioni principali per la stipulazione della pace fra la Turchia e l'Italia, condizione imposta, si dice, dalla Francia, sia la restituzione dell'ostaggio Gabriele d'Annunzio all'Italia, la quale a sua volta aderirebbe, purchè la Turchia, come indennità di guerra, paghi tutti i debiti passati e futuri del Poeta.

Sembra che le pratiche sieno avviate in questo senso dal tenace colono Del Guzzo, che col suo innegabile intuito speculativo ha approfittato della guerra di Libia, non solo per riavere il suo, ma per mettersi al sicuro della sua inestinguibile tenerezza per il conterraneo, che non può vivere senza lasciare tracce imperiture di sè dovunque passi e con chiunque abbiaa trattare

Avremo dunque parecchie paci in vista: Pace Italo-Turca; pace Gabriele-Del Guzzo; pace Italo-Francese; ritorno dell'esule

Il Del Guzzo, ha ottenuto l'assenso del Divo al suo ritorno a Settignano, assenso che costerà al Colono la restituzione di tutti i mobili venduti all'asta ed il ripristino nell'identico *statu quo ante* della Capponcina, nonchè la sostituzione del cavallo Malatesta, morto come è noto in seguito alla vendita che di un quieto pensionato fece un cavallo da lavoro......

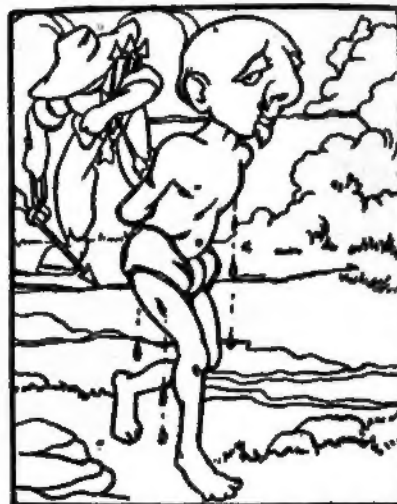
Il Del Guzzo volle però in cambio il manoscritto della *Canzone dei Dardanelli* che egli offrirà in dono a Francesco Giuseppe, a patto che nella sistemazione definitiva delle isole dell'Egeo, egli interponga i suoi buoni uffici perchè una isola sia regalata al D'Annunzio, perchè meglio possa ispirarsi alle pure fonti dell'Ellenismo ed ospitarvi *Tartarin* e relativa progenie nelle sue scorribande barbarecshe a bordo dei brigantini che naufragarono a scopo di *films* cinematografiche.

Il ritorno di Gabriele — dipende dalla cessazione delle ostilità italo-turche — non è fissato precisamente; ma è quasi certo che avverrà nel prossimo autunno.

Un apposito comitato del quale farà parte la federazione degli ex- creditori (preventivamente saldati) muoverà a ricevere al confine Italo-francese il Reduce illustre al suono della Marcia Reale e della Marsigliese; seguirà il sindacato degli Uscieri che offrirà al Poeta un sigillo d'onore e l'elenco dei protesti in elegante *brochure* elzeviriana edita in pochi esemplari fuori commercio dalla Casa Treves (tutti i diritti riservati).

Gli studenti bocciati dell'Ateneo Bolognese recheranno al Poeta su di un cuscino cremisi le chiavi dell'Università ed il *fac-simile* in argento della cattedra che fu già di Carducci e di Pascoli.

In ultimo il fido cameriere sardesco Rocco Pesce gli presenterà la nota di tutti i suoi mensili arretrati saldati dalla Cancellerie delle Potenze firmatarie del trattato di pace italo-turco e una edizione speciale delle *Canzoni d'Oltremare* stampata su un libretto.. di *chéques* del Banco di Roma....

QUELLO CHE RIENTRA

SAN SEBASTIANO *D'Annunzio* — Meno male che ho trovato un amico, il quale m'ha levato tutte le freccie!

## Fra Spiaggie, Monti e Ville

LEBDA SUR MER 15 Luglio. *La season bat son plein*, come dicono i vostri vicini d'oltralpe; i fonduk i marabutti ed i tukul rigurgitano di forestieri qui accorsi per le bagnature, specialmente da Misurata, d'onde in seguito ai forti calori prodotti dalle cannonate delle navi e delle bajonette dei bersaglieri del Generale Fara, la residenza della *noblesse* araba è divenuta difficile.

Inutile dire che l'ufficialità a Lebda fa gli onori di casa con grande signorilità e offre spesso delle festicciole a suon di *shrappnells* con quadriglie in catena. Animatissime le partite di *foot - ball* italo-turche, le quali finiscono sempre con un cappotto del *team* mussulmano. Ieri si è inaugurato un magnifico bagno penale. Sulla Rotonda dello stabilimento ci fu un sontuoso *pik - nik* armato seguito da una gara di nuoto.

Vinse il primo premio Enver Bey, che nel fare il morto non ha chi lo uguagli. Il colonello Maggiotto pronunzio' uno dei suoi alati e poetici discorsi pieno di lampi come una carica alla bajonetta e che penetrano fino in fondo alle cavità toraciche e addominali.

La festa si chiuse con gli immancabili quattro salti al suono dei pezzi da 310 della *Carlo Alberto* gentilmente offerti dal Comandante.

Notate la signora Fatima Narghilè in gran *decolté* con stivalini impero e *soutache* in conteria; le signorine Kil - hè - Photè in baraccano isabellino d'una seduzione irresistibile; affascinante la nobil donna Morham - Aitha con negli occhi il fulgore di Cleopatra senza aspide e la dolcezza del frutto del dattero maturo; e la matronale moglie del Mutesserif Barun Fotu, straripante nel suo semplice costume in pelle di coccodrillo con fiori di loto tra i capelli, oltre un gaietto sciame di folletti d'ambo i sessi che scorrazzano dappertutto e sono la disperazione delle mammine e dei babbi che negli angoli tranquilli sorbiscono il *Travaso* ed una tazza di Moka, profumato allo sterco di cammello...... fino a che la voce del Muezzin dall'alto del minareto annunzia non che l'ora del coprifuoco è arrivata e che è pericoloso girare per le strade di Leptis magna.... e bevi, senza il permesso del col, Maggiotto.

## APPUNTI DI CRITICA ARTISTICA

Abbiamo visitato anche noi la mostra dei bozzetti per il fregio nel portico del Monumento a V.E. II° e ne siamo rimasti molto impressionati, tanto che ci spieghiamo perfettamente come sia riuscita così... negativa.

Dei migliori progetti esposti ci sembra opportuno additarne qualcuno alla Commissione esaminatrice, come quelli che ci sembrano più riusciti e che meritano di essere tradotti in musivo.

Ottimo sarebbe anzitutto un fondo continuo ben sostenuto, ricco d'oro, in cassettoni di Stato, per contrasto colla massa di corbellerie policrome che si svolgono lungo le colonne filoturche ad arabeschi, messe a sostegno degli scudi teutonici; ciò ha bene inteso il progettista *Italicus* che h[...] tratto inoltre con molto impegno buoni effet[...] di luce da una teoria di soldatini, notevoli p[...] giusto valore delle tinte. Ci sembra pure am[...] decorativo un festone di allori cinquantenari, ten[...] to basso e legato da tralci intrecciati con tesse[...] ferroviarie di poco effetto, ma che servono di r[...] chiamo ad altre che portano la scritta fatidic[...] « Gratis ». Sotto ad esso si allarga un suffrag[...] analfabetico con buste chiuse sorrette da diver[...] Speranze e poca Fede, disegnate con molta brav[...] ra dal Bertolini, un artista che ha davanti a sè u[...] bell'avvenire.

Crediamo pure far tesoro – ma non tropp[...] – del progetto N° 1.456.227.33.: disegnato a Ca[...] bone e sul quale udimmo pronunziarsi favorev[...] mente un Blocco di...... artisti; migliore ci [...] sembrato truttavia il bozzetto contrassegna[...] col motto: « *Travaso e vaso non mettere il nas[...]* il quale dobbiamo confessarlo – è stato mol[...] male ac..querelato. Accenniamo di passagg[...] al progetto Q. Occlo (terminato appena, eppure mo[...] to ben seccato) con effetti oratori ottenuti median[...] un processo speciale, tutto ombre e mezze tint[...] a simiglianza del grandiso Polittico a svariati colo[...] presentato da un certo, anzi incerto *P. S.* [...] il quale invece poteva ricavare una discreta lu[...] senza tanto...... polittîcare.

Infine non ci sembrerebbe disadatto per u[...] migliore e maggiore fregiatura del Monument[...] una decorazione in nastri e gran cordoni dist[...] buiti a casaccio anche fra i bassi rilievi e le fac[...] di bronzo che adornano i trofei delle vittorie m[...] nicipali, là dove gli ornati sono più fitti e cresc[...] no di tono, specialmente nei soffitti e subaffi[...] rendendo più visibili le cariatidi e i mosaici [...] corrispondenza alle metòpe simboliche applic[...] te alla faccia retrostante dei pantaloni della gl[...] riosa stirpe latina.

VALORE SFORTUNATO

— Eccellenza, la situazione diventa criti[...] Il Blocco ha già tre puntelli di meno.

NATHAN — Coraggio! Cerchiamo di ten[...] lo su almeno coi... tre puntini.



# Cronaca Urbana

## LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBE[...]

My dear friend,

*Siamo in pi[...] terrore. No, [...] vecchio, pic[...] amico, non [...] ventarti non [...] la ghigliottina [...] l'alto del Cam[...] doglio, nè, [...] ora, la plebag[...] si mangia vi[...] bloccardi, an[...] perchè d'estat[...] democratico [...] è cibo per [...] gli stomachi [...] nostro terrore è dato dalla continua paura d[...] dimissioni dei consiglieri socialisti, dimissi[...] che ci pendono sul capo come la spada [...] Pericle (o di Dafne? non ricordo bene). [...] nostro terrore, ma dovrei dire il loro, pe[...] io a dirtela schietta, non ci credo a una par[...] za dei socialisti dal Blocco. Li conosco tro[...] bene uno per uno, so quanto hanno dovuto [...] nare per arrivare fino quassù, e penso che no[...] ne andrebbero nemmeno con le cannonate. [...] ho sorpreso Virgilio Vercelloni ch'è il migl[...] dei loro, mentre piangeva di nascosto, c[...] nella romanza di Beppe che va soldato, pe[...] qualcuno della Federazione impiegati gli [...] va dimostrato la necessità per lui di partire [...] Blocco. Ma, da come si asciugava le lac[...] ho capito che.. Beppe non partirà.*

*E con lui non partiranno gli altri Be[...] primo fra tutti il nostro caro Giovannino [...] Lemartini, che ha fatto proprio ieri rinfor[...]*

*Tartarin* e relativa progenie nelle sue scorri... nde barbaresche a bordo dei brigantini che ...ufragarono a scopo di *films* cinematografiche, ...il ritorno di Gabriele — dipende dalla cessa... ...one delle ostilità italo–turche — non è fissato ...ecisamente; ma è quasi certo che avverrà nel ...ossimo autunno.

Un apposito comitato del quale farà parte la ...ierazione degli ex– creditori (preventivamente ...ldati) muoverà a ricevere al confine Italo–fran... ...se il Reduce illustre al suono della Marcia Reale ...della Marsigliese; seguirà il sindacato degli Usc... ...che offrirà al Poeta un sigillo d'onore e l'elenco ...i protesti in elegante *brochure* elzeviriana edita ... pochi esemplari fuori commercio dalla Casa ...reves (tutti i diritti riservati).

Gli studenti bocciati dell'Ateneo Bolognese re... ...eranno al Poeta su di un cuscino cremisi le ...iavi dell'Università ed il *fac-simile* in argento ...lla cattedra che fu già di Carducci e di Pascoli.

In ultimo il fido cameriere sardesco Rocco ...sce gli presenterà la nota di tutti i suoi mes... ...i arretrati saldati dalla Cancellerie delle Po... ...nze firmatarie del trattato di pace italo-turco ...una edizione speciale delle *Canzoni d'Oltremare* ...ampata su un libretto.. di *chéques* del Ban... di Roma....

QUELLO CHE RIENTRA

SAN SEBASTIANO *D'Annunzio* — Meno ma... che ho trovato un amico, il quale m'ha ...vato tutte le freccie'

## Fra Spiaggie, Monti e Ville

LEBDA SUR MER 15 Luglio. *La season bat son ...éa*, come dicono i vostri vicini d'oltralpe; i fonduk ...arabutti ed i tukul rigurgitano di forestieri qui ...ocorsi per le bagnature, specialmente da Misu... ...ta, d'onde in seguito ai forti calori prodotti dal... ...cannonate delle navi e delle bajonette dei ber... ...glieri del Generale Fara, la residenza della no... ...esse araba è divenuta difficile.

Inutile dire che l'ufficialità a Lebda fa gli onori ... casa con grande signorilità e offre spesso delle ...sticciole a suon di *shrappnelle* con quadriglie ... catena. Animatissime le partite di *foot - ball* ita... ...–turche, le quali finiscono sempre con un cappot... ... del *team* musulmano. Ieri si è inaugurato un ...agnifico bagno penale. Sulla Rotonda dello stabi... ...mento ci fu un sontuoso *pik - nik* armato segui... ... da una gara di nuoto.

Vinse il primo premio Enver Bey, che nel fare ... morto non ha chi lo uguagli. Il colonello Maggiot... ... pronunzio' uno dei suoi alati e poetici discorsi ...eno di lampi come una carica alla bajonetta e che ...enetrano fino in fondo alle cavità toraciche e ...ddominali.

La festa si chiuse con gli immancabili quattro ...uti al suono dei pezzi da 310 della *Carlo Alberto* ...entilmente offerti dal Comandante.

Notate la signora Fatima Narghilè in gran de... ...*lté* con stivalini impero e *soutache* in conterie; ... signorine Kil – bè – Fhotè in baracano isabel... ...no d'una seduzione irresistibile; affascinante la ...obil donna Morham – Aitha con negli occhi il ...ulgore di Cleopatra senza aspide e la dolcezza del ...utto del dattero maturo; e la matronale moglie ...el Mutesserif Barun Fotu, straripante nel suo ...mplice costume in pelle di coccodrillo con fiori ...i loto tra i capelli, oltre un gaietto sciame di ...olletti d'ambo i sessi che scorrazzano dappertutto ... sono la disperazione delle mammine e dei bab... ...i che negli angoli tranquilli sorbiscono il *Trava...* ... ed una tazza di Moka, profumato allo sterco ...i cammello...... fino a che la voce del Muez... ...n dall'alto del minareto annunzia non che l'ora ...el coprifuoco è arrivata e che è pericoloso girare ...er le strade di Leptis magna.... e bevi, senza ... permesso del col. Maggiotto.

## APPUNTI DI CRITICA ARTISTICA

Abbiamo visitato anche noi la mostra dei boz... ...etti per il fregio nel portico del Monumento a V.E. ...II° e ne siamo rimasti molto impressionati, tan... ...o che ci spieghiamo perfettamente come sia ...uscita così... negativa.

Dei migliori progetti esposti ci sembra oppor... ...uno additarne qualcuno alla Commissione esami... ...natrice, come quelli che ci sembrano più riusciti ... che meritano di essere tradotti in musivo.

Ottimo sarebbe anzitutto un fondo continuo ...en sostenuto, ricco d'oro, in cassettoni di Stato, ...er contrasto colla massa di corbellerie policrome ...he si svolgono lungo le colonne filoturche ad am... ...beschi, messe a sostegno degli scudi teutonici; e ciò ha bene inteso il progettista *Italicus* che ha tratto inoltre con molto impegno buoni effetti di luce da una teoria di soldatini, notevoli pel gi... sto valore delle tinte. Ci sembra pure assai decorativo un festone di allori cinquantenari, tenuto basso e legato da tralci intrecciati con tessere ferroviarie di poco effetto, ma che servono di richiamo ad altre che portano la scritta fatidica « Gratis ». Sotto ad esse si allarga un suffragio analfabetico con buste chiuse sorrette da diverse Speranze e poca Fede, disegnate con molta bravura dal Bertolini, un artista che ha davanti a sè un bell'avvenire.

Crediamo pure far tesoro – ma non troppo – del progetto N° 1.456.227.33.: disegnato a Carbone e sul quale udimmo pronunziarsi favorevolmente un Blocco di....... artisti; migliore ci è sembrato truttavia il bozzetto contrassegnato col motto: « *Travaso e vaso non mettere il naso* » il quale dobbiamo confessarlo – è stato molto male ac..querelato. Accenniamo di passaggio al progetto Q. Occlo (terminato appena, eppure molto ben seccato) con effetti oratori ottenuti mediante un processo speciale, tutto ombre e mezze tinte, a simiglianza del grandiso Polittico a svariati colori presentato da un certo, anzi incerto *P. S. I.* il quale invece poteva ricavare una discreta luce senza tanto....... polittiicare.

Infine non ci sembrerebbe disadatto per una migliore e maggiore fregiatura del Monumento, una decorazione in nastri e gran cordoni distribuiti a casaccio anche fra i bassi rilievi e le faccie di bronzo che adornano i trofei delle vittorie municipali. là dove gli ornati sono più fitti e crescono di tono, specialmente nei soffitti e sbaffitti rendendo più visibili le cariatidi e i mosaici in corrispondenza alle metòpe simboliche applicate alla faccia retrostante dei pantaloni della gloriosa stirpe latina.

VALORE SFORTUNATO

– ...cellenza, la situazione diventa critica. ...il ...cco ha già tre puntelli di meno.

...N — Coraggio! Cerchiamo di tenerlo ... almeno coi... tre puntini.



# Cronaca Urbana

## LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBERGO

My dear friend,

*Siamo in pieno terrore. No, mio vecchio, piccolo amico, non spaventarti non c'è la ghigliottina su l'alto del Campidoglio, nè, per ora, la plebaglia si mangia vivi i bloccardi, anche perchè d'estate il democratico non è cibo per tutti gli stomachi. Il nostro terrore è dato dalla continua paura delle dimissioni dei consiglieri socialisti, dimissioni che ci pendono sul capo come la spada di Pericle (o di Dafne? non ricordo bene). Dico nostro terrore, ma dovrei dire il loro, perchè io a dirtela schietta, non ci credo a una partenza dei socialisti dal Blocco. Li conosco troppo bene uno per uno, so quanto hanno dovuto penare per arrivare fino quassù, e penso che non se ne andrebbero nemmeno con le cannonate. Ieri ho sorpreso Virgilio Vercelloni ch'è il migliore dei loro, mentre piangeva di nascosto, come nella romanza di Beppe che va soldato, perchè qualcuno della Federazione impiegati gli aveva dimostrato la necessità per lui di partire dal Blocco. Ma, da come si asciugava le lacrime ho capito che.. Beppe non partirà.*

*E con lui non partiranno gli altri Beppi, primo fra tutti il nostro caro Giovannino Montemartini, che ha fatto proprio ieri rinforzare le gambe della sua sedia capitolina il che, dimostra come abbia intenzione di protrarre ancora a lungo il suo tenace sedere.*

*Montemartini poi sarebbe proprio crudele se partisse, ora che ha quasi condotto a termine la centrale elettrica, tanto che non gli resta più che assumere una quarantina di altri ingegneri ed aumentare i magrolini stipendi a quelli che già ci sono: ora che, insomma, si comincia appena a raccogliere i frutti di un suo così lungo perseverare, perseverante vigilare e vigilante almanaccare.*

*Fra i due m'adatterei più all'idea della partenza di Virgilietto: lui è giovane, e anche fuori del Blocco può continuare la sua carriera brillante, al Ministero, o nel partito, o fra le quinte o nell'ordine della Corona d'Italia, un avvenire non gli può' mancare.*

*Quello lo ritroveremo ministro presto. Ci ha la stoffa, ed il polso, per stare a capo di un personale. Hai visto come si è piantato di fronte ai vetturini? Appena ci ha messo le mani lui ha posto tutto in mo'o, revisioni di patenti, uniforme ai* bottari, *tassametro unico, e sciopero finale.*

*Ma questi sono tutti fantasticamenti. Vedrai che alla fine Giovannino resterà nel Blocco per non fare dispiacere ai suoi quattrocentosedici "Virgilietto resterà per non dare un dolore a Giovannino; Podrecca non vorrà dare un dolore a Virgilio; Bonomi non vorrà staccarsi da Podrecca, e via di questo passo, resteranno tutti e così sarà sfumata per me l'ultima speranza di potermene andare anch'io. Che ho detto? Scusami, mi è scappata: ti giuro che non desidero meglio che rimanere in mezzo alle rose della mia vita sindacale, a cui mi vado affezionando ogni giorno di più e mi sento attaccato come l'ostrica al palo, come Montemartini alla sedia, come Paglierini a Torlonia, come Rosario alle querele.*

*A proposito di Rosario, ti annunzio che la sua idea di dimettersi – come voleva fare nel primo momento, dopo lo scherzo del Palazzo di Giustizia – è oramai svanita. Invece che sè stesso ha preferito dimettere...... l'idea di dimettersi. Dice che dopo la sentenza di assoluzione dei suoi vili calunniatori si sente ancora più forte di prima. E ogni tanto ci dà delle prove di questa sua forza, che è davvero soprendevole*

*Strappa il mazzo di carte, curva le sbarre di ferro, piega le monete e spezza le lastre di marmo con la facilità con cui Micozzi spezza gli equivoci. Oggi ha detto: datemi un punto d'appoggio, magari a trattativa privata e vi solleverò il mondo come fosse una balla di carbone.*

*Insomma, mio caro, vecchio piccolo amico, se vuoi rinforzarti e sentirti un Ercole per tutta la vita, dai querela e, possibilmente, fatti condannare alle spese.*

*Mi domandi come passero' l'estate?*

*Probabilmente sulle tranquille rive del lago di Nemi a godere il fresco, a cogliere i fiori, a cercar funghi.*

*In autunno riprendero' la coltura dei tartufi in Campidoglio.*

*Scuoto la mano con te e sono il tuo affmo.*

ERNESTO NATH.·.

## I misteri del baraccone

Per soddisfare la morbosa curiosità di molta parte del pubblico di Roma che si interessa del caso. patologico riguardante la proibizione da parte dell' autorità di esporre a pagamento in uno dei principali, per quanto eternamente provvisori locali della città, un museo scientifico anatomico in cera, ci permettiamo – con licenza dei superiori – di descrivere sommariamente alcune delle opere di cui il detto museo si compone:

Un aborto dopo 100 giorni d' incubazione artificiale; un tumore costituzionale progressivo operato coi Ferri; fenomeni di disturbi nelle bretelle ortopediche Cavagnari; accesso di giurati sopra luogo durante il processo essudativo; effetti montemartinici delle malattie sedentarie e disturbi cronici bentivegnei dipendenti dal male della pietra e calcoli .. sbagliati; stitichezza mezzanottica e suoi inconvenienti; conseguenze dell' atassia locomotrice mascagnaloica; amputazione Bissolatea e resezione dal Partito.

Oltre a queste rappresentazioni plastiche al naturale delle diverse forme di malattie derivanti da vizi ereditari od acquisiti, e perciò non visibili che da adulti, il museo contiene – e son cose innocentissime ( o quasi) e che cadono sott' occhio continuamente senza bisogno alcuno di lenti d' ingrandimento, i seguenti microbi... sociali: il letteratobacillo, il bagarinococco, il vibrone pigionoide la cocottovite pallida, lo scocciatorozoo repetens il tramvieroma inurbanus, il vetturiceto taxametrale e la micragnea tenax ecc.



## NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

*a favore del " Travaso "*

| | |
|---|---|
| *Somma precedente* | L. 1634.00 |
| Dal Comitato Pro Flotta Aerea, ringraziando il generale Garioni di aver dato Sidi Ali.... all' Italia | 100.00 |
| Da Mascagni, facendosi tagliare i panni addosso da un *Taylor* americano | 1000.00 |
| Dal patriarca di Venezia, investendo le donne moderne, che vanno quasi... svestite | 10 00 |
| Dal nuovo ministro turco della guerra, sperando invece di essere il ministro della pace interna ed estera | 1 00 |
| Totale | 10724.00 |



# TEATRI DI ROMA

ALL' ADRIANO — La stagione lirica è diventata una stagione di cura e poichè ognuno può constatare gli effetti salutari, si prevede che l' imminente sollecone non farà certo squagliare nè *Carmen*, nè la *Favorita* e neanche questo terribile *Compar Alfio* nel quale, anche a traverso i fumi del vino che è sincero e che mite infonde il giubilo, non sarà difficile riconoscere il baritono Pastorelli –

Si capisce che con un *Alfio* simile il povero *Turiddu*, per quanto reduce dalla Libia, ha poco da scherzare.

ALL'APOLLO — Annita Farabonis e gli altri indiani della sua specie hanno rinnovate nell'elegantissimo teatro del cav. Mauri, le glorie indimenticate di Buffalo - Bill. E dire che questo spettacolo meraviglioso ed impressionante, non è che un numero del programma offerto al pubblico tutte le sere. Sono cose, parola d'onore, addirittura incomprensibili, come la faccenda per esempio che quell'indiani così meravigliosi siano...... milanesi.

AL GIUOCO DEL PALLONE — Tra una battuta e una volata, tra un fallo e una scommessa il nostro disegnatore ci consegna il simulacro del valente *Nidiaci* che noi ci affrettiamo a trav...sare ai lettori.

ALL' OLIMPIA — Qualunque tentativo si faccia, sia aprendone dei nuovi, sia rimettendo a nuovo i vecchi cinematografi, il pubblico amante dei programmi veramente artistici ed interessanti, sa che può trovarli soltanto al *Cinema – Olympia*, dirimpetto all' Aragno, in locale fresco, comodo ed elegante.

Risultano insolvibili alla nostra amministrazione e sono stati quindi denunziati per appropriazione indebita i seguenti rivenditori:

Avv. CARÈTTA EDOARDO - *Tripoli*. IOB - *Taranto*. CAPUTI - *Matera*. MULAS - *Dorgali*. CAVAGNA MEZZADRI - *Broni*. GRILLI - *Corato*. RUSSO - *Caltanissetta*. STEFANELLI - *Gallipoli*. ROSI - *Montignano*.

## Culinaria

Ecco, per curiosità, uno dei *menus* che saranno serviti al campo turco–arabo, in seguito all'introduzione che vi si sta facendo da qualche tempo, di generi alimentari ad alto esplosivo.

*Macaroni au picrat.*
*Extrait de gélatine éclatante.*
*Poulard pétardé avec fajeuls à la Pierre Mique.*
*Capsules incandèscentes au fulmicoton.*
*Veau detonné avec croutons de panclastite*
*Cerveau sauté à la nitroglicerine*
*Shrappnels au beurre.*
*Fromage piroxidè.*
*Fruits:: pirites et mélénites.*
*Doux: bombes, canoncins à la crème, granadines à la mitrailliére etc.*



## LA DIMISSIONE

(Idea travasata)

Spira in ogni dove *zèfiro dimissionativo*, laddove dal*la deputaria socialista italica* al *conglobato ministrevole brigantesco* di Bosforo, ciascun si trae fuori di quel *mandato assunto* in cospetto di nazione,

*Che cosa è il mandato?* — lo dico allora — *Che cosa è la rappresentanza?*

Torno al mio *pernio di dottrina* il quale afferma tutto ciò *sussistere di insussistenza notoria*, se un *lieve atto di spinta* può farlo traboccare.

Il *mandato* è dovere affidato al Tizio e al Caio, *non diritto di beneplacito*. Il poter manoprare tal beneplacito è il *disdire* quel *dovere*, che *così si noma, accettandolo*. Il *disdetto manoprato* è la prova della *insussistenza teorica e pratica*. Nego perciò la *rappresentanza*. Ciascuno sia sè per sè *stesso!*

TITO LIVIO CIARCHETTINI.




ENRICO ...PIOMBI gerente responsabile.

Stab. Tipografico del "Popolo Romano,,

Secolo II - Anno XIII

## Dopo la "performance"

Dicono che bisogna viaggiare per impararne sempre delle nuove. E quel grande soldato e marinaio Enrico Millo, che pure di cose marinaresche se ne intende, ha dovuto fare il viaggetto che gli ha conquistato l'ammirazione e la gratitudine di tutti noi italiani, per imparare che una flotta si può custodire...... in gabbia, come un canarino qualunque.

Ci voleva la grande prudenza ottomana, per darci questo insegnamento. E noi, sciocchi, che teniamo le nostre corazzate a spasso pei mari così, come se niente fosse, a rischio di far prender loro un raffreddore! Anzi qualche nostra corazzata il raffreddore deve averlo già preso, a giudicarne dagli...... sternuti da 305 millimetri che ha scaricato quà e la nei mari di Libia, nell'Egeo e nel mar Rosso.

Del resto, paese che vai usanze che trovi. In Turchia le corazzate si conservano nel barattolo, come da noi le ciliege e le albicocche. Questione di temperamento. Non solo, ma si dice che la cura dei turchi per le gloriose caccavelle non si limiti all'ingabbiatura metallica del loro...... gabinetto di ritirata a Nagara.

Si dice che quando c'è troppo sole venga aperto in cima all'albero maestro d'ogni unità un grande ombrellone bianco foderato di verde, come quelli dei nostri curati di campagna. che quando tira la tramontana si collochi un paravento all'ingresso dello stretto; che allorchè minaccia una grandinata la quale potrebbe danneggiare seriamente la flotta, sia pregato il *Tanin* di spararle più grosse che può, per allontanare il nembo.

Intanto, fra una cura e un'attenzione alle loro preziose caffettiere, i turchi si danno allo spasso di ricercare nei Dardanelli i reperti provenienti dall'affondamento delle due nostre torpediniere – affondamento al quale dobbiamo ormai credere, visto che ce lo danno per sicuro il *Sabah* da Costantinopoli e la *Frankfurter Zeitung* che l'ha visto con i propri occhi da Francoforte sul...... Meno verità che si può.

Ieri alcuni pescatori della capitaneria di Nagara hanno visto galleggiare un salvagente, che subito hanno attribuito alla pertinenza della nostra «Spica»: ma un ufficiale della lega militare ha invece riconosciuto in quella ciambella una delle tante del *Comitato Unione e progresso* anche perchè era senza buco; ed ha spiegato la possibilità che si trovasse in quello specchio d'acqua col fatto che il *Comitato Unione e Progresso* è stato appunto di questi giorni...... buttato a mare.

Più al largo di Nagara, verso la costa asiatica, è stato ripescato anche un mozzicone di sigaretta del monopolio italiano, cimelio che è stato subito consegnato al Museo della Marina ottomana, come prova della grande vittoria turca sulle torpediniere italiane. Infatti, a Costantinopoli non si parla d'altro, ora che del ricupero di un pezzo...... di *Macedonia*.

Inoltre i giornalisti stambulini insistono sui danni che le nostre audaci unità avrebbero riportato nella maravigliosa crociera, sostenendo che moltissimi testimoni hanno potuto vedere e toccare con mano, in questi giorni, a Costantinopoli alcuni pezzi di «Spica».

Ma la testa al toro sarà tagliata, e il punto controverso dell'affondamento o meno delle nostre torpediniere risolto, quando si conoscerà il rapporto dei chimici incaricati dal Governo ottomano di esaminare un'ampolla d'olio raccolto in quella famosa macchia oleosa scoperta sulle acque di Nagara dopo il nostro glorioso *raid* negli stretti dei Dardanelli.

***

COSTANTINOPOLI, 26 – notte (urgente) – La commissione dei chimici si è pronunziata. Trattasi d'olio di fegato – e che fegato! – italiano.

## LE AFRICANE E LA MODA

Le africane di un distretto dell'Africa orientale sono in grande agitazione ed hanno anzi proclamato lo sciopero – esse forniscono di latte, uova e prodotti agricoli la capitale – perchè il governatore ha loro imposto di indossare la gonnella.

Esse non vogliono saperne, specialmente con questi calori, di coprirsi e vogliono mostrare tutta la loro...... indignazione contro l'importuna misura del governatore che col pretesto di quel vieto pregiudizio che è il pudore non vuol veder le cosce libere di ogni velame.

Non sappiamo che cosa ne pensano gli uomini,

# il TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi 60 - Tel. 10-119
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

CONTO CORRENTE CON LA POSTA


*L'IMPOTENZA:* Pioppa legnata e *Uomo e pioppa sodo!* Dice Uomo con *lettera maiuscola* e in oggi sottintendo *ITALIA!* Ti dissero *serva, Albergo del forestiero,* e tu levati e cominciasti a *picchiare.* Ti dissero *sanguinaria, ladra* e tu proseguisti nella picchiarla. Ti negarono *la vittoria* e tu picchiasti *più ferrigna che mai.* Ove il ragionamento *non era udito* ebbe valore il *PUGNO!* Or tutti dicono: *L'Italia è nel giusto* - perchè *giusto sonasti.* Un solo (il bandito di Bosforo) ancora *ti negava,* fingendo; ma or tu lo picchi dentro casa ed anche egli, nella sua *impotenza* manifesta, si decide a *tremare in palese!*

**Tito Livio Cianchettini.**


Secolo II ~ Anno XIII — Roma, 28 Luglio (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi) - Telefono 26-45. Domenica 1912 — N. 648


## Dopo la "performance,,

Dicono che bisogna viaggiare per impararne sempre delle nuove. E quel grande soldato e marinaio Enrico Millo, che pure di cose marinaresche se ne intende, ha dovuto fare il viaggetto che gli ha conquistato l'ammirazione e la gratitudine di tutti noi italiani, per imparare che una flotta si può custodire...... in gabbia, come un canarino qualunque.

Ci voleva la grande prudenza ottomana, per darci questo insegnamento. E noi, sciocchi, che teniamo le nostre corazzate a spasso pei mari così, come se niente fosse, a rischio di far prender loro un raffreddore! Anzi qualche nostra corazzata il raffreddore deve averlo già preso, a giudicarne dagli...... sternuti da 305 millimetri che ha scaricato quà e la nei mari di Libia, nell'Egeo e nel mar Rosso.

Del resto, paese che vai usanze che trovi. In Turchia le corazzate si conservano nel barattolo, come da noi le ciliege e le albicocche. Questione di temperamento. Non solo, ma si dice che la cura dei turchi per le gloriose caccavelle non si limiti all'ingabbiatura metallica del loro...... gabinetto di ritirata a Nagara.

Si dice che quando c'è troppo sole venga aperto in cima all'albero maestro d'ogni unità un grande ombrellone bianco foderato di verde, come quelli dei nostri curati di campagna: che quando tira la tramontana si collochi un paravento all'ingresso dello stretto; che allorchè minaccia una grandinata la quale potrebbe danneggiare seriamente la flotta, sia pregato il *Tanin* di spararle più grosse che può, per allontanare il nembo.

Intanto, fra una cura e un'attenzione alle loro preziose caffettiere, i turchi si danno allo spasso di ricercare nei Dardanelli i reperti provenienti dall'affondamento delle due nostre torpediniere – affondamento al quale dobbiamo ormai credere, visto che ce lo danno per sicuro il *Sabah* da Costantinopoli e la *Frankfurter Zeitung* che l'ha visto con i propri occhi da Francoforte sul...... Meno verità che si può.

Ieri alcuni pescatori della capitaneria di Nagara hanno visto galleggiare un salvagente, che subito hanno attribuito alla pertinenza della nostra «Spica»: ma un ufficiale della lega militare ha invece riconosciuto in quella ciambella una delle tante del *Comitato Unione e progresso* anche perchè era senza buco: ed ha spiegato la possibilità che si trovasse in quello specchio d'acqua col fatto che il *Comitato Unione e Progresso* è stato appunto di questi giorni...... buttato a mare.

Più al largo di Nagara, verso la costa asiatica, è stato ripescato anche un mozzicone di sigaretta del monopolio italiano, cimelio che è stato subito consegnato al Museo della Marina ottomana, come prova della grande vittoria turca sulle torpediniere italiane. Infatti, a Costantinopoli non si parla d'altro, ora che del ricupero di un pezzo...... di *Macedonia.*

Inoltre i giornalisti stambulini insistono sui danni che le nostre audaci unità avrebbero riportato nella maravigliosa crociera, sostenendo che moltissimi testimoni hanno potuto vedere e toccare con mano, in questi giorni, a Costantinalcuni pezzi di «Spica».

Ma la testa al toro sarà tagliata, e il punto controverso dell'affondamento o meno delle nostre torpediniere risolto, quando si conoscerà il rapporto dei chimici incaricati dal Governo ottomano di esaminare un'ampolla d'olio raccolto in quella famosa macchia oleosa scoperta sulle acque di Nagara dopo il nostro glorioso *raid* negli stretti dei Dardanelli.

***

COSTANTINOPOLI, 26 – notte (urgente) – La commissione dei chimici si è pronunziata. Trattasi d'olio di fegato – e che fegato! – italiano.

## LE AFRICANE E LA MODA

Le africane di un distretto dell'Africa orientale sono in grande agitazione ed hanno anzi proclamato lo sciopero – esse forniscono di latte, uova e prodotti agricoli la capitale – perchè il governatore ha loro imposto di indossare la gonnella.

Esse non vogliono saperne, specialmente con questi calori, di coprirsi e vogliono mostrare tutta la loro...... indignazione contro l'importuna misura del governatore che col pretesto di quel vieto pregiudizio che è il pudore non vuol veder le coscienze libere di ogni velame.

Non sappiamo che cosa ne pensano gli uomini, dell'*ukase* governatoriale, tanto più che nessuna legge li obbliga a portare i pantaloni – ingiustizia questa troppo palese, per non irritare l'altro sesso che vuol essere trattato alla stessa stregua almeno nei riguardi della moda del paese.

***

Un missionario si è interposto per accomodare la vertenza, proponendo tanto per gli uomini che per le donne la tradizionale foglia di fico; ma il guaio fu quando si trattò di applicare detta foglia: in Africa non vi sono che fichi d'India, e le foglie di fico d'India erte due dita e piene di aculei non si prestano affatto all'ufficio che adempiono in Europa, limitatamente alle statue ed in omaggio alle circolari Luzzatti, le foglie del fico ruminale.

Allora il Governatore pensò di chiamare arbitro per decidere la questione lo stesso Gigione che avrebbe risposto in questo senso:

*Solo il color carne è impudico; il colo nero è di per sè stesso un vestimento come la pelle variopinta degli animali. La donna selvaggia è un animale «benignamente d'umiltà vestito»; non maschorate la sua umiltà con la vanità del vestimento: essa è la Verità: lasciatela nuda»*

LUIGI LUZZATTI

## OMELÌA

*In coelo et in terra*

Ostrega! El Patriarca el gá sfrodá
Quel afar che i ghe dise un'Umalia
Come un vero sarpente indemonià.

Tratando de infamissima reala
La moda de ste povare donete
Che per sto cuco xe una sporcaria.

E la gá con le cotole indiscrete
Che interpreta le forme del de drio
E coi busti e i trafori a le calzete!

Ma mi domando – «Per l'amor de Dio,
Cossa ghe importa a lu che le putele
Le gábia el peto vero e no imbotio?

Per mi ringrazio el ciel co le xe bele,
In carna, fresche, piene de salute
E no coi fianchi come le candele.

Piutosto mi maladiria le brute,
Le storte, zale come la carota,
Che pretende de andar come va tute.

Cossa ghe importa a lu, vecio balota,
Del diavolo che induse in tentazion,
O de l'*entrava*, o de la *giup culota*?

Ch'el vada a nana ch'el farà benon
E s'el me torna a dir ch'el xe un abuso,
Le fazzo Sante Vergini a taston.»

E cussì rumegando, gó concluso
D'andar zoso in zardin per quel passagio
Che i lo nomina *tùnel*, ma el xe un buso,

Che ste canágie le gá abuo el coragio
De far camóra e farme pagar caro
Do cariòle de piere in so vantagio,

Squasi che fosse un toco de somaro
Da farme far la barba ál contrapelo
Come el Cont'Orsi al Nostro Segretaro!

Cussì livando el sagro naso al cielo,
Gò visto che svolava soravento,
Sicuro e maestoso, un grand'oselo.

E la fisolomia de sto portento
La me pareva, che nol par possibile,
Un cocàl o una goudola d'arzento

E nel vardár st'apparizion teribile,
Sento Bressan ch'el fa – «Corpo de Brio!
Stele, che miro in ciel? Xe'l digeribile!» –

Ostrega! – digo – Reverendo mio,
Sto coso xelo gnanca quel balon
Che scarcagia le bombe per da drio? –

E lu – El xe proprio quelo, Sior Paron!
Averaèmo pro tempore la ombrela –
Che nol mola una bala de canon! –

E mi – Se mai ghe trema le buele
Ch'el diga ben un *Pater, Ave, Gloria*
Per la fufa ch'el gá de la so pele.

Mi digo invece una giaculatoria
Perchè el vada de qua drito in Turchia
E ch'el Signor ghe daga la vitoria.

Anzi prego la Verzene Maria
E tutti i Santi, che i me fazza degno
Ch'el cala zoso e ch'el me porta via

E al Nathan lassaró Ciave e Treregno.

BEPI.

## ECHI DELLA SORPRESA

Con molta avventatezza è stato pubblicato che nella bisca di Montecatini, quando la polizia ha fatto la clamorosa sorpresa di cui i giornali hanno raccontato i più minuti particolari, erano alcune mondane e tre o quattro deputati di cui si fecero anche i nomi. Fortunatamente, le bugie hanno le gambe corte – ed è stato facile alle persone indicate smentire con energici telegrammi la insussistente diceria.

Così l'on. Pavia si è affrettato a dichiarare recisamente che egli non sa giuocare nè a *briscola* nè a *scopa*. Egli conosce, per ragioni d'ufficio, il giuoco del lotto, ma ignora quello dell'otto e nove.

Altrettanto dicasi degli on. Casciani e altri e delle loro smentite è stato lealmente preso atto. Altre ce ne giungono e crediamo debito di imparzialità pubblicarle senza indugio e senza comenti:

— Prego pubblicare subito che io non ero al *Montecatini-Club* quando il delegato Tabusso si mise la sciarpa. L'onorevole mi aveva proibito di frequentare quel luogo. Deve essere una vendetta di Masciantonio oppure un tiro del governo per danneggiare l'onorevole nel Collegio. Fate anche sapere che io non sono quella che disse di avere trentacinque anni e che il delegato ci fece una risatina. Io sono nata nel'90 quando venne per la prima volta a Roma l'imperatore Guglielmo, come potrà dichiarare l'assessore Bruchi che mi conosce fin da quando stavo in via del Babuino con mammà.

BICE TADATTI

— Io vorrei sapere a che giuoco si giuoca. Non ho mai giuocato in vita mia. Rettificate smentendo.

*Deputato* ARRIVABENE

— Prego dichiarare che io non c'ero: tanto è vero che mi trovavo da Aragno dove gli amici facevano a cazzotti.

*Deputato* RAVENNA

— Quantunque ci fossero mondane belle ed eleganti debbo dichiarare con rincrescimento che io non mi ci trovavo. Quella sera facevo una passeggiata in *coupé* per godere il chiaro di luna.

*Senatore* TAJANI

— Protesto contro l'indegna calunnia. Non ho mai frequentato case di giuoco, nè ho mai giuocato in vita mia. Mi riserbo ogni diritto ed azione per i danni materiali e morali.

CAV. AUGUSTO LURATI

Il cor securo, Italia, abbi e tranquillo:
Nascon da te gli eroi a mille a Millo

## *ASCAREIDE*

Gli ascari dunque sono fra noi: la capitale è piena di candide divise, fascie, fez e fiocchi multicolori; tutti cercano di indovinare i gradi dei bruni soldati: «Quello è un *bimbasci*... No, è uno *sciumbasci*.... Macchè! E' un *guibasci*... Oh, insomma, W. l'ambasci.... atore...!».

Ha destato molta impressione il fatto che gli ascari quasi totalmente sono di piccole proporzioni e dalle membra asciutte. Qualche popolana ha anche espresso la propria delusione ed ha francamente dichiarato che — valore artistico a parte — essa preferisce il moro..... di piazza Navona!

Ma troppo lungo sarebbe enumerare tutti gli episodi a cui ha dato luogo questa simpatica visita degli ascari — e per concludere riportiamo qui sotto integralmente una lettera indirizzata ieri da uno di essi a persona di famiglia residente nel l'Okulè-Kusai.

*Caro coniato n.* 14 *Ogaden-Kisakè-Kimai*!

Io sto bene, tu come stai, non ce male grazzie! Ecomi a Roma arivato; bela cità, molti tukul grandi con omini di pietra e signore inude che suonano tromba. Molta gente ci spetava e ano dato a noi molte battute di mano, e noi salam a tuti.

Molto piaciuto Ghebi Reale e poi saliti sul Amba Giannikolos dove è statua nera con sciamma sopra bel cavallo e ascari gallina sotto che fanno fantasia. Ano deto è monumento al Fitaurari Gharibalti e noi gridato Eviva, Eviva!

Anche abiamo visto il Re con grossa sciabola ma più picola di egli, e pasata rivista che raconterò quando ritornato perchè adeso ho apuntamento con società divertimento per vino d'onore e poi spagheti a la Matrik-Tabiata da Theta Wietciathrova e domani ricevimento e colazzione ala forcheta con alici del Degiac Nathan e poi ti raconterò, se ci arivo.

Tuto belo, tuto grande! O visto certe signore più meglio del Okulé che mi ano fato venire il ricordo del Takazé.

Basta, adio Eviva li Taglia, cirivediamo come spero. Il tuo aff.mo

Thelodikos-Kiarethondo-Kerotura-Dhikognonnen.

Birimbasci dela 3ª Compania.

(Ti saluta l'amico Ascarelli).

## IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Civitavecchia da gran tempo elesse
Costui che al Provincial Consiglio visse
Ed a quello di Stato ben si resse,
Di Diritto Professor, CARLO CALISSE.

*GLI ASCARI A ROMA: Tra un episodio e l'altro*

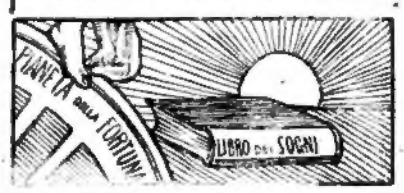
## Caro Signore

*Fin da ragazzo, fin da quando, cioè, eri in un Collegio - IV - di Roma, hai sempre dimostrato un coraggio da* **LEONE** *a sostenere il contrario di quello che pensano tutti gli altri. Hai finito così, fuori e dentro il Collegio, a raggranellare molt antipatie, malgrado le tue strette di mano democratica e i tuoi allargamenti di borsa.*

*Le male lingue dicono che sei dedito ai piaceri solitari dell'Islam ed a quelli - del resto comuni al tuo ceto patrizio - dello* snobismo; *dicono anche che non porti affezione a tua madre Italia; ma tu paghi i maledici della stessa.... ..Sermoneta, mostrandoti ad essi superiore......con oltre due metri di statura.*

*La fortuna però che ti' conosce fin dalla nascita, seguita a volerti bene cosicchè lascia pure che sul tuo capo si scatenino le tempeste elettorali; tu puoi ridertene con serenità ........ proporzionale; poichè le tue tasche, come le tue paludi, non si prosciugheranno mai.*

*Intanto sappi che crescerai ancora a dismisura e verrà presto il giorno in cui mentre i piedi toccheranno la Terra, la tua testa sarà nel mondo della Luna com'è già in quello della..... Mezzaluna.*

Col 70 e il 90 se vuoi fare atto egregio
Giuocati il 4, che sarebbe il Collegio.

## COSAS DE GRAN BRETTAGNA

E' così di moda parlare dell'Inghilterra, citando l suo perfetto governo, specie in fatto di colonie, che ci sembra opportuno, una volta tanto, riportare dal *Times* un esempio pratico di tale impeccabile amministrazione nei rapporti di un piccolo possedimento inglese, tutt'altro che lontano dalla patria e precisamente dall'isola di Santa Kilda, una delle Ebridi, la più occidentale e quasi perduta nell'Oceano.

Sembra che S. Kilda sia una santa poco influente nel calendario anglicano perchè solo in questi ultimi giorni il governo inglese è venuto a sapere che i cento abitanti di quell'isola avevano finito da tempo le provviste e correvano il rischio di far la fine dei cani di Costantinopoli relegati nell'isolotto del mar di Marmara. Con la differenza che i cani son cani e i Giovani Turchi son più cani dei cani, mentre gli abitanti di S. Kilda sono uomini e inglesi per giunta!

Inutile dire che il Ministro della Marina ha preso le necessarie disposizioni per assicurare un rapido approvigionamento all'isola incaricando una casa di Londra della relativa fornitura.

Vogliamo sperare che il fornitore non mandi agli affamati isolani buoi idropici o biscotti avariati, e sopratutto auguriamoci che la nave salvatrice arrivi in tempo.

Figuratevi che quei poveretti non vedono il fumo di un piroscafo nè la vela di una nave da sei mesi e che aspettano ancora gli augurii di Natale.

Eppure, ci vorrebbe tanto poco ad impiantare un telegrafo Marconi.!

Ma invece il servizio postale è alquanto deficiente. Ecco come è organizzato a consolazione dei Sardi che si lagnano se il piroscafo che fa servizio tra Civitavecchia e Golfo degli Aranci sciopera quache giorno la settimana, quando il mare è cattivo;

La corrispondenza chiusa in scatole di cuoio impermeabili è abbandonata alle onde e affidata ad una corrente che su per giù la trasporta sulle coste dell'isoletta.

Qualche volta incontra qualche pesce cane che la imbuca tra le fauci, smistandola nello stomaco e distribuendola a suo comodo ridotta in condizione deplorevoli, senza neanche disturbarsi ad annotare su la busta « Sconosciuto al portalettere» Qualche volta la corrente devia e allora la posta prende altra direzione.

Raccomandiamo il sistema al ministro Calissano sopratutto per le comunicazioni fluviali. I bacini dei grandi fiumi italici potrebbero venir utilizzati per il trasporto in sacchi incerati delle corrispondenze con risparmio enorme di personale.

Il servizio resta enormemente semplificato: Si butta a fiume ogni cosa, e basta!

Ma non se ne farà niente, perchè siamo in Italia e non...... in Inghilterra!

## IL PESCATORE DEI DARDANELLI
### (CANZONETTA ESILURANTE)

O pescator dell'onde
Vieni a pescar più in quà,
Essendo che laonde
Qualcosa su verrà.

Caduto è alla mia bella
« *Climène* » un coso tondo
In forma di ciambella,
Però che non va a fondo.

O pescator che peschi
Ti volerò assai ben:
Vedi se ci rieschi,
Si chiama salvagen.

A cui ci stan legate
Qual pegno dell'amor
Parecchie assai fregate
Dell'Italo oppressor.

Al caro mio Sultano
Io farne voglio un don,
Di metterlo in sua mano
Avrò consolazion.

Perchè quel salvagente
Puol'esser che sia buon
Salvar non sol la gente
Ma la situazion.

### LA FLOTTA TURCA INGABBIATA

Il Ministro della Marina ottomana passa in rivista la squadra di Nagara.
*(Istantanea dell'on. De Felice).*

## PASQUINATA MACCHIAIUOLA

**MARFORIO**

**Dei Dardanelli han detto gli artiglieri**
**Che sul mare una macchia hanno veduto**

**PASQUINO**

**Questa volta ci han colto i gran guerrieri:**
**E' la macchia del loro onor perduto.**

## NOTE MEDICHE

**DISTURBI INTESTINALI** — Sono di stagione e colgono a preferenza i giovani... turchi anche se vecchi e volponi. Danno forti dolori di pascià che per quanto si ricorra al Gabinetto non calmano. Alcuni usano sciogliere una soluzione di bosforo e darla a bere al malato ma questo consiglio è pessimo come qualunque altro perchè si formano sempre dei peculati d'argento e l'indisposizione resta in forma cronaca... scandalosa.

**LA CURA DEL ... GUZZO** — La malattia del Guzzo è qualche volta fastidiosa ma più spesso gradevole e si rivela ogni tanto con sintomi di mecenatismo acuto che poi cessano per ripigliare improvvisamente. In questa alternativa il soggetto è sofferente ma c'è chi è più sofferente di lui. e gli effetti che se ne risentono sono i così detti male scaduti pei quali i medici prescrivono un' energica cura con pignoramento di capponcino e salassi giudiziari.

Se nel frattempo si manifestano i fenomeni del Guzzo il malato può dirsi salvo,... salvo a ricominciare

**UN' OPERAZIONE IMPORTANTE** — Alla quale pare, ma non è certo, abbiano assistito quattro luminari della Scienza Politica – ha avuto luogo nella Clinica di Montecatini, consistente nell'imputazione dell'osso del collo, perduto in seguito a un tumore bianco e nero.

« Rien ne va plus!» dicevano i dottori curanti. Invece, posta... 10 volte la paziente (certa Fortunata D' Azzardo, in Baccarat) sul tappeto verde, le furono levate – senza addormentarla – alcune banconote che stavano per essere barate; quindi con delle *fiches* vennero dati 30 – 40 punti. E' stato un gioco d'azzardo degli illustri sanitari ma è riuscito così bene che la malata invece di passare a miglior vita ha passato le cattive acque ed ora con una cura di Lurati di Kursaal potrà in breve tornare a ... far peggio.

## L'EPISTOLARIO DI BICE TADATTI

Montecatini proprio il 23

*Ciccio mio*

*E tu seguiti a non venire! Ma quasi quasi hai fatto bene, perchè in questi giorni ci sentiamo tutti rimescolati e io pure per riflesso della sorpresa che ci hanno fatto col Kursall entrandoci dentro all'improvviso. Ah, Ciccio mio, non puoi credere che impressione proprio nel meglio sentirsi dire:* Fermi *tutti!*

*Quel commissario Tabusso che il governo ci ha dato certe mansioni di penetrare nei luoghi chiusi, me lo vedo sempre davanti. Pure da me ha voluto nome cognome e mi ha chiesto pure le generalità di mammà col sorriso mefistofelico e mi ha detto: Già noi ci dobbiamo rivedere.*

*Fossi matta! Soltanto il pensiero che questo bel tipo con tanto di fascia tricolore ti puo' capitare in casa proprio nell'intimità con la scusa che non si devono fare i giuochi, mi fa venire la pelle d'oca fino alla punta dei capelli.*

*Intanto adesso è una mezza rovina perchè i deputati si sono squagliati tutti come se ci avessero da dare un voto di quelli che si prendono per bocca ma restano a mezza strada perchè non vanno nè su e nè giù. Capisci che il suffraggio allargato gli puo' anche far piacere fino a che stanno al tappeto verde e nessuno lo sa, ma quando il* Giornale d'Italia *ci fa sopra la campagna morale allora li vedi che non ne trovi nemmanco uno, che sa com'è fatto l'asso di bastoni.*

*Quell'onorevole che t'ho detto mi stava appresso facendo il cascamorto meridionale, figurati che al momento traggico stava in forse se tirare a cinque o no e gli è rimasto come un indebbolimento nella psiche che chi sa quando si deciderà a tirare. Un altro che ci avevo fatto la sorpresa di chiedergli il* pendentif *che mi sono perduto quella sera del pranzo diplomatico sotto la tavola, m'ha detto che dopo quella del commissario Tabusso non ne voleva altre e dopo che gli ho dato pure la carta da lettere col profumo dell'*ubbigant *per mandare la smentita che lui non c'era, m'ha piantato in asso.*

*Almeno fosse stato l'asso di denari!*

*Chi fa pena è quel povero Lurati che è una persona tanto distinta tutto sbarbato, colla croce di cavaliere. E' proprio vero che appena c'è uno che vole fare del bene ti arriva il fisco e buona notte. Lui aveva organizzato una specie del movimento dei forestieri, ma soltanto nelle ore piccole, gli avevo aperto il circolo con l'appoggio della stampa pulita e così ci stanno bene tutti con l'industria e il commercio e pure l'autorità ci chiudeva un occhio, come per dire: Tanto a me non me ne viene niente in saccoccia. Così adesso quel povero Lurati sta dentro e noi stiamo fori e* rien ne va plus.

*Non ti dico questo perchè tu mi mandi qualche cosa. So che devi ancora scontare quella cambiale con la firma del sottosegretario in bianco e poi con te non lo farei mai. Io guardero' se con l'altro scè che mi sta porta a porta nell'hotel c'è modo di fargli portare pure il conto mio con gli straordinari del zabaione e dello champagne in camera ma poco ci spero perchè l'altro giorno ho cominciato a tastare il terreno e l'ho trovato abbottonatissimo cosa che qui a Montecatini non capita quasi mai.*

*Pero' qualche santo m'aiuterà e appena le acque si saranno calmate, spero che potro' finire la cura e levarmi tutti l'impicci che ho con la sarta la padrona di casa e quello della* milorde *pel doppopranzo.*

*Scrivimi presto e dimmi se l'ultima volta ho lasciato da te il pettine con i brillanti di celluloide.*

*Addio, addio tutta tua*

*BICE TADATTI.*

## Felice...riposo

— Come sarebbe a dire? « Santini Senator Felice » e « riposo» sono due termini antagonistici. Dove c'è l'uno non può sussistere l'altro; l'attività dell'ex deputato non può subire menomazioni e ci deve essere sicuramente uno sbaglio!

Questo andavamo ripetendo nell'apprendere la notizia del collocamento a riposo del nostro amico ma purtroppo il decreto è firmato, firmatissimo e non c'è da illudersi più. E' una bella corazzata, una bella fregata, ma il generale medico di marina è scomparso ormai per sempre nei gorghi del limite d'età, nelle onde della burocrazia, nell'oceano della pensione, e non c'è che fare!

Ci siamo recati in visita di rammarico presso di lui e l'abbiamo trovato disteso su di un'ottomana (di ferro, badiamo!) in perfetta tenuta da riposo in mutande, ciabatte e papalina (quella del 1870) abbastanza accasciato ma tutt'ora lampeggiante da sotto le sopracciglia per lo sdegno mal represso. Non ci siamo arrischiati a interrogarlo a interpellarlo, visto e considerato che il misero reietto aveva già collocato a riposo nel propinquo cestino una dozzina abbondante di interrogazioni e interpellanze.

Avrebbero subito la stessa sorte le nostre!

### SULLA TERRAZZA DEL CAMPIDOGLIO

NATHAN — Meno male qui sopra si respira un pò d'aria pura.

— Già, ma è sotto di noi che spira cattivo vento



## Cronaca Urbana

### LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBERGO

*My dear friend,*

*Questa benedetta guerra tut'a combattuta all'estero, mi da un gran da fare, a seguirne tutte le fasi, sull'atlante geografico!*

*Ma spesse volte la mia migliore volontà si infrange contro dei problemi insolvibili (right!).*

*Oggi con il passaggio delle torpediniere da Nagara, mi trovo davanti una vera questione algebraica da risolvere. Io ho sempre saputo che la città di Nagara erano certe cascate colossali in non so più bene quale paese dell'urbe terracqueo, ma mi sembra verso la nuova Calcedonia. Tant'è vero che quando scherziamo nell'intimità bloccarda con Rosario o Giovannino o Virgilio, sul pericolo di dovere abbandonare Campidoglio, la futura cascata del blocco la chiamiamo per vezzo la grande cascata del Nagara. Oggi sento dire che questa Nagara è invece una specie di fiume dove i turchi tengono la flotta in fresco come un cocomero o un progetto Carbone pei tempi migliori. Mi sono rivolto a quello di noi che ha viaggiato di più, che sarebbe Ercolino Micozzi, il quale ha fatto l'esplorazione dei castelli romani risalendo fino alle sorgenti dell'equivoco, ma neppure lui mi ha saputo dare spiegazione.*

*Basta, lasciamo correre. Il fatto si è che la forzatura dei Dardanelli ha prodotto un grande risvegliamento di energie forzamentifere in tutti i miei uomini. Tutti vorrebbero forzare qualche coso. Non ti dico Rosario, che è nel periodo culminecole della sua potenza, e che si sente forte come un leone. Sta sul carbone ardente e sogna imprese d'audacia tutti i momenti. Ora vorrebbe aprire una grande buca a piazza del Popolo, per allagarla e farci la battaglia navale, dicendo che le fregate non mancherebbero in Campidoglio; ora parla di spingere a tutta velocità il novantasettesimo progetto di sistemazione, per condurlo in porto, davanti a Piazza Colonna, sotto il fuoco incrociato delle seicento ed anche più bocche aperte che vegliano le posizioni, poi vagheggia l'idea di navigare a lumi spenti seguito dall'ausiliario carbonifero, fino alla baia del quartiere dell'Orso, per operarne lo sventramento di sorpresa...*

*Montemartini, anche, dà segni di una indiavolata voglia di agire. Sogna Tramways municipali che filano ventotto nodi senza mai fermarsi, ingegneri che forzano a dozzine l'ingresso dell'Azienda tecnologica per installarvisi, nipoti ed altri parenti dell'Amministrazione capitolina che fanno altrettanto nei relativi consigli amministratiferi....*

*Insomma le vacanze capitoline sono più laboriose di quanto tu possa credere E fortuna che i gloriosi avvenimenti odierni si svolgono a Consiglio chiuso. Perchè altrimenti io avrei sentito la necessità di mandare un plauso all'armata d'Italia con grande imbarazzo di Giovannino, di Bonfigli, di Della Seta, e di tutti color che stan seduti in simili circostanze.*

*Non potendo dare un plauso in forma pubblica alla potenza d'Italia sul mare, io e quelli di noi che non negano la patria col sedere, abbiamo*

Quell'onorevole che t'ho detto mi stava appr-
facendo il cascamorto meridionale, figura
he al momento traggico stava in forse se tirare
nque o no e gli è rimasto come un indebbolim-
nella psiche che chi sa quando si deciderà a ti-
re. Un altro che ci avevo fatto la sorpresa di
iedergli il pendentif che mi sono perduto quel-
sera del pranzo diplomatico sotto la tavola,
'ha detto che dopo quella del commissario Tabu
on ne voleva altre e dopo che gli ho dato pure la
rta da lettere col profumo dell'ubbigant per
andare la smentita che lui non c'era, m'ha pian-
to in asso.

Almeno fosse stato l'asso di denari!

Chi fa pena è quel povero Lurati che è una per-
na tanto distinta tutto sbarbato, colla croce di
valiere. E' proprio vero che appena c'è uno che
le fare del bene ti arriva il fisco e buona notte.
ui aveva organizzato una specie del movimento
i forestieri, ma soltanto nelle ore piccole, gli aveva
perto il circolo con l'appoggio della stampa pulita
così ci stanno bene tuttti con l'industria e il com-
ercio e pure l'autorità ci chiudeva un occhio,
me per dire: Tanto a me non me ne viene niente in
ccoccia. Così adesso quel povero Lurati sta den-
o e noi stiamo fori e rien ne va plù.

Non ti dico questo perchè tu mi mandi qual-
e cosa. So che devi ancora scontare quella cam-
ale con la firma del sottosegretario in bianco e per
n te non lo farei mai. Io guardero' se con l'altr
è che mi sta porta a porta nell'hotel c'è modo di
rgli portare pure il conto mio con gli straordi-
ri del zabaione e dello champagne in camera
a poco ci spero perchè l'altro giorno ho comincia-
a tastare il terreno e l'ho trovato abbottonatissi-
o cosa che qui a Montecatini non capita quasi
ai.

Pero' qualche santo m'aiuterà e appena le ac-
e si saranno calmate, spero che potro' finire la
ra e levarmi tutti l'impicci che ho con la sarta
padrona di casa e quello della milorde pel dop-
pranzo.

Scrivimi presto e dimmi se l'ultima volta ho
sciato da te il pettine con i brillanti di celluloi-
.

Addio, addio tutta tua

BICE TADATTI.

## Felice...riposo

— Come sarebbe a dire? « Santini Senator Felice
« riposo» sono due termini antagonistici. Dove c'è
uno non può sussistere l'altro; l'attività dell'ex
eputato non può subire menomazioni e ci deve
sere sicuramente uno sbaglio!

Questo andavamo ripetendo nell'apprendere la
otizia del collocamento a riposo del nostro amico
a purtroppo il decreto è firmato, firmatissimo e
on c'è da illudersi più. E' una bella corazzata, u-
a bella fregata, ma il generale medico di marina è
comparso ormai per sempre nei gorghi del limite
'età, nelle onde della burocrazia, nell'oceano del-
 pensione, e non c'è che fare!

Ci siamo recati in visita di rammarico presso di
i e l'abbiamo trovato disteso su di un'ottomana
di ferro, badiamo!) in perfetta tenuta da riposo
 mutande, ciabatte e papalina (quella del 1870)
bbastanza accasciato ma tutt'ora lampeggiante
 sotto le sopracciglia per lo sdegno mal repress
on ci siamo arrischiati a interrogarlo a interpella-
, visto e considerato che il misero reietto aveva
ià collocato a riposo nel propinquo cestino una
ozzina abbondante di interrogazioni e interpel-
anze.

Avrebbero subito la stessa sorte le nostre!

SULLA TERRAZZA DEL CAMPIDOGLIO

NATHAN — Meno male qui sopra si respira un pò d'aria pura.

— Già, ma è sotto di noi che spira cattivo vento

— Guarda, amico mio, in quali tristi condizioni è stato ridotto quell'uomo dagli acidi urici...
— Colpa sua! Ormai non c'è più un cane che ignori che simili malanni possono eliminarsi completamente recandosi alle TERME APOLLINARI, sul magnifico lago di Bracciano.

Or che fà caldo come già all'inferno,
gli uomini previdenti non son rari
che acquistan dalla Ditta V. FERRARI (1)
TERMOSIFONI pel futuro inverno....................

(1) Via del Tritone n. 103.

— Senti, mia dolce ammiratrice, io non tornerò più in Eritrea.
— E farai benissimo, perchè intanto potremo andare insieme al GRAN HOTEL CAMPO DI FIORI, in quel di Varese dove l'high-life si è dato convegno perchè nulla vi manca.

# Cronaca Urbana

## LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBERGO

*My dear friend,*

*Questa benedetta guerra tutta combattuta all'estero, mi da un gran da fare, a seguirne tutte le fasi, sull'atlante geografico!*

*Ma spesse volte la mia migliore volontà si infrange contro dei problemi insolvibili (right!). Oggi con il passaggio delle torpediniere da Nagara, mi trovo davanti una vera questione algebraica da risolvere. Io ho sempre saputo che la città di Nagara erano certe cascate colossali in non so più bene quale paese dell'urbe terracqueo, ma mi sembra verso la nuova Calcedonia. Tant'è vero che quando scherziamo nell'intimità bloccarda con Rosario o Giovannino o Virgilio, sul pericolo di dovere abbandonare Campidoglio, la futura cascata del blocco la chiamiamo per vezzo la grande cascata del Nagara. Oggi sento dire che questa Nagara è invece una specie di fiume dove i turchi tengono la flotta in fresco come un cocomero o un progetto Carbone pei tempi migliori. Mi sono rivolto a quello di noi che ha viaggiato di più, che sarebbe Ercolino Micozzi, il quale ha fatto l'esplorazione dei castelli romani risalendo fino alle sorgenti dell'equivoco, ma neppure lui mi ha saputo dare spiegazione.*

*Basta, lasciamo correre. Il fatto si è che la forzatura dei Dardanelli ha prodotto un grande risvegliamento di energie forzamentifere in tutti i miei uomini. Tutti vorrebbero forzare qualche cosa. Non ti dico Rosario, che è nel periodo culminevole della sua potenza, e che si sente forte come un leone. Sta sul carbone ardente e sogna imprese d'audacia tutti i momenti. Ora vorrebbe aprire una grande buca a piazza del Popolo, per allagarla e farci la battaglia navale, dicendo che le fregate non mancherebbero in Campidoglio; ora parla di spingere a tutta velocità il novantasettesimo progetto di sistemazione, per condurlo in porto, davanti a Piazza Colonna, sotto il fuoco incrociato delle seicento ed anche più bocche aperte che vegliano le posizioni, poi vagheggia l'idea di navigare a lumi spenti seguito dall'ausiliario carbonifero, fino alla baia del quartiere dell'Orso, per operarne lo sventramento di sorpresa...*

*Montemartini, anche, dà segni di una indiavolata voglia di agire. Sogna Tramways municipali che filano ventotto nodi senza mai fermarsi, ingegneri che forzano a dozzine l'ingresso dell'Azienda tecnologica per installarvisi, nipoti ed altri parenti dell'Amministrazione capitolina che fanno altrettanto nei relativi consigli amministratiferi....*

*Insomma le vacanze capitoline sono più laboriose di quanto tu possa credere E fortuna che i gloriosi avvenimenti odierni si svolgono a Consiglio chiuso. Perchè altrimenti io avrei sentito la necessità di mandare un plauso all'armata d'Italia con grande imbarazzo di Giovannino, di Bonfigli, di Della Seta, e di tutti color che stan seduti in simili circostanze.*

*Non potendo dare un plauso in forma pubblica alla potenza d'Italia sul mare, io e quelli di noi che non negano la patria col sedere, abbiamo pensato di comunque eternare in materia inconsuntibile (o inconsuntifera?) qualche cosa che di questo mare fosse il simbolo, e così faremo fondere in bronzo il serto di calamaretti e triglie fritte (the mixte fricture) che sta sulla fontana di Termini. E siccome qualcheduno dei soliti avversari sistematici aveva osservato che quel gruppo era poco decifrabile alle loro piccole menti oscurantiste, così abbiamo pregato il grande artista autore di aggiungere alle triglie ed ai calamaretti qualche merluzzetto e alcuni gamberelli, e sotto, per gli incontentabili ad ogni costo, ci metteremo lo spicchio di limone.*

*Che te ne pare dell'idea? La dama di Boston a cui ho chiesto il parere ne è entusiasta, e si augura che presto il nostro comune metta un bel groviglio di spaghetti and vongole su la fontana delle tartarughe, con in mezzo un bel getto di salsa di pomodoro.*

*Altre novità importanti per il momento non ho, se non che il sestante del nostro ideale democratico continua tuttavia imperterrito a misurare a lunghi passi quella traiettoria la quale, mentre con una mano lava l'altra al faticoso divenire, con la destra pone sulla stadera di un fato inderogabile il peso della sua propria virtù, che non si acquista col facile improvvisare, ma col tenace pretendere e con il vigoroso sospingere, mentre più a sinistra scaturisce dal masso informe della insipiente coscienza collettiva il raggio puro dell'individuale sapere e volere, che, posto il sigillo al venti settembre, s'accinge sereno ad acquistare — a trattativa privata sia pure — la faticosa sua cima.*

*Da dove scuoto cordialmente la mano con te e sono il tuo aff.mo*

ERNESTO NATH∴.

### GLI ASCARI A ROMA

E' giunta alla nostra redazione una lunga lettera nella quale uno degli ascari attualmente in Roma, certo Bongù Stayo, dichiara che, delle meraviglie italiane, quella che più gli è piaciuta è il MARSALA della DITTA AMODEO e FIGLI rappresentata in Roma dai *Bethell* e *Ambrosi* Via della Guglia, 56.

### LA RAGIONE PER CUI....

E' ormai noto che la Turchia, dopo l'audace ricognizione delle torpediniere italiane, non ha richiuso i Dardanelli per un'energica nota presentatale dalla Russia e nella quale questa dichiarava di non poter acconsentire che fosse nuovamente interrotta l'importazione per la via degli Stretti dell'ELISIR CAFFE' E del CORDIAL BETTITONI.

# TEATRI DI ROMA

ALL' ADRIANO — Non si può dire che il pubblico e l'impresa non ci abbiano preso gusto, perchè gli spettacoli continuano come in pieno inverno, con fatica particolare del maestro Del Cupolo al quale spetta di diritto un pupazzo d'onore che ci affrettiamo a consegnargli quale diploma di benemerenza a scopo di bacchetta ultra — resistente.

ALL' APOLLO — E' tanta la folla che si accalca ogni sera all'ora dello spettacolo innanzi all'unico ritrovo estivo che è stato necessario chiededere l'aiuto di un altro *guardaporte* nella persona dell'unito *Don Cesare*.

Ma poichè quest' altro non è che Nicolino Maldacea, il provvedimento ha ottenuto l'effetto di attirare un pubblico ancor più numeroso, anche perchè il programma comprende Cleopatra, Cleo de Miranda, Nina De Chany e molte altre delizie.

AL GIUOCO DEL PALLONE — Eccovi il pupazzetto di Mancini, un altro forte battitore, specialista in volate — Guardatelo bene e andate a riconoscerlo sopra luogo.

Ecco una famiglia che, per sottrarsi al caldo, parte per la villeggiatura, rassegnata ad affrontare le mosche, la polvere e la noia, senza riflettere che, si recasse ogni giorno e ogni sera al SALONE MARGHERITA, godrebbe un freschetto paradisiaco e un divertentissimo spettacolo cinematografico di prim'ordine.

Tu davvero sii lodato
FERRO CHINA di BISLERI,
Che dal caldo m'hai salvato
dai disturbi anche più seri!

## NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE
### a favore del "Travaso"

| | | |
|---|---|---|
| Somma precedente | L. | 2100.{0 |
| Dal generale Ragni, sentendosi portato verso la Libia, ove sono... tante mosche | » | 100.00 |
| Da Tevulik Pascià, contento che al suo posto si chiami il Pascià Kiamil | » | 1.00 |
| Dallo scultori Dazzi, arrestando un cavallo in fuga e facendo così un'altra sua bella figura | » | 33.00 |
| Dal capitano di vascello, dovendo dire come un grande delinquente: « Mannaggia e chille fil... » | » | 100.00 |
| TOTALE | L. | 3784.95 |

## L'ANATOMIA È UNA OPINIONE

Il dottor Faguet nell'esaminare un ammalato si accorse che esso aveva tutti gli organi fuori di posto; lo stomaco a destra, il fegato a sinistra il cuore sulla schiena, i polmoni nella pancia, gli intestini nella testa (sarà per quello che si chiamano in.... testini — ci suggerisce il maestro Mascagni, carina eh? — ) e il cervello nelle ginocchia.

Con tutto ciò il soggetto stava benissimo e faceva magnificamente gli affari suoi.

Sembra che il fenomeno sia tutt'altro che raro; naturalmente è difficile accorgersi dell'anomalia, appunto perchè chi l'ha non prova alcun disturbo speciale e la laparatomia, le vivisezioni e l'autopsia non sono ancora entrate nelle abitudini della vita; ma — dice il D.r Faguet, la radioscopia renderà noti molti casi, che ora sfuggono alle cronache scientifiche.

***

Come sempre, l'intuito del volgo aveva da un pezzo divinato il caso clinico, e molte frasi, molti modi di dire, lo dimostrano.

Eccone alcuni: *Avere il cervello nelle scarpe; avere gli occhi nei gomiti*; e poi non si dice spesso: Ma tu, dove hai il cuore? Dove hai il fegato?......

La faccenda è quindi da studiarsi, perchè molti dolorosi equivoci si potrebbero evitare specialmente nel matrimonio in cui è indispensabile che gli sposi sappiano con precisione se la rispettiva metà abbia tutti i pezzi a posto. Non parliamo poi nei casi di ferimenti, duelli, o suicidi.

Uno crede di dare una brava coltellata nel cuore a un amico e invece lo piglia in un organo di secondaria importanza; viceversa, in un duello si cerca di colpire l'avversario, putacaso alla spalla, e proprio lì c'è il fegato, o lo stomaco, ed una ferita da niente lo manda senz'altro al mondo di là.

E gli avvocati difensori avranno un magnifico motivo di difesa per gli omicidi.

— Pensate, signori giurati, il mio cliente è l'uomo più mite di questo mondo, il povero ucciso lo aveva provocato ripetutamente, sanguinosamente con una ferocia tale da dimostrare chiaramente che aveva il cervello fuori di posto.

Allora il mio sciagurato difeso, certo di questa essenziale circostanza, estrasse un piccolissimo revolver, un giocattolino, e così per ridere, sparò un colpo mirando il terribile provocatore nel bel mezzo della fronte, per produrgli una leggiera echimosi.

Disgraziatamente il cervello era a suo posto e il colpito morì. Ma chi poteva preveder ciò?

Manco a dirlo i giurati assolvono all'unanimità.

## La lingua italiana e lo Sport

Il *Giornale d'Italia* vorrebbe che il linguaggio sportivo fosse *risciacquato in Arno* e italianizzato.

E' un errore: quello di adoperare parole francesi ed inglesi; è uno *sport* di per se stesso al quale si abbandonano con voluttà i nostri *fashionables*, i nostri *viveurs*, i quali dimostrano così di conoscere qualche parola esotica. D' altronde l'ippica è nata in Inghilterra e l'aviazione in Francia è naturale che il linguaggio tecnico dei due *sports* sia rispettivamente inglese e francese. Così dicasi per il *foot-ball*, per il *tennis*, per il *cricket*; ecc. ecc......

Noi non abbiamo il primato che nella ginnastica, nell'atletica, nella corsa, nella lotta e nelle arti belle. Vi par poco? Abbiamo anche il primato del coraggio e dell'eroismo; e lo sanno i turchi, poveretti, che per riescire a far qualche cosa di buono si vorrebbero vestire con le uniformi degi italiani, e gli arabi che subito hanno imparato a dire: *Bono taliano. Mangeria! Mangeria!* E sanno il significato delle parole e anche delle cose come *baionetta, cannonata occupazione, conquista, vittoria*,...... tutti termini sportivi eminentemente italiani. E in fondo è molto meglio adoperare la lingua italiana per le cose serie e le lingue estere per le cose frivole e i giuochi che...... viceversa.

## IL REFRIGERIO
### (Idea travasata)

Dono beneplacito a questo pensiero di *capoccio ministrante*, per assegnar turno di refrigerio estivo in *madre patria* alli *guerrieri latini di Libia.*

E' giusta tal parèntise *aperta nel ferro*. Anche Tito Livio *apre parèntise* nel suo cozzare asprigno, e allarga lo *spirito* e il *materiale* sulle *rive acquatiche* e sui *punti montagnosi.*

Tito Livio non disdegna il *sorriso materiale* e *metafisico*, impoichè *pagano nacque e tal vive e morrà!*

Io mi assiderò col milite libico all'ombra dell laureti e ci narreremo le lotte: egli contro l'*arabo d'Africa* io contro quello dell'*Universo intero!* La sua *lancia*, la mia *penna*, poseranno conficcate dentro suolo. Ma al *primo squillo* torneranno in pugno, e *più forti e tremendi*, per quel bacio onde la *terra italica li ritemprò nel riposo.*

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO DEPIOMBI gerente responsabile.

Stab. Tipografico del "Popolo Romano"

Secolo II - Anno XIII


# LE NOTE EXTÈRE

*Daille et daille, ils l'ont sputée: la France se riavvoisine au Vatichien après s'en avoir dit un saque et un sporte pour l'affaire des congregations. Il était à imaginer: le zampin de la diplomatie s'est caché encor une volte dans les facendes de la République et la fille predilecte de l'Eglise est tournée amique svicherée du Pape et de ses scagnoces!*

*Sapez-vous le pourquoi de ce retour aux antiques amours? Il se veut donner à entendre-aux gonces! – qu'il se traite d'un strattegemme pour allontainer le péricule tédesque sur le Méditerrain, mais il baste avoir un fil de capoche pour capir que chatte y cove et la nation sorelle entend sotte sotte donner aiu Vatichien la spérance d'un retour...*

*Ah reste fresque! En châque mode la question, de quelconque part se pille scuite, comme a dit le Poète diplomatique Gabriel d'Affiche, dans une interviste récente.*

***

*Et cette autre grattechef de l'Albanie? Fortunatement la chambre turque est pour la vie de se squailler pour céder le poste à la dittature militaire, qui certement – comme a demostré fin à heure – cuillera dans le seigne, et la Paix sera assicurée.*

*Intervisté D'Affiches, il a dit que «la virulence catastrophale precède toujours le concludement des rytmes belliques dans l'onniscience conciliative».*

*Esperons bien!*

*D'autre chant est préferible une telle conclusion à cet autre, affarache du point d'appoge cerqué de la Germanie à la flotte dans le port de Trieste, qui ne nous va pas à fajeul, et Mr. Berchtold doit y penser deux voltes prime de se faire déjuir une demi parole, si lui prême notre amicice*

*Gabriel aussi est de notre paroir.*

***

*En extrême orient les choses ne camminent pas mieux: La notice de la mort du Mikade à cajoné une forte écousse dans les sfères diplomatiques et l'allée de Poincaré en Russie pousse un peu de conventionalisme tournecontistique.*

*Que faira de beau le neuf emperateur?*

*Ici je te veuille! Pour notre bonne venture est sur le poste Odin Morgair qui, après avoir senti le paroir de la Direction du Parti, se regulaira à embrasser la formule des bonzes réformistes ou des confuce-révolutionnairs.*

*Pour le moment la brave «compagne» a assicuré ses avecreligionairs que lui n'est jamais passé pour la contracaisse de cervel de deventer ministre japonais.*

*Intervisté encore Gabriel il a fait un geste, comme pour repeter: C'est grave!*

*MASQUERIN.*

# A FESTA FINITA

Abbiamo voluto accertarci fino nei più minuti particolari dello spirito di prodiga fraternità di che si è sentito acceso il popolo di Roma nell'ospitare per qualche giorno gli ascari eritrei.

Abbiamo perciò preso il più astuto dei nostri *reporters*, e, tintogli il viso, le mani e le gambe con un bel color caffè carico e vestitolo di una uniforme di soldato eritreo – che, in verità, non ci è costata molta fatica a combinare – lo abbiamo mandato in giro per la città. Egli ha fatto l'ascaro per due giorni con tutto l'impegno possibile, ed ora ci comunica il manoscritto delle sue impressioni, che qui diamo integralmente:

*ore* 8½ *ant.* — Scendo Via Nazionale. Un garzone lattaio pianta in asso le *poste* e mi prende a braccetto. Viene subito imitato da un prete, da un portalettere, da tre maschietti indefinibili, da una serva e da un signore grasso che suda molto, ma in compenso mi si appiccica più che può. Il grappolo umano mi tira affabilmente da tutte le parti e mi colma di strattoni, pestate di piedi e carezze d'ogni genere. Si affollano le domande: Ti piacere Roma? Come ti chiamare? Quanto ti dà al giorno il Governo? Io rispondo di chiamarmi Sgarafellassi-Kondar-Bukutie-Ngantur, e mi costa un pó di fatica tenere a mente questo nome per non sbagliarmi se me lo ridomandano.

*Ore* 10 3/4 — Siamo a Piazza Venezia. La mia scorta volontaria ed affabile si è arricchita di un burino della campagna romana, di due fattorini